

MENTRE IL DIBATTITO SU MORO CONTINUA A MINARE IL GOVERNO

Caso P2: Longo non ci sta a esser il solo «rimpastato»

Chiede solidarietà alla maggioranza - In caso contrario minaccia di provocare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Longo non ha alcuna intenzione di dimettersi. In una intervista ad un settimanale, il segretario del Psdi esclude tassativamente di poter essere l'unico segretario di partito «rimpastato». La questione P2 dunque si presenta sempre più come il grosso ostacolo per la verifica di governo.
Al momento non si intravedono vie percorribili e se, come viene dato per certo Tina Anselmi ripeterà il giudizio sull'autenticità delle liste, l'apertura della crisi politica appare inevitabile. La questione P2 dunque si presenta sempre più come il grosso ostacolo per la verifica di governo.
Ma il malumore dei socialdemocratici non è limitato soltanto alla questione P2. Il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, anche lui socialdemocratico, ha criticato (come riportato anche qui accanto) la decisione del governo di non prorogare la legge Formica con le agevolazioni fiscali

A PAGINA 2
L'incontro di martedì tra Craxi e i sindacati

per chi acquista la propria abitazione.
«Il governo — afferma Nicolazzi — ha deluso le attese di tanta gente che non ce l'ha fatta a comperare la prima casa entro giugno». Queste tesi Nicolazzi le aveva ripetute anche in Consiglio dei ministri, senza trovare però ascolto. E la cosa non è certamente piaciuta al ministro socialdemocratico.
Altro problema di fronte a Craxi è quello del dibattito sulle conclusioni della commissione Moro. La mossa dei socialisti di affidare l'incarico al vicesegretario Martelli di esporre le tesi del Psi è un segnale di buona volontà e mostra l'intenzione di non esasperare un possibile con-

trasto con la Dc, ma Formica, che per la vicenda Moro aveva tirato in ballo Andreotti, non deve aver gradito molto la cosa.
Nonostante gli sforzi di diplomazia che potrà fare Martelli, resta il fatto che il dibattito parlamentare dovrà concludersi con l'approvazione di una mozione, la Dc ne presenterà una ed è probabile che ad essa vada il consenso di repubblicani, socialdemocratici, liberali e comunisti. I socialisti però non sembrano intenzionati ad aggregarsi, provocando una nuova divisione nella maggioranza.
Ma se nel dibattito sulle conclusioni della commissione Moro qualche espediente potrà essere trovato, molto più difficile appare la situazione sulla questione P2. La strada battuta da Craxi e De Mita è stata quella di convincere Longo a dimettersi autonomamente, ma il segretario del Psdi, dopo le prime incertezze, ha imboccato una strada diversa. «Non ci sarà su questo problema — ha detto Longo — una mia decisione autonoma ed isolata. La commissione d'inchiesta non ha il compito di assolvere e di con-

Giuseppe Sanzotta

LA MANCATA PROROGA DELLA LEGGE FORMICA DECISA DAL GOVERNO

Il «no» alle agevolazioni Casa: si rischia la stasi

Tensione nel pentapartito - Cori di proteste - La «palla» ora ritorna al Parlamento

ROMA — Reazioni critiche, proteste delle organizzazioni di categoria di tutto il vasto settore dell'edilizia, e soprattutto il duplice rischio di un ulteriore stasi del mercato e di un nuovo motivo di contenzioso tra i partiti di maggioranza.
Questo il preoccupante quadro che si delinea all'indomani della decisione governativa di non prorogare la legge Formica, cioè di non estendere per alcuni mesi le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa che scadevano ieri. Vediamo le singole tessere di questo complesso mosaico.
Fino a ieri con le agevolazioni previste dalla legge Formica, l'Iva per l'acquisto di immobili (da privati per vecchie abitazioni e dai costruttori per nuove case) era al 2 per cento del valore dell'immobile stesso, per l'imposta di registro era prevista una quota fissa di 50 mila lire; era stabilita l'esenzione dall'imposta di bollo per la dichiarazione dei redditi fino ad un massimo di 7 milioni per interessi sul mutuo immobiliare ed era fissato un inasprimen-

to fiscale del 200 per cento per i proprietari che tenevano sfitti i loro alloggi.
Da domani l'imposta di registro torna all'8 per cento (cioè a quanto in vigore prima del periodo di applicazione della Formica). L'Iva dal 2 passa al regime ordinario del 18 per cento rimanendo al 2 per cento solo per chi acquista nuove case dai costruttori. L'imposta ipotecaria torna a includere per un altro 2 per cento; è abolita l'esenzione dall'imposta di bollo per i mutui immobiliari fino a 4 milioni e sono tassate per intero ai fini Irpeg e Ior le plusvalenze realizzate da imprese per la cessione di fabbricati o parte degli stessi a privati o cooperative.
Si può capire come, a fronte di così consistenti modifiche, a ritorni analoghi per buona parte delle ultime settimane) gli studi notarili siano stati affollatissimi per effettuare le stipule entro i termini della legge Formica.
Qualche correttivo o il vero e proprio ripristino del regime di agevolazioni fiscali previste dalla legge Formica è possibi-

le a breve, medio termine. La palla, infatti, torna in Parlamento. Proprio giovedì la commissione lavori pubblici (registrando il «sì» di quasi tutti i gruppi) aveva auspicato la proroga della «Formica». In discussione alla Camera c'è una proposta governativa che prevede una aliquota unica all'8 per cento (cioè portandolo allo stesso livello imposta di registro e Iva), ma la Dc ha espresso riserve giudicandola troppo onerosa. In discussione sono anche due proposte di legge d'iniziativa parlamentare dirette a prorogare di un anno (cioè fino al 30 giugno '85) il regime agevolato della «Formica».
La mancata proroga è stata decisa dal governo a maggioranza e con molti contrasti. Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ha confermato la sua netta opposizione alla decisione dell'esecutivo rilevando che il problema della casa diventa ancora più grave, mentre le finanze dello Stato saranno più povere. Inoltre, con il ripristino della vecchia normativa, si torna a discriminare l'acquisto da un privato o da una impresa, privilegiando quest'ultima, e si so-

foca un mercato.
Certo è che il coro di proteste che si registrano sia a livello politico, sia tra le organizzazioni del settore dimostrano la delicatezza della scelta governativa, ponendo come ulteriore motivo di tensione nel pentapartito. Il democristiano D'Onofrio ha giudicato «un errore» la decisione del consiglio dei ministri sollecitando un impegno del suo partito a livello governativo e parlamentare per facilitare l'acquisto della prima casa.
Tra l'altro, dopo la mancata proroga, l'Unione internazionale della proprietà immobiliare con sede a Trieste, avvierà un'intensa attività presso la commissione delle comunità europee. Lo hanno annunciato il prof. Guido Gerin, presidente dell'Unione. La commissione segue infatti molto da vicino la situazione abitativa in Europa e per questo il giorno 9 Gerin avrà i primi contatti a Bruxelles per richiamare l'attenzione sul peggioramento che si potrebbe determinare in Italia dopo la mancata proroga di questa legge fiscale a favore di chi acquistava case.

Trent'anni della nostra vita nelle prime pagine de «Il Piccolo»

Da oggi all'interno un'eccezionale panoramica tra storia e cronaca

LA NORMA SUI DETENUTI PIÙ PERICOLOSI

Carceri: l'articolo 90 in vigore fino a ottobre

Il ministero riconosce l'urgenza di una revisione legislativa

ROMA — L'applicazione dell'articolo 90 della riforma penitenziaria è stata prorogata fino al 31 ottobre prossimo. Lo ha deciso il ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, dopo aver sentito il parere del direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato. L'art. 90 è quello che prevede la limitazione di alcune regole di trattamento in relazione al grado di pericolosità del detenuto.
La scelta del 31 ottobre — informa un comunicato — è stata assunta nella prospettiva di una ormai non più dilazionabile revisione di alcune norme della legge di riforma penitenziaria e in particolare dello stesso articolo 90.
«L'intenzione — prosegue il comunicato — è quella di giungere a una regolamentazione di tipo legislativo delle ipotesi che richiedono restrizioni di trattamento e a un controllo giurisdizionale delle scelte. In questo spirito si muove un disegno di legge in discussione in Parlamento, a firma del senatore Mario Gozzini. Nella sua impostazione generale esso trova l'assenso del governo, il quale si adopera per una sollecita approvazione che consenta di evitare ulteriori proroghe».



Mino Martinazzoli

Il comunicato prosegue ricordando che: «va comunque ribadito che le regole di trattamento sospese ai detenuti differenziati sono essenzialmente le seguenti: a) non possono partecipare alle commissioni di rappresentanza dei detenuti nel controllo del vitto e nella gestione di servizi culturali e sportivi; b) la corrispondenza epistolare e telefonica, che è ammessa senza alcun limite, è soltanto sottoposta a visto di controllo, e sono interdetto comunicazioni telefoniche».
«Il decreto ministeriale — anche per quanto riguarda l'articolo 90 applicato nella forma «aggravata» esclusivamente a detenuti (attualmen-

te 14) resisi responsabili di efferati omicidi all'interno delle carceri — ribadisce che le delimitazioni debbono concernere esclusivamente quei detenuti la cui condotta, complessivamente considerata, non consente allo stato, di ipotizzare una diminuzione di pericolosità; inoltre «ciò deve avvenire per il tempo strettamente delimitato durante il quale tale ipotesi di diminuzione di pericolosità non possa essere formulata».
Il tono del comunicato non nasconde l'imbarazzo del ministero per il prolungamento dell'applicazione di un provvedimento che in passato ha provocato numerose critiche, sia per la sua potenziale arbitrarietà (e non a caso il comunicato cita i 14 casi di applicazione), sia perché si tratta di una soluzione provvisoria a un problema ben più grave.
Esso infatti rappresenta una «scorciatoia» di fronte all'esistenza di drammatiche situazioni nelle carceri, come quella della convivenza tra detenuti pericolosi e inerte, in attesa di giudizio. L'articolo 90 è stato introdotto parecchi anni fa come provvedimento provvisorio d'urgenza, e via via prorogato.

INAUGURATA LA MOSTRA DI DALÌ

Pertini a Ferrara in visita artistica

Il Presidente della Repubblica visita la mostra di Salvador Dalì



Ferrara — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inaugurato a Ferrara una mostra su Salvador Dalì che presenta al pubblico opere dell'artista catalano mai esposte prima. Pertini ha presenziato anche ai lavori della giuria del premio letterario Estense e incontrato occasionalmente il corridore Francesco Moser. A pagina 2 (Telefoto Ansa)

DOPO LA PROPOSTA RUSSA RIGUARDANTE LE «ARMI STELLARI»

Washington disposta a discutere con Mosca su tutti gli armamenti

In settembre e da qualsiasi parte, ma per parlare anche dell'arsenale nucleare

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha risposto prontamente all'offerta sovietica di aprire fra due mesi colloqui sulle «armi stellari». Gli Stati Uniti accettano, purché Mosca accetti di discutere anche la riapertura dei negoziati sulle armi nucleari.
Il dipartimento di Stato ha convocato l'ambasciatore sovietico Anatolij Dobrynin per consegnargli la risposta dell'amministrazione Reagan alla richiesta del Cremlino, annunciata venerdì, di dar vita in settembre a Vienna a negoziati per la messa al bando delle armi spaziali.
«Siamo pronti a incontrarci con loro in settembre in ogni località per discutere le modalità per riesumare i negoziati per la riduzione delle armi nucleari strategiche e a medio raggio e per discutere l'atteggiamento sulle armi anti-satellite», ha detto un alto dirigente.
L'offerta sovietica è stata diffusa da un dispaccio dell'agenzia Tass. Il leader sovietico Konstantin Cernenko aveva avanzato diverse settimane fa la richiesta di negoziati per bandire le armi spaziali. La prima reazione Usa era stata piuttosto fredda. Se-

condo la Casa Bianca, un bando del genere non sarebbe stato verificabile. Ma parlando a una conferenza stampa il 14 giugno, Reagan aveva precisato di non aver «sbattuto la porta in faccia» ai sovietici.
Il governo degli Stati Uniti richiama l'attenzione sulla urgente necessità della ripresa delle trattative dirette alla riduzione radicale delle armi nucleari, su base equilibrata e verificabile.
Più tardi il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Robert McFarlane ha illustrato ai giornalisti l'atteggiamento americano dichiarando quanto segue: la militarizzazione dello spazio cominciò quando furono sperimentati i primi missili balistici e quando cominciarono ad essere dislocati tutti i missili ed altri sistemi d'arma basati sullo spazio extra-atmosferico.
Gli Stati Uniti — conclude la dichiarazione letta da McFarlane ai giornalisti — hanno informato l'Unione Sovietica del loro atteggiamento durante un incontro al dipartimento di Stato tra il terzo diplomatico dell'Ambasciata, il ministro consigliere Victor Isakov, e il sottosegretario di Stato Michael Armacost.

Mentre McFarlane ha collegato le separate questioni delle armi spaziali e delle armi nucleari, una personalità del governo che non ha voluto essere identificata ha fatto capire ai giornalisti che gli Stati Uniti sono disposti a partecipare all'incontro con l'Urss anche se i sovietici non vorranno parlare di armi nucleari.
Tale personalità ha detto che tuttora gli Stati Uniti non sono disposti ad accettare il bando delle armi spaziali proposto varie settimane fa da Cernenko, in quanto non verificabile, e tuttavia ritengono che vi siano settori nei quali trattative potrebbero avere esito utile.
Alla domanda se gli Stati Uniti limiteranno l'agenda del proposto incontro alle armi anti-satellite, l'alta personalità ha risposto che l'amministrazione intende discutere anche della riduzione degli armamenti nucleari. «All'incontro i sovietici potranno sollevare il problema che vogliono, e così pure gli Stati Uniti, e ci auguriamo un fruttuoso scambio di idee in entrambi i settori», ha detto la personalità del governo.
A proposito della proposta

sovietica agli Stati Uniti di un incontro a Vienna a settembre per trattare il problema delle armi spaziali e della pronta risposta americana, la Farnesina parla di «sintomi di una fase più costruttiva della vita internazionale per la quale, da parte italiana, negli ultimi mesi si è intensamente lavorato nelle varie sedi multilaterali e bilaterali disponibili. Non vi è ancora piena concordanza tra la proposta sovietica e la risposta americana, che è più ampia e conferma anche la disponibilità di Washington ad una ripresa dei negoziati Start e sulle forze nucleari intermedie».
«Ma vi è, ad avviso italiano, spazio sufficiente per ricercare un punto di intesa circa la graduale riapertura di un dialogo sul controllo degli armamenti. Questo rimane l'obiettivo cui ogni governo che miri a consolidare la pace è chiamato a dare il proprio contributo».
Quanto alle prime reazioni sovietiche al «sì» americano per aprire negoziati a Vienna in settembre, sembrano piuttosto negative. La Tass ha infatti commentato che Washington ha legato il proprio consenso a «delle condizioni preliminari».

NELLE PAGINE INTERNE

Pordenone: Romanet in arresto per truffa

Aldo Romanet, noto commercialista pordenonese, già implicato nello «scandalo del Vajont» e nella vicenda Calvi, è stato arrestato a Pordenone dalla Guardia di finanza per truffa aggravata e falso. I fatti per i quali è stato arrestato farebbero riferimento a una lettera fotocopiata (risultata poi falsa) inviata a sportivi e industriali friulani, con la quale si chiedeva ai destinatari di acquistare azioni dell'Udinese.
Per avvalorare la richiesta, nella lettera comparivano le firme di Gianni Agnelli e di Giampaolo Boniperti come primi sottoscrittori. Nello Sport

Il Papa parla a Mauroy della scuola cattolica

«Tirata d'orecchie» ieri mattina in Vaticano da parte di Papa Giovanni Paolo II al premier francese Pierre Mauroy in visita privata. Il Pontefice ha voluto sottolineare ancora una volta la sua preoccupazione per come stanno andando le faccende della scuola cattolica d'Olttralpe.
Esprimendo aperto sostegno alle posizioni dell'episcopato francese, il Papa ha voluto riaffermare il diritto-dovere della Chiesa di avere proprie aule, e per rimarcare le sue affermazioni ha voluto che — contrariamente all'usuale protocollo — la Santa Sede diramasse un comunicato ufficiale sul contenuto del colloquio privato con il primo ministro francese. A pagina 2

I SEQUESTRATORI SPERAVANO IN UNA SOLLEVAZIONE DEI MILITARI

Tentativo di golpe fallito in Bolivia: rapito e poi liberato il Presidente

LA PAZ — E' durata appena dieci ore scarse la prigionia del Presidente boliviano Hernan Siles Zuazo, rapito ieri all'alba da una sessantina di uomini armati che, agli ordini del tenente dell'esercito Celso Campo Pinto, lo avevano letteralmente strappato dal suo letto dopo avere fatto irruzione nel palazzo presidenziale.
Ma il sequestro del Presidente non ha evidentemente sortito la auspicata sollevazione militare, necessaria per attuare un colpo di stato. E davanti alla compattezza del paese, con le forze armate che hanno all'unanimità manifestato subito il fermo proposito di difendere a oltranza la giovanissima democrazia boliviana, gli organizzatori dell'impresa hanno rinunciato a portare avanti il progetto, rilasciando il Presidente nel quartiere Miraflores della capitale.
«Il tentativo di creare le condizioni per un colpo di stato militare è fallito, e il governo ha il controllo totale del paese», aveva annunciato nel primo pomeriggio il ministro Miguel Urioste, dopo una riu-

nione del gabinetto ministeriale, prima ancora che venisse ritrovato il Presidente rilasciato dai suoi rapitori.
La prima decisione del governo, dopo il sequestro del Presidente, era stata l'organizzazione di un fronte di difesa della democrazia, con lo scopo immediato di «tutelare la vita e la sicurezza del Presidente Hernan Siles Zuazo».
Il fronte è stato costituito dai ministri del governo, da tutte le forze armate, dai partiti della coalizione di governo «Unione democratica e popolare» (Udp), e dalla federazione sindacale «Central obrera boliviana» (Cob), che abbraccia tutti i lavoratori.
Contemporaneamente a questa dimostrazione di solidarietà del regime democratico, il governo emanava un comunicato con il quale ingiungeva ai sequestratori di rinunciare immediatamente al loro progetto golpista, ormai fallito.
Evidentemente, i rapitori del Presidente hanno preso atto della reazione compatta del paese, ed hanno rilasciato Siles Zuazo incolume. Erano le 05.30 di ieri

(ora locale) quando circa 60 uomini armati, agli ordini del tenente Celso Campos, penetrano nel palazzo presidenziale per portare, via Siles Zuazo.
Secondo la ricostruzione della autorità del governo, al rapimento del Presidente (un'operazione senza precedenti nella storia boliviana) hanno partecipato i «Leopardi», agenti di una squadra di polizia specializzata nella lotta al traffico di narcotici.
La figlia di Siles, Isabel, ha accusato «due partiti di destra (il Movimento nazionalista rivoluzionario dell'ex presidente Victor Paz Estenssoro, e l'Alleanza democratica nazionalista dell'ex presidente generale Hugo Banzer) di essere coinvolti nel sequestro». L'ambasciata statunitense a La Paz si era comunque affrettata a diramare un comunicato per confermare il favore di Washington per il processo democratico boliviano.
Nel pomeriggio, il comando dei «Leopardi» veniva occupato dalla polizia militare (dell'esercito), ed il suo comandante German Linares

arrestato.
L'ideazione del progetto golpista è stata attribuita al colonnello Rolando Saravia, destituito l'anno scorso dal comando del reggimento «Ingavi» di La Paz per il suo coinvolgimento in un complotto per un altro tentativo di golpe.
Dopo che lo stato maggiore delle forze armate aveva consegnato tutti i militari ai rispettivi reparti, ordinando lo stato di emergenza per difendere la democrazia, e dopo la mobilitazione di tutti i lavoratori ordinata dalla Cob per il medesimo motivo, con una solidissima dimostrazione di unanimità democratica, il fallimento di ogni velleità golpista era ormai evidente. Ed i comandanti di guarnigioni e di reparti militari, interpellati telefonicamente in un sondaggio di verifica giornalistica, avevano tutti manifestato il fermo proposito di opporsi alla interruzione del processo democratico avviato un anno e mezzo fa.
Di qui, probabilmente, il rilascio del presidente e l'abbandono del tentativo golpista.

MA CIVILAVIA MINACCIA SCIOPERI DAL 7 LUGLIO

Aerei: buone prospettive per la vertenza di terra

ROMA — Trasporto aereo ancora precario. Si chiude una falla e se ne apre un'altra. La risoluzione della vertenza del personale di terra dell'Alitalia è ormai a portata di mano, ma il caos è esploso invece nell'aviazione civile.
I sindacati confederali di Civilavia hanno infatti confermato lo stato di agitazione (entrano in sciopero bianco) a partire dal 7 luglio e uno sciopero generale di 12 o 24 ore per il 19 luglio. Chiedono che venga affrontato subito il problema della riforma dell'aviazione civile stessa. Se il piano di lotta dovesse venire attuato è facile immaginarne le conseguenze.
L'applicazione burocratica delle mansioni e dell'orario di servizio farebbe nuovamente piombare gli aeroporti in uno stato di paralisi come è già successo per i doganieri. Per evitare tutto ciò, il ministro dei trasporti Signorile (e questo corso ai ripari) ha annunciato che incontrerà domani i rappresentanti sindacali e tutto il personale della direzione generale dell'aviazione civile. Saranno discussi i problemi della riforma del settore.
Buone notizie, invece, riguardo alla vertenza del personale di terra del trasporto aereo. La seduta-fiume tra sindacati e azienda è proseguita ieri sera al ministero del lavoro e sulle questioni principali è stato raggiunto un accordo che dovrebbe evitare nuovi scioperi. Restano in sospeso alcuni punti, l'organizzazione del lavoro, l'orario, i turni e la mobilità, ma l'accordo sembra ormai una questione di ore.
La Uil ha già fatto sapere che, dal canto suo, considera chiusa la vertenza e ha espresso

adesione alla proposta di mediazione avanzata dal ministro del lavoro De Michelis.
«Sottolineiamo fin d'ora il nostro apprezzamento per i risultati raggiunti», ha dichiarato il numero due della Uil, Veronesi, «in ogni caso eventuali aggiustamenti potranno essere definiti in sede di stesura e firma del protocollo finale».
I rappresentanti delle tre confederazioni, tuttavia, intendono chiedere chiarimenti su alcuni dei punti trattati nel corso delle riunioni al ministero del lavoro. Se questo esame avrà un esito positivo il percorso successivo della trattativa contrattuale non dovrebbe presentare più ostacoli di rilievo. In caso contrario tutto verrebbe rimesso in discussione e si tornerebbe a parlare di nuove agitazioni e scioperi, anche se l'ipotesi appare improbabile.
La soluzione di questa vertenza scioglierebbe un altro importante nodo nel settore trasporto, dopo quello dei doganieri e dei marittimi che con la loro protesta hanno provocato gravi disagi nei giorni passati.
Gli scioperi avrebbero ora ripercussioni ancora più pesanti visto e considerato che milioni di italiani sono o stanno per andare in vacanza. Il ministro dei trasporti Signorile, comunque, ha assicurato che avremo un'estate tranquilla sotto questo profilo.
Nel settore marittimo, dopo l'approvazione del testo per il riordino della previdenza marittima, restano aperti i problemi della ristrutturazione e del potenziamento della flotta pubblica e privata e il nodo del rinnovo contrattuale.

L'UDIENZA PRIVATA DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE IN VATICANO

Papa Wojtyla «sgrida» Mauroy: sono preoccupato per la scuola

«La Chiesa - specifica un comunicato - ha il diritto-dovere di avere proprie aule»

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Wojtyla l'ha ripetuto per l'ennesima volta, ieri mattina, durante il lungo incontro che ha avuto nella biblioteca privata con il primo ministro francese, il socialista Pierre Mauroy: sono preoccupato per come stanno andando le faccende della scuola cattolica d'Oltralpe. Ha chiesto, e naturalmente ottenuto dei ragguagli sull'iter della legge Savory sul regolamento delle istituzioni scolastiche libere; e per sottolineare questo suo grande interesse al problema, ha fatto diramare (cosa inconsueta in siffatte circostanze, trattandosi soltanto di una udienza «privata») dalla sala stampa della Santa Sede un comunicato contenente i dettagli del suo colloquio con il premier parigino.

E' stato anche, questo dettaglio, un modo per esprimere aperto sostegno alle posizioni espresse dall'episcopato francese in materia scolastica, nonché per riaffermare il diritto-dovere della Chiesa di avere proprie aule. Difatti, il comunicato in questione recita, piuttosto bruscamente, che «la posizione di principio della Chiesa cattolica risulta, oltre che dagli interventi dell'episcopato francese, anche dal discorso che il Papa ha pronunciato in San Pietro alla curia romana il giorno 28 giugno, discorso rivolto ad una situazione riscontrabile in diversi paesi e che lo preoccupa».

Dopo aver ricordato che la visita in Vaticano del premier Mauroy era in programma da diverso tempo, quasi a dire che tale coincidenza non è stata voluta da Giovanni Paolo II poiché il suo rinvio è stato chiesto dallo stesso primo ministro francese, il comunicato rivela che nel corso del colloquio sono stati toccati anche altri temi scottanti: la pace nel mondo, con particolare riferimento ai rapporti tra Est ed Ovest, la situazione esistente nel tormentato Libano, il rispetto dei diritti dell'uomo.

Prima di presentare la moglie e le dodici personalità del seguito (c'è stato anche uno scambio di doni: una medaglia d'argento del pontificato dal Papa a Mauroy, e un disegno raffigurante un ostenorio del XVII secolo dal secondo al Pontefice, nonché rosari e medaglie agli altri) il primo ministro di Mitterrand ha illustrato i motivi che sono alla base del nuovo progetto scolastico governativo. Motivi che ha ripetuto al termine della colazione che ha successivamente offerto a mezzo «vertice» vaticano, da Casaroli a Silvestrini, all'ambasciatore francese di Villa Bonaparte: il rinnovamento del sistema educativo assicura ai genitori la libertà di scelta delle scuole, sulla base del documento pontificio sulla famiglia.

Gli ha ribattuto, ma smussando gli angoli (e difatti il clima è stato ritenuto «disteso» nonostante tutto), il cardinale Casaroli, escludendo che vi sia un'anti-francismo di maniera da parte vaticana.



Città del Vaticano — Scambi di doni tra il Papa e Mauroy durante la visita in Vaticano (Afp)

UN ANNUNCIO DESTINATO A CREARE POLEMICHE

Dc: l'insegnamento privato sul tavolo della «verifica»

«Fondi di Stato e totale parità fra istituti statali e no»

ROMA — La Democrazia cristiana porrà in occasione dell'imminente verifica di governo fra i partiti di maggioranza il problema delle scuole private. Lo rivela «Il Mondo», in edicola da domani. «Per noi — ha dichiarato il capo dell'ufficio stampa della Dc Clemente Mastella — la questione ha enorme importanza, investe la struttura plurale della nostra società e tocca direttamente le famiglie, quindi una vasta porzione del paese».

Le richieste avanzate dal partito si basano su due punti: lo Stato deve accollarsi le spese per il funzionamento delle scuole private; deve as-

sicurare la totale parità fra istituti statali e non statali. Sono richieste destinate a provocare polemiche fra i partiti, come è già successo in passato, quando si è arrivati su questo tema addirittura alla crisi di governo.

Sull'esempio della vasta mobilitazione che c'è stata in Francia a sostegno delle rivendicazioni delle scuole gestite da ordini religiosi, anche in Italia, oltre alla Dc, sono impegnate decine e decine di associazioni cattoliche. Grosse manifestazioni, rende noto «Il Mondo», sono annunciate dal Movimento popolare. Convegni e seminari saranno promossi dalle organizzazioni

delle scuole cattoliche. A scendere in campo in appoggio alle richieste è stato lo stesso Papa Giovanni Paolo II che ha chiesto «libertà e uguaglianza delle scuole cattoliche» e ha sostenuto la validità della proposta di finanziamento pubblico.

Un'inchiesta del settimanale indica le dimensioni del fenomeno dell'istruzione privata in Italia, di cui quella cattolica rappresenta la parte più consistente. Il 25,5% delle scuole materne sono gestite da enti religiosi e il 13,8% da privati. Il 6,2% delle elementari, il 3,9% delle medie e il 5,6% delle superiori sono scuole cattoliche.

Farnesina afferma anche che «verosimilmente le dichiarazioni attribuite al primo ministro francese sul caso Negri potrebbero essere state male interpretate perché non vi è dubbio che le richieste di estradizione del professore padovano sono state avanzate da parte italiana».

In particolare, in base all'ultima condanna contro Toni Negri emessa il 16 giugno scorso dalla prima Corte d'assise di Roma, l'inoltro della richiesta di estradizione è stato disposto dal ministero di Grazia e Giustizia italiano il 20 giugno. E la trasmissione alle competenti autorità francesi da parte della nostra ambasciata a Parigi «è avvenuta nel giro di pochi giorni». La

Farnesina fa altresì rilevare che la richiesta di inoltro della prima domanda documentale di estradizione nei confronti di Toni Negri risale al 20 febbraio 1984. Questa richiesta è stata seguita da una domanda integrativa il 29 febbraio.

La prima richiesta di «arresto provvisorio» di Toni Negri ai fini estradizionali data inoltrata il 1. ottobre 1983.

Le risposte del presidente del Consiglio francese in merito alla vicenda di Toni Negri, mostrano quanto costui, ormai, sia un lattante di stato, di più stati. E quanto sostiene in una dichiarazione, il leader radicale Marco Pannella.

IL PICCOLO

RIPRENDE IL CONFRONTO SULL'INTESA DEL 14 FEBBRAIO

Craxi convoca i sindacati: fisco e affitti nell'agenda

Uno sciopero generale se non saranno ottenute risposte esaurienti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Craxi incontrerà Lama, Carniti e Benvenuto martedì. La ripresa del confronto unitario tra le tre confederazioni ha sortito il primo effetto positivo, il presidente del Consiglio ha aderito alla richiesta delle tre confederazioni per un incontro urgente, sullo stato di attuazione dell'intesa del 14 febbraio.

I sindacati nel reclamare il rispetto degli impegni presi e nell'annunciare lo sciopero generale stavolta uniti, hanno trovato ascolto. Alcune settimane fa analoghe richieste, ma formulate separatamente, per un incontro sono state lasciate cadere.

Martedì dunque le tre confederazioni avanzeranno richieste precise su tre punti: decreto per l'equo canone; misure per combattere l'evasio-

ne fiscale; iniziative per il rilancio dell'occupazione. Se la risposta non sarà giudicata esauriente, Lama, Carniti e Benvenuto nel corso di un vertice previsto per martedì sera decideranno uno sciopero generale.

E la richiesta di sciopero generale non parte dalla Cgil. Nel corso della riunione di giovedì scorso infatti l'ipotesi di sciopero generale è stata formulata dalla Uil, la Cisl aveva inizialmente proposto una serie di scioperi articolati, Lama invece si era mostrato ancora più cauto. Non sarà però certo Lama a dire no a uno sciopero contro il governo, per cui è facile prevedere che se l'appuntamento di martedì si risolvà in un nulla di fatto, le tre confederazioni si ritroveranno unite nel proclamare uno sciopero generale.

Il ministro delle Finanze Visentini in una lettera inviata a Lama, Carniti e Benvenuto ha rassicurato i sindacalisti sulla sua intenzione di procedere a fondo contro l'evasione. Nella lettera il ministro delle Finanze rileva la necessità «di procedere nel settore tributario ad alcuni interventi più diffusi di quelli svolti nei mesi scorsi, in relazione a specifici anche se importanti aspetti di evasioni ed erosione intesi a reperire la materia imponible di alcuni settori imprenditoriali e professionali che oggi si sottraggono o tutto o in parte all'obbligazione tributaria, intervenendo cioè in modo strutturale nello svolgimento della complessa azione legislativa e amministrativa intesa al progressivo risanamento del settore tributario».

G. S.

ESAMI IN VISTA

SE SUPPERO
L'A PROVA D'ITAGLIANO
SONO
APPOSTO!

LE FORZE ARMATE E LA SOCIETÀ CIVILE: UN CONVEGNO A FIRENZE

Servitù militari: Comelli chiede interventi compensativi concreti

Il Friuli-Venezia Giulia la regione più gravata - Spadolini: «È un servizio dovuto»

FIRENZE — I problemi della convivenza tra forze armate e società civile (e dunque servitù militari, protezione civile, sanità e formazione professionale, obiezione di coscienza, i problemi della casa) sono stati al centro di un convegno organizzato a Firenze dalla regione Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Emilia Romagna, al quale ha partecipato anche il ministero della Difesa Giovanni Spadolini.

E quello delle servitù militari il tema più spinoso, specie per la nostra regione che — come ha sottolineato nel suo intervento il presidente della giunta regionale Comelli

— è fra quelle italiane la più gravata dagli oneri della presenza militare. La superficie asservita — ha spiegato Comelli — è di 18.500 ettari, pari al 2,4 per cento dell'intero territorio, contro una media nazionale dello 0,2 per cento. Senza contare i 45 poligoni d'addestramento, con un'area di sgombero complessiva di 29.150 ettari (3,7% del territorio).

E una situazione questa — ha aggiunto Comelli — che pregiudica le possibilità di sviluppo turistico e limita le potenzialità di sviluppo economico, dunque particolarmente pesante per le popolazioni. Perciò il presidente del-

la giunta regionale ha chiesto per il Friuli-Venezia Giulia interventi compensativi concreti e urgenti. Il problema delle servitù militari — ha detto ancora — è una delle motivazioni che giustifica la richiesta del Friuli-Venezia Giulia di essere ammessa al particolare benefici previsti dalla Cee a favore delle regioni deboli: quel fondo europeo di sviluppo che oggi opera prevalentemente nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia.

Ma il discorso del ministro della Difesa ha lasciato spazio a poche speranze. «Le varie servitù» — ha detto Spadolini — sono anche e soprattutto una forma di servizio come

quello di leva: una forma di servizio dovuto dagli enti territoriali come, a livello personale, è dovuto il servizio di leva. Ma ha aggiunto che per tutti i servizi militari «dobbiamo cercare di bandire ogni ridondanza e ogni inutile sacrificio, spesso imposti solo da una visione anacronistica».

Poco prima il capo di stato maggiore della Difesa, generale Lamberto Bartolucci, aveva illustrato i problemi dei militari: aree addestrative e poligoni — aveva detto — coprono soltanto il 50 per cento delle esigenze. Un altro problema messo in luce da Bartolucci è quello degli alloggi di servizio, che coprono solo il 20 per cento delle necessità.

Gli ha replicato indirettamente l'assessore ai lavori pubblici del Friuli-Venezia Giulia Adriano Bomben, il quale ha ricordato che la nostra regione sia anche quella dove più si è fatto per permettere l'accesso alla casa ai militari.

Il capo di stato maggiore della Difesa Bartolucci ha sostenuto tra l'altro la necessità di un dialogo più serrato, che si traduca in iniziative comuni, come sulla questione delle servitù militari, che dovrebbero essere disposte in stretta connessione con le esigenze di un adeguato addestramento delle unità militari, in un quadro armonico e bilanciato rispetto alle esigenze civili.

■ BUS TRAGICO — Ventotto persone sono morte e 50 altre sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente, quando un autobus è andato fuori strada nei pressi di Jarmstown nella provincia orientale del Capo.

Delitto D'Alessio: molti i punti oscuri anche se Terry si è dichiarata colpevole

MILANO — Sono ancora parecchie le zone d'ombra che avvolgono il delitto avvenuto martedì scorso nell'elegante appartamento di corso Magenta, dove l'americana Terry Broome, ha ucciso a colpi di pistola il figlio dell'avvocato romano Carlo D'Alessio, Francesco. Dopo il lungo interrogatorio al quale il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Maria Malga ha sottoposto l'imputata rimangono molti punti da chiarire, sia nella dinamica del fatto, sia nelle motivazioni.

Secondo una telefonata anonima ad alcuni giornali milanesi, al delitto avrebbero assistito altre persone oltre alla fotomodello americana Laurie Mary Roiko, già sentita come teste. La voce verrà vagliata dagli inquirenti che cercheranno anche di stabilire chi abbia dato alla Broome il denaro necessario per affrontare il viaggio in aereo che avrebbe dovuto riportarla negli Stati Uniti e che invece si è interrotto a Zurigo, dove è avvenuto l'arresto.

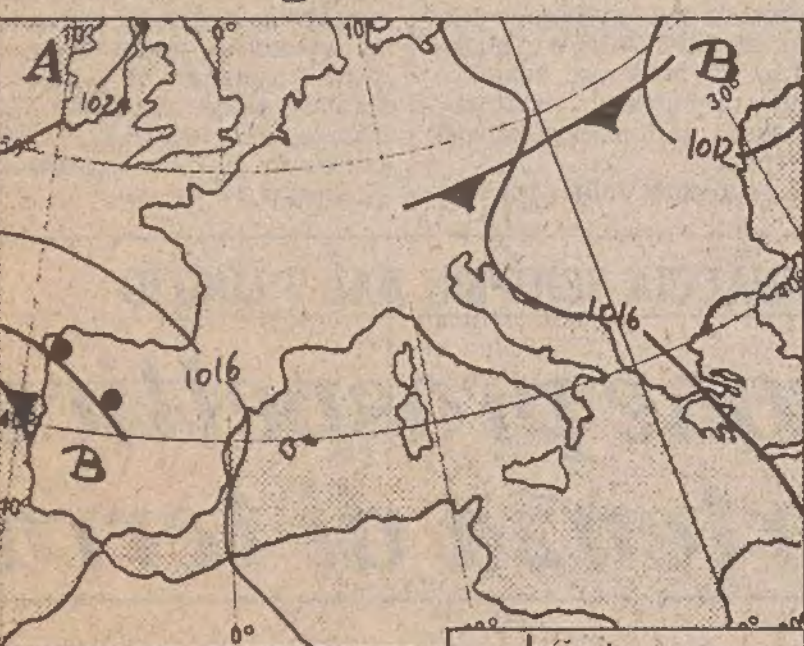
Tanto, martedì prossimo, oltre all'autopsia si svolgerà un sopralluogo nell'alloggio

dove è avvenuto l'omicidio, per ricostruire alla presenza della Roiko, l'accaduto in tutte le sue fasi.

L'avv. Jacopo Pensa, difensore della giovane americana, come sua prima istanza chiederà che la donna venga sottoposta a perizia psichiatrica. L'accertamento appare giustificato soprattutto dal fatto che la Broome, che è sposata e separata dal marito, ha già subito in passato un ricovero in una casa di cura per malattie nervose. La stessa sofferenza di epilessia. Inoltre il frequente ricorso a stupefacenti (l'iniezione alla cocaina risale a prima del suo arrivo in Italia avvenuto due mesi e mezzo fa) e all'alcol, potrebbe avere contribuito ad alterare il suo già fragile equilibrio psichico.

Nel corso dell'interrogatorio l'imputata, esprimendosi in maniera incerta, quasi balbettando, avrebbe confermato di avere ucciso l'uomo perché da tempo la scherniva e la descriveva ai conoscenti come donna priva di moralità.

Il tempo che farà



Situazione: aria debolmente instabile annuvolata sulle nostre regioni Nord orientali.

Tempo previsto: sul settore orientale annuvolamenti temporali con possibilità di isolati temporali. Sulle rimanenti regioni serene o poco nuvolose. Fuschie e locali banchi di nebbia della sera nelle valli e lungo i litorali.

Temperature: in aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a diventare meridionali sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana.

Mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar Ligure e sul mare di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 16, 26; Bolzano 16, 27; Verona 18, 26; Venezia 15, 23; Milano 17, 28; Torino 15, 28; Cuneo 15, 25; Genova 20, 26; Bologna 15, 28; Firenze 28, 30; Pisa 15, 27; Falconara 19, 31; Perugia 16, 26; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 25; Roma Urbe 15, 28; Fiumicino 17, 27; Campobasso 16, 25; Bari 20, 29; Napoli 19, 27; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 22, 32; Messina 22, 27; Palermo 21, 27; Catania 18, 34; Alghero 14, 28; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO

(a. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 15; Atene s. 19, 33; Bangkok s. 28, 33; Beirut n. 20, 27; Belgrado p. 9, 17; Bruxelles s. 10, 18; Buenos Aires s. 13, 22; Copenhagen s. 18, 18; Dublino s. 13, 16; Francoforte p. 8, 16; Ginevra s. 13, 22; Helsinki n. 12, 16; Gerusalemme s. 17, 29; Johannesburg s. 10, 16; Lima s. 15, 20; Londra n. 10, 18; Los Angeles s. 20, 28; Madrid s. 13, 30; Montreal n. 13, 24; Mosca n. 15, 23; Nuova Delhi n. 32, 39; New York n. 21, 29; Oslo n. 11, 16; Parigi n. 12, 20; Pechino n. 22, 32; Rio de Janeiro n. 15, 21; San Francisco s. 12, 20; San Paolo n. 11, 31; Stoccolma n. 14, 19; Sidney s. 9, 18; Tokio s. 20, 27; Vienna n. 14, 16; Varsavia p. 11, 17.

Il crack Ambrosiano: Manera e Bonomi assolti in Cassazione

ROMA — Definitiva assoluzione con formula ampia per il presidente della «Invest», Carlo Bonomi, e per l'ex presidente degli industriali veneti, Mario Valeri Manera, nuovo processo, da celebrarsi a Milano, per l'ex vicepresidente del vecchio Banco Ambrosiano, Giuseppe Zanon di Valgiurata e per il presidente della «Sparfin», Aladino Miniclaro, per difetto di motivazione della sentenza di secondo grado con la quale furono entrambi assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato all'operazione del Credito Varesino.

Condanna definitiva invece ad un anno e mezzo per lo stesso Zanon di Valgiurata e per l'ex presidente della «Tor», Antonio Tonello, per l'operazione che coinvolse la compagnia di assicurazioni; annullamento della sentenza di appello per prescrizione del reato ascritti agli amministratori delegati della «Sparfin» Giorgio Cappugi.

Questa è la sentenza emessa ieri dalla terza sezione penale della Corte di cassazione a conclusione dell'esame dei ricorsi proposti dalla difesa e dal pubblico ministero per la vicenda della compravendita delle azioni della «Tor» e del «Credito Varesino» che ebbe come protagonista il banchiere Roberto Calvi.

L'iniziativa del procuratore generale della Corte d'appello di Milano per ottenere un nuovo processo contro Bonomi e Manera non ha avuto successo e il suo ricorso è stato respinto dal supremo giudice.

IMPREVISTO INCONTRO CON IL CORRIDORE A FERRARA

Pertini ha abbracciato Moser «Bravo, ti sei fatto onore»

FERRARA — Incontro imprevisto tra Sandro Pertini e Francesco Moser, ieri a Ferrara, dove il Presidente della Repubblica, in visita ufficiale, ha assistito alla celebrazione del «ventennale» del Premio Estense ed ha inaugurato la mostra «I Dali» di Salvador Dali.

«Signor Presidente, le ho portato una delle mie maglie rosa», ha detto a Pertini, in una delle sale del Comune, il primatista dell'ora, ultimo vincitore del Giro d'Italia.

«Bravo Moser, ti sei fatto onore. Io sono orgoglioso di te» gli ha risposto Pertini, abbracciandolo.

«Sei furban?», ha chiesto il Presidente. «No, sono trentino, della Val di Cembra», ha replicato Moser al Presidente, il quale gli ha ricordato che si reca ogni anno in Val Gardena aggiungendo: «Vieni a trovarmi, anche quando sarò giovane andavo in bicicletta».

Moser — che ieri sera ha vinto proprio a Ferrara una prova su pista — ha risposto: «Ver-

ro, Presidente, se posso: ma lei lo sa, in agosto noi abbiamo molto lavoro perché dobbiamo preparare i campionati del mondo».

Il Presidente Pertini, che è stato accolto a Ferrara da una grande folla che ha invaso il centro della città, ha partecipato in fine di mattinata alla celebrazione del ventesimo anniversario del Premio giornalistico-letterario Estense.

Un premio — ha detto il presidente della giunta Gianni Granzotto a Pertini — «Oneto, serio, indipendente», dato che le decisioni sono prese «in piena autonomia e pubblicamente». Il Premio Estense è assegnato ogni anno, insieme, da due giurie: una «tecnica», presieduta dallo stesso Granzotto e una «popolare», formata da 30 cittadini di Ferrara.

Al Presidente Pertini, Granzotto ha presentato i quattro finalisti tra i quali, il 22 settembre prossimo, sarà scelto il vincitore dell'edizione 1984 del premio: Benny Lai («I segreti del Vaticano»), Giulio Cattaneo («Biblioteca domestica»), Alfredo Cattabiani («Il bestiario») e Giulio Nasimbeni («Il gioco dei dadi»).

Pertini poi ha inaugurato nel pomeriggio al «Palazzo dei Diamanti» la mostra «I Dali» di Salvador Dali: 280 tele dipinte dall'ottantenne artista catalano tra il 1922 e lo scorso anno, che rinarrano esposte da oggi al 30 settembre. Le opere provengono in massima parte dalla collezione personale di Dali, molte non sono mai state esposte.

5 mila camion rubati nell'83 in Italia

TRIESTE — Nel 1983 sono stati rubati in Italia 4777 autocarri circolanti in regime normale e 271 Tir. Lo ha reso noto il questore di Trieste, Antonino Allegra, intervenendo ad un convegno sui furti delle merci autotrasportate, organizzato dal «Propeller club international» (l'organizzazione che riunisce operatori del settore marittimo).

«Nonostante la presenza di apposite polizie assicurative — ha detto Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali di Trieste — per gli imprenditori la piaga dei furti o delle rapine nell'autotrasporto è un danno enorme».

Al convegno triestino, al quale hanno partecipato anche rappresentanti delle compagnie assicurative ed esperti legali, è emersa, comunque, la tendenza delle grandi organizzazioni criminali ad una maggiore «imprenditorialità».

PROPOSTE AZIONI LEGALI CONTRO EX AMMINISTRATORI E SINDACI

L'assemblea Rizzoli riduce di 18 miliardi il capitale

MILANO — Si è tenuta ieri a Milano l'assemblea ordinaria e straordinaria della società «Rizzoli editore spa» che ha deliberato, come si legge in un comunicato emesso dalla stessa società, l'approvazione del bilancio al 31-12-1983; il rinnovo del consiglio di amministrazione che risulterà così composto: prof. Roberto Poli, ing. Carlo Peretti, dott. Vittorio Ponti, dott. Bruno Reboa, prof. Ferdinando Superti Furga; l'approvazione delle operazioni di conferimento di complessi aziendali alle nuove società operative editoriali Rizzoli spa e concessionaria pubblicità generale spa. Tali conferimenti

troveranno attuazione prossimamente».

Altre delibere dell'assemblea, «la riduzione del capitale sociale per copertura integrale delle perdite al 31-12-1983 da lire 24 miliardi 438 milioni 200 mila lire a sei miliardi 73 milioni 890 mila lire; la proposizione di azioni ai sensi degli articoli 2392, 2393, 2407 del codice civile nei confronti di amministratori e sindaci in carica in periodi precedenti la procedura di amministrazione controllata».

«L'assemblea — si legge inoltre nel comunicato — non ha deliberato in ordine al proposto aumento di capitale a pagamento da 6,1 a 127,7 miliardi, ma dalla stessa è emerso un invito al consiglio di amministrazione a mettere a punto e a sottoporre al più presto a una convocata assemblea, soluzioni alternative ugualmente idonee ad assicurare il ritorno «in bonis» della società».

«Subito dopo l'assemblea — rende inoltre noto la società — si è riunito il consiglio di amministrazione che ha proceduto alla nomina del presidente e del vicepresidente nelle persone del prof. Roberto Poli e dell'ing. Carlo Peretti che ricopriranno analoghe cariche nel precedente consiglio».

Quindi il consiglio, preso atto dell'invito formulato dall'assemblea degli azionisti, ha deliberato di riconvocarsi entro pochi giorni per verificare ed esaminare proposte alternative da sottoporre a un'assemblea che si prevede possa

essere tenuta entro il mese di luglio.

Infine, il consiglio ha preso atto dei positivi risultati economici della società Rizzoli editore e del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Infatti nel primo semestre 1984 la Rizzoli editore presenterà un risultato in pareggio (contro una perdita del corrispondente periodo 1983 di 17,9 miliardi).

I dati consolidati di gruppo al 31-5-1984 presentano un utile di circa 8,7 miliardi (contro una perdita di 5,8 miliardi circa del corrispondente periodo 1983).

L'assemblea dei soci della Rizzoli editore spa, ha deciso, tra l'altro, di intraprendere azioni di «responsabilità sociale» nei confronti degli amministratori e dei sindaci in carica nei periodi precedenti l'amministrazione controllata, cioè, praticamente, nei confronti, tra gli altri, di Angelo Rizzoli e di Bruno Tassan Din.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Felice, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

PER RISCOPRIRE GUIMARÈS ROSA

Metto gli occhiali e vedo il Brasile

Unanimemente salutato come il più grande narratore brasiliano del Novecento, João Guimarães Rosa è stato letto e apprezzato anche in Italia negli anni Sessanta, durante l'ultimo periodo della sua vita. Proprio in coincidenza con la sua morte — avvenuta nel 1968 — la Feltrinelli aveva tradotto i romanzi maggiori, «Corpo di ballo» (1956) e «Grande Sertão», che offrivano al pubblico europeo un quadro fedele dell'esistenza, nell'altipiano di Minas Gerais, di una zona selvaggia dove al deserto si alterna la foresta.

Negli ultimi tempi su questo narratore — paragonato alla critica a Omero, Cervantes e Joyce — era sceso il silenzio. Se si fa eccezione per Vittorio Saltini, che spesso lo ricordava sulle colonne de «L'Espresso», nessuno si occupava più di uno scrittore complesso e affascinante, probabilmente superiore ai celeberrimi García Márquez e Jorge Amado.

L'occasione per restituire a Guimarães Rosa la considera-

adulti, dalla coriacea epidermide del reale. A poco a poco il «peso dell'essere» e la vita comincia a rivelarsi.

Come ogni libro veramente grande, anche questo possiede due livelli: uno simbolico e l'altro concreto. Concretamente, le descrizioni di Minas Gerais, della miseria degli abitanti dell'altipiano, dell'esplosione di sgargianti primaverie. Simbolicamente, il filo che lega la vicenda, immersa nel vuoto di un tempo che chiede di essere riempito con un significato valido per il protagonista, per la sua gente e per il lettore.

Lo spessore della metafora cresce così pagina dopo pagina. Il cerchio si chiude solo quando Migulim, dopo aver attraversato gli spazi della gioia, del dolore e della morte, approda finalmente alla grande città, dove un medico, diagnosticata una forte miopia, gli consegna un paio d'occhiali. E all'improvviso il bambino vede le cose in una maniera diversa: tutto è più preciso, i contorni sono diventati nitidi.



zione che gli spetta è rappresentata da una nuova edizione di un racconto datato 1956, «Migulim», che la Feltrinelli ristampa nella versione di Edoardo Bizzarri con una nota introduttiva di Antonio Tabucchi (pag. 135, lire diciemila). Operetta del timbro moztartiano, secondo una felice definizione di Tabucchi, «Migulim» è una storia d'infanzia. E già questo sarebbe sufficiente per dimostrare la grandezza di Guimarães Rosa: raffigurare il mondo dopo averlo guardato attraverso gli occhi di un bambino di otto anni è un'impresa che farebbe tremare i polsi a chiunque.

Assetato di conoscenza, deciso a considerare la vita un'affascinante avventura, Migulim spia l'ambiente selvaggio che lo circonda, cerca di porsi in sintonia con gli uomini, con gli animali, con le piante, scruta il mutare delle stagioni nel tentativo di capire all'universo i suoi segreti. Migulim — spiega Tabucchi — è un leopardo, si avrebbe voglia di dire. Dall'infinito mondo su cui si interroga ingenuamente, dal lampo dell'agnizione al quale un giorno perverrà a sua insaputa con un tascabile miracolo, il suo sguardo è per ora escluso dalla siepe spessa e un po' oleosa dei segni e dei gesti degli

La miopia di Migulim — si chiede Alfredo Giuliani in un articolo pubblicato da «Repubblica» poche settimane fa — è forse la miopia dell'uomo che non può fare a meno di qualche strumento meccanico se vuole conoscere meglio la realtà? Forse. Ma ci sono altri significati.

Uno dei tanti possibili è legato alla mancanza di istruzione di Migulim, che compie da analfabeta la prima parte del proprio cammino verso la conoscenza. E allora Guimarães Rosa potrebbe voler suggerire che per toccare la meta egli dovrà infarencare gli occhi della cultura, dell'istruzione, perché istinto e intelligenza non sono sufficienti. Se l'ipotesi è corretta, allora è lecito anche aggiungere che questo racconto è l'equivalente brasiliano del «Ritratto dell'artista da giovane» di Joyce. Rispetto a Joyce — come ha notato Vittorio Saltini — Guimarães Rosa è meno esplicito. Ma la sua forza risiede in una straordinaria intensità, in quella continua tensione che gli consente di mescolare sapientemente i diversi piani del quotidiano, fondendo realtà e sogno, storia e fantasia.

Alberto Andreani

Foto di Fulvio Roiter (part.).

DISCUSSE A MIRAMARE LE ULTIME, RIVOLUZIONARIE SCOPERTE DELLA FISICA

Neutrino, potente e fatto di niente

Recenti esperimenti russi e francesi dimostrerebbero che questa particella (immaginata finora come fatta di «nulla») ha invece una massa: se ciò fosse vero, si potrebbe pensare a un nuovo big bang e a un universo in eterna oscillazione

TRIESTE — Si è svolta la scorsa settimana, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, l'ottava Conferenza sulla fisica delle alte energie. Un convegno di eccezionale interesse al quale hanno partecipato scienziati provenienti dai più importanti laboratori nucleari europei e americani, presentando gli ultimi risultati ottenuti nelle ricerche tuttora in corso.

Oltre a una rassegna delle prospettive attuali e future della «corsa» al sempre più giganteschi e potenti acceleratori di particelle del Duemila, il convegno è stato centrato su due fenomeni di vastissima portata — non solo dal punto di vista scientifico, ma anche filosofico — per quanto riguarda la struttura e l'evoluzione dell'universo: l'oscillazione del neutrino e il decadimento del protone.

Due temi che tra l'altro si agganciano alla teoria sull'instabilità tra le forze elettromagnetiche e quelle nucleari deboli che ha fruttato il premio Nobel ad Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare, e alla scoperta delle famose particelle W⁺ e W⁻ al Cern di Ginevra da parte del fisico goriziano Carlo Rubbia. E a Miramare sono state fornite nuove indicazioni su un'altra possibile scoperta realizzata dall'équipe di Rubbia, quella del fantomatico sesto quark.

Nell'indagine dei fenomeni atomici e nucleari, oggi la fisica delle particelle s'innalza nella vastità dello spazio, offrendo nuovi spunti all'astrofisica e alla cosmologia, legando con un unico filo microcosmo e macrocosmo. E proprio questo — fisica delle particelle e cosmologia — sarà il tema d'un nuovo «workshop» che s'inizierà domani mattina a Miramare.

Il «papà del neutrino» è un pezzo d'uomo sulla sessantina, la voce calda e fonda, di gran cordialità. Attorno al colletto della camicia porta a mo' di cravatta uno di quei lacci con la fibbia che piacciono a tanti americani d'una certa età.

Si chiama Frederick Reines, nel suo curriculum di scienziato c'è la scoperta del neutrino, appunto, nell'anno di grazia 1956. Forse allora entrò in lizza per il Nobel, ma non l'ha mai ricevuto. E per questo ha continuato a lavorare di gran lena, sempre in prima fila, sempre su fenomeni elusivi e inafferrabili. Con il fluo e la pazienza dell'invalide di guerra, ha fatto il suo dovere di scienziato. Una specie di Poirot della fisica, o una specie di Sherlock Holmes.

Nell'auditorium del Centro di Miramare, mentre preparava le diapositive per la sua relazione durante il coffee break, gli abbiamo chiesto che ne pensava dei risultati ottenuti dai francesi, che confermerebbero la sua ipotesi dell'oscillazione del neutrino. «Very interesting, molto interessante — ha risposto con diplomazia, senza sbilanciarsi —. Ma la cosa è molto delicata. Aspettiamo ancora sei mesi, un anno. È possibile che vi siano nuove conferme...».

Ma che cosa sono le oscillazioni del neutrino? E quale enorme significato avrebbe la loro scoperta per la nostra scienza e il nostro pensiero? E — prima di tutto — che cos'è il neutrino?

Fu il grande Pauli (correa l'anno 1931) a inventare l'esistenza d'una specie di «particella fantasma», per spiegare la scomparsa — nel decadimento degli atomi radioattivi — di piccole quantità d'energia che non si capiva che fine facessero. E fu il grande Fermi, l'anno successivo, a chiamare neutrini queste ipotetiche particelle e a studiarne il ruolo nelle interazioni deboli, nei processi di disintegrazione radioattiva, appunto, i soli nei quali i neutrini vengono coinvolti.

Immaginate come particelle prive di massa e di carica

E il protone? Per ora, in trappola



TRIESTE — Fred Reines è uno scienziato che è veramente amato e rispettato. Non contento di aver dedicato una parte della sua vita a risolvere l'enigma dei neutrini, negli ultimi anni si è imbarcato in un'altra impresa altrettanto affascinante ma anche altrettanto ambigua e pericolosa: il decadimento del protone.

Fino a vent'anni fa c'era la quasi assoluta certezza che, nel caso di trasformazione, le particelle subiscono prima o dopo tutte le particelle cosiddette elementari, almeno una di queste particelle rimanesse immutabile ed esterna: il protone, principale costituente dei nuclei atomici.

Ma le cose cominciarono subito a complicarsi, poiché si comprese che di neutrini non ce n'è uno solo, bensì addirittura tre: i fisici li hanno chiamati neutrino elettronico, neutrino muonico, neutrino tauonico (quest'ultimo non è stato ancora identificato, ma solo ipotizzato). Devono i loro nomi al fatto che sono associati rispettivamente all'elettrone, al muone, alla particella tau.

La fonte dei neutrini che riempiono tutto l'universo è rappresentata dai processi di fusione nucleare che avvengono nelle stelle. E dunque la massima parte dei neutrini che arrivano sulla Terra provengono dal Sole, l'unica stella che abbiamo a portata di mano. Registrando anni fa questi neutrini solari con i suoi rivelatori piazzati in una miniera, Raymond Davis, del Laboratorio di Brookhaven, New York, aveva però notato un fenomeno inspiegabile: la loro quantità era supergita un terzo rispetto a quella calcolata già vent'anni fa dal nostro Bruno Pontecorvo, il fisico del gruppo di Fermi poi fuggito nell'Urss.

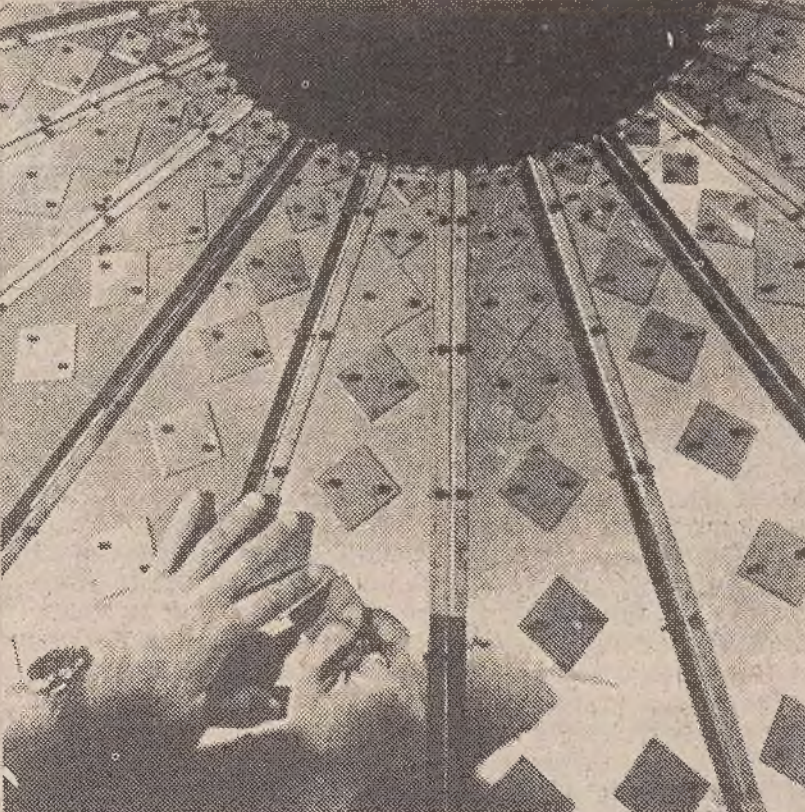
Ecco allora che le cose si

tempo impiegato da un protone per decadere deve essere assolutamente inimmaginabile per la mente umana: più o meno 10³¹ anni, ovvero un numero fatto da un uno seguito da 31 zeri. Se pensiamo che l'età dell'universo è di 15 o 20 miliardi di anni (ovvero dell'ordine di 10¹⁰ anni), la vita del protone risulta incomparabilmente più lunga.

Ma questo non ha impedito di pensare di poter cogliere il momento della «morte» d'un protone. Dal momento che — ovviamente — non si possono attendere 10³¹ anni perché un singolo protone si decida a decadere, basta ricorrere a un certo senso, la situazione se abbiamo a disposizione una quantità di materia contenente più o meno 10³¹ protoni, prima o poi qualcuno dovrà pur decadere, e in tempi prevedibilmente brevi.

Ecco allora spuntare qua e là per il mondo delle vere e proprie «trappole» in cui sorprenderla la «morte» del protone. Sono tutti laboratori sotterranei, allestiti all'interno di miniere o sotto le montagne, in modo da schermare gli strumenti dalla pioggia di raggi cosmici, che interferirebbero con le reazioni cercate.

Sotto il Monte Bianco, ad esempio, è protetto da 3500 metri di roccia, un gruppo di ricercatori italiani diretti da Ettore Fiorini dell'Università di Milano ha messo a



punto un laboratorio con grande cubo di 160 tonnellate di ferro (corrispondenti appunto alla fatidica massa di 10³¹ protoni), al quale sono collegate sofisticate apparecchiature.

Rivelatori del genere sono stati installati dai francesi nel tunnel del Frejus e dagli indiani nella miniera d'oro di Kolar, mentre Zichichi sta portando avanti sotto il Gran Sasso la costruzione del più grande laboratorio del genere oggi esistente. Sovietici e americani preferiscono invece l'acqua al ferro, come «riserva» di protoni.

Reines, ad esempio, ha raccontato al convegno di Miramare dell'esperimento al quale egli stesso lavora, una collaborazione tra l'Università di Irvine, quella del Michigan e il Laboratorio di Brookhaven. Il loro apparato di misura consiste in un contenitore di 8000 tonnellate d'acqua, sepolto in una vecchia miniera di sale a 600 metri di profondità.

L'apertura della «caccia» al decadimento del protone sta già cominciando a dare i primi frutti. Al Monte Bianco, nel luglio di due anni fa, scattò un evento che potrebbe anche essere ascrivibile alla «morte» d'un protone. A Miramare un fisico di quella

équipe ha rivelato che un secondo evento del genere è stato registrato il mese scorso.

E un giapponese ha spie-

gato che nell'esperimento in corso a Kamloka, utilizzando una vasta piscina d'acqua quale «deposito» di protoni, sono saltati fuori tre eventi interessanti: rimane però il timore di interazioni spurie provocate dai neutrini, le sole particelle che possono penetrare dall'esterno in questi laboratori sotterranei.

E ancora presto per trarre un bilancio di questi primi risultati, ancora assai aleatori. Il decadimento del protone — dopo l'identificazione delle particelle W e Z — rappresenterebbe un'ulteriore conferma della giustezza delle ricerche teoriche di Abdus Salam e degli altri «santoni» delle teorie unificate: Weinberg e Glashow, Pati e Georgi.

Ma in questa nuova «fisica sotterranea», in questi rivelatori «passivi» piazzati nelle viscere della Terra, alcuni hanno anche voluto leggere un'inversione di tendenza rispetto al gigantismo degli acceleratori, immani anelli lunghi decine di chilometri in cui vengono fatte scontrare tra loro particelle e antiparticelle, rivelatori «attivi» di fenomeni magari artificiosi. Ma si tratta di due metodi d'indagine destinati probabilmente a camminare di pari passo.

F. Pag.

Sopra, il fisico americano Frederick Reines e un rivelatore per lo studio delle particelle. (Foto Montenero)

loro risultato va preso con le molle. Spiega Ugo Amaldi, fisico del Cern di Ginevra, figlio di quell'Amaldi che lavorava a Roma con Fermi, Pontecorvo, Rasetti e Majorana: «I francesi hanno inviato il loro lavoro per la pubblicazione a «Physical Letters». Ma, in qualità di «referee», di consulente della rivista, io per adesso l'ho bloccato, pregandoli di rivederlo prima di essere più precisi nei dati forniti, perché non mi pareva del tutto convincente. L'altra settimana, in Russia, a Dubna, ho incontrato Pontecorvo. E anche lui mi ha detto di non credere troppo ai dati trovati dai francesi...».

Polemica aperta, dunque, com'è giusto che sia. Perché la conferma all'ipotesi dell'oscillazione dei neutrini — e dunque la conferma del fatto che essi hanno per davvero una massa — aprirebbe un settore d'indagine di straordinaria portata, con implicazioni di natura addirittura cosmologica.

Si calcola infatti che ogni centimetro cubo dell'universo contenga circa 500 fra neutrini e antineutrini dei tre tipi. Se questi neutrini hanno una massa, per quanto minima essa sia, questo sarebbe sufficiente a raddoppiare la massa dell'universo.

E allora si che a un certo punto — forse tra 50 miliardi d'anni — le galassie in fuga finirebbero imbrigliate dall'attrazione universale dovuta alla massa totale del cosmo, che le costringerebbe a ripiegare sui loro passi, a ricomporsi nell'universo in espansione a partire dal big bang iniziale. Magari fino a ricostituire nuovamente l'atomo primordiale da cui aveva avuto origine.

E questo atomo primordiale potrebbe un giorno esplodere di nuovo, tornando a formare un nuovo universo. Il nostro potrebbe essere dunque un universo oscillante, fatto di successive esplosioni e implosioni, senza un vero inizio né una vera fine.

Tutto questo se son giuste le ipotesi d'un simpatizzante americano sulla sessantina che rifiuta la tradizione creata e se ne fa i gusti i calcoli presentati da un giovane e barbuto francese. Due uomini le cui strade si sono incrociate al Centro di Miramare, qualche giorno fa.

Fabio Pagan

Dopo un periodo di volontario silenzio tornò a tuffarsi nella battaglia ideale durante la guerra del Vietnam e lo scandalo del Watergate, alla testa del movimento democratico di opposizione. Negli ultimi tempi i suoi interventi si erano diradati. Di tanto in tanto interveniva sui temi d'attualità sulle riviste a lei più care, preferendo però — come aveva dichiarato nel corso di un'intervista — «ascoltare e meditare».

Roberto Francesconi

A 77 ANNI

È morta Lillian Hellman

Nota per «Piccole volpi»

La scrittrice americana Lillian Hellman è morta ieri in un ospedale del Massachusetts. Aveva 77 anni. Unanime ritenuta negli Stati Uniti scrittrice di primo piano, la Hellman è stata apprezzata in Italia più per il legame intellettuale e affettivo che la unì a Dashiell Hammett che per le sue effettive capacità letterarie. A nuocere fu forse il lungo intervallo di tempo che separò l'attività teatrale — databile tra il 1934 e il 1941 — da quella consacrata alla composizione dei volumi autobiografici, apparsi tra il 1969 e il 1980.

Questo spazio è stato riempito da una lunga e feroce polemica che l'ha opposta a Mary McCarthy, una diatriba che, dopo aver trovato larga eco su quotidiani e riviste, ha finito per spaccare in due la sinistra americana. La materia del contendere era costituita dall'atteggiamento possibile nei confronti della politica: istintivo emozionale, attento ai bisogni privati, sosteneva Lillian Hellman, freddo e razionale secondo la visione di Mary McCarthy.

Più che le rappresentazioni teatrali di «L'ora dei bambini» (1934) e «Piccole Volpi» (1939), in Italia si ricordano le riduzioni cinematografiche di William Wyler, passate indenni tra le maglie della censura fascista. Negli ultimi anni alcuni editori avevano ripreso a interessarsi di lei, e così da Adelphi erano apparse nel 1978 le traduzioni della seconda e della terza parte dell'autobiografia, «Pentimento» e «Il tempo dei furanti», mentre nel 1983 gli Editori Riuniti avevano stampato «Una donna incompiuta» (il volume dedicato all'infanzia e agli esordi letterari).

Sempre in primo piano nelle campagne per la difesa dei diritti civili, impegnata allo spasmo nella battaglia contro l'oscurantismo maccaartista, Lillian Hellman era nata a New Orleans il 20 giugno 1905, figlia unica di una famiglia di ebrei tedeschi emigrati dalla Germania intorno alla metà dell'800.

Sei anni dopo, a causa di difficoltà finanziarie, gli Hellman si trasferirono a New York, dove Lillian — grazie ad alcuni parenti della natura — venne presto a contatto con gli ambienti dell'alta borghesia che, come avrebbe rivelato in seguito, la snobbavano, l'affascinavano e la facevano infuriare.

Dopo aver seguito corsi universitari di filosofia e letteratura trovò un impiego presso l'editore Liveright e curò alcuni volumi di Hemingway e Faulkner. Presto allargò la propria attività: iniziò una collaborazione con la «New York Tribune», esaminò copioni teatrali per un affermato produttore, lesse sceneggiature per la Metro-Goldwyn Mayer.

Stupita dal lavoro editoriale, ritenuto noioso e troppo ripetitivo, si trasferì poi a Hollywood, dove incontrò Dashiell Hammett. Fu un periodo di grossa crisi affettiva, intellettuale ed economica, dalla quale uscì cementando il rapporto con Hammett e scrivendo il primo lavoro teatrale, «L'ora dei bambini», che riscosse un incredibile successo ragguardevole a New York e mille repliche. A consolarla come stella del firmamento artistico americano giunse poi «Piccole volpi», che le permise di ottenere il Premio Pulitzer, di battere ogni record d'incasso e di allargare la sua fama anche in Francia e in Inghilterra.

Gli anni Trenta furono caratterizzati da un impegno politico diretto: i viaggi in Europa le consentirono di diventare consapevole della cupa atmosfera nazista e fascista, di cui si sforzò di rendere testimonianza in una memoria, «L'ora dei bambini», che riscosse un incredibile successo ragguardevole a New York e mille repliche. A consolarla come stella del firmamento artistico americano giunse poi «Piccole volpi», che le permise di ottenere il Premio Pulitzer, di battere ogni record d'incasso e di allargare la sua fama anche in Francia e in Inghilterra.

Dopo un periodo di volontario silenzio tornò a tuffarsi nella battaglia ideale durante la guerra del Vietnam e lo scandalo del Watergate, alla testa del movimento democratico di opposizione. Negli ultimi tempi i suoi interventi si erano diradati. Di tanto in tanto interveniva sui temi d'attualità sulle riviste a lei più care, preferendo però — come aveva dichiarato nel corso di un'intervista — «ascoltare e meditare».

Roberto Francesconi

UN LINGUA ETNICA CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile

Gustavo Raul Zarate Vargas (Messico) — Inseg-

gnante di economia, ha 29 anni, sta scontando in carcere una condanna di oltre sette anni a causa delle proprie idee e attività politiche. Risulta essere stato torturato dopo il suo arresto avvenuto nel 1983. Gustavo Zarate, insegnante all'università autonoma di Chiapas nel Messico del Sud, fu arrestato senza mandato dalla Polizia giudiziaria statale di Las Casas il 24 luglio 1983. La polizia perquisì la sua abitazione e sequestrò molti libri e documenti politici.

Fu tenuto in segregazione per cinque giorni nella capitale di Stato di Chiapas, Tuxtla Gutierrez. Più tardi, durante un ricorso alla Corte, rivelò di essere stato torturato durante questo periodo. Nel marzo di quest'anno raccontò ad un membro di A.I. che lo aveva intervistato in prigione, di essere stato interrogato sotto tortura e minacciato di morte se avesse rifiutato di firmare una dichiarazione autoincriminante.

Disse di esser stato ripetutamente picchiato, sottoposto a shock elettrici su parti sensibili del corpo e di aver subito un'introduzione forzata di acqua minerale attraverso le narici.

Prima del suo arresto, Gustavo Zarate era stato direttore della Scuola di scienze sociali all'Università di Chiapas, e aveva partecipato a una campagna per la riforma universitaria. Era

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come

alti quotidiani in molti paesi — la pagina dei «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promesso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».

sostenitore dei contadini indipendenti e delle organizzazioni indiane nella regione — la proprietà terriera e il suo uso sono spesso causa di gravi conflitti a Chiapas, tra proprietari terrieri privati e comunità indigene.

Nel dicembre 1983 fu processato sotto l'accusa di possesso di marijuana e detenzione di armi, cosa proibita dalla Legge federale sulle armi da fuoco e sugli esplosivi. Negò le accuse, ma fu giudicato colpevole e condannato a otto anni di carcere, ridotti di nove mesi in appello.

A.I. crede che le accuse siano infondate, basate su prove approntate dalla polizia e su una confessione ottenuta con la tortura. L'organizzazione ha avuto modo di osservare in Messico una prassi per la quale i prigionieri politici sono indiziati e condannati sulla base di false

se accuse criminali, di confessioni ottenute con la tortura o con prove prefabbricate. A.I. ritiene che Gusta-

vo Zarate sia stato imprigionato per le sue idee e per la sua attività politica non violenta e legale.

Si prega di inviare lettere cortesi chiedendo il suo rilascio a: Esmo, Señor Presidente de los Estados Unidos Mexicanos Miguel de la Madrid Hurtado / Palacio Nacional / 06067 Mexico D.F. / Mexico.

Zezeye Asfaw (Etiopia)

— Già ministro della giustizia, è detenuto senza processo dal giorno del suo arresto, avvenuto nel febbraio del 1980, e risulta che sia stato torturato in tale occasione. Zezege Asfaw era membro del più grosso gruppo etnico del paese, gli Oromo, com-

postato da parecchie centinaia di persone, che furono arrestate ad Addis Abeba nel febbraio del 1980. Tutti furono tenuti in segregazione in dure condizioni, e presumibilmente torturati. La maggior parte di essi è tuttora detenuta senza prove e senza processo.

Sebbene le autorità non abbiano mai reso noti i motivi dell'arresto, o la legge in base alla quale fossero detenuti, si ritiene che le persone arrestate siano state sospettate di associazione con il Fronte per la liberazione degli Oromo (OLF), ma si crede che i sospetti siano per lo più basati sulla loro origine etnica. Gli arresti seguirono un attacco dell'OLF nella provincia di Hararge, Etiopia orientale.

A quel tempo, Zezege Asfaw era ministro della giustizia, nominato subito dopo la rivoluzione del 1974, che rovesciò il governo dell'Imperatore Haile Selassie; fu il responsabile della riforma agraria governativa del 1975. Laureato in legge all'Università di Addis Abeba, continuò i suoi studi legali all'Università di Wisconsin negli Stati Uniti.

Si prega di inviare lettere cortesi chiedendo il suo rilascio a: His Excellency Chairman Mengistu Haile Mariam / Head of State of the Provisional Military Government of Socialist Ethiopia / Provisional Military Administrative Council / PO Box 1013 / Addis Abeba / Ethiopia.

dentemente ministro dell'agricoltura, nominato subito dopo la rivoluzione del 1974, che rovesciò il governo dell'Imperatore Haile Selassie; fu il responsabile della riforma agraria governativa del 1975. Laureato in legge all'Università di Addis Abeba, continuò i suoi studi legali all'Università di Wisconsin negli Stati Uniti.

Si prega di inviare lettere cortesi chiedendo il suo rilascio a: His Excellency Chairman Mengistu Haile Mariam / Head of State of the Provisional Military Government of Socialist Ethiopia / Provisional Military Administrative Council / PO Box 1013 / Addis Abeba / Ethiopia.

Wong Yung Huat (Malaysia)

— Lavora in una piantagione di gomma, ha circa 45 anni, da dodici è detenuto senza prove e senza processo in forza di una legislazione di sicurezza. Si ha notizia che sia stato torturato dopo l'arresto. Wong Yung Huat fu arrestato a Yong Peng, Johore State, il 24 aprile 1972, e torturato in due occasioni durante gli interrogatori. E' stato accusato di partecipazione a grup-

po sovversivo, fatto che egli ha decisamente negato. La sua detenzione avvenne in base all'Atto di sicurezza interna del Paese, che permette alle autorità di trattenerlo — senza prove né processo — le persone considerate una minaccia per la sicurezza nazionale per un periodo, rinnovabile, di due anni. Fu dapprima detenuto nel campo speciale di Batu Gajah. Dal 1977, assieme a tutti gli altri prigionieri politici, tenuto in isolamento per 22 ore al giorno.

In alcune occasioni fu trasferito dal campo a centri segreti per gli interrogatori della polizia, una volta per un intero anno. Risulta che questi interrogatori siano continuati anche dopo il suo trasferimento al campo di detenzione di Taiping, Perak, nel marzo 1983, dove egli è tuttora detenuto.

Le condizioni di vita sono molto misere. I prigionieri sono tenuti in celle calde e poco ventilate, con scarso esercizio fisico e inadeguate cure mediche. Secondo le notizie giunte ad A.I. un certo numero di prigionieri non può ricevere visite. Prima del suo arresto, Wong Yung Huat — già studente universitario — lavorava in una piantagione di gomma e studiava il cinese.

Si prega di inviare lettere cortesi chiedendo il suo rilascio a: Datuk Seri Dr. Mahathir Mohammad / Prime Minister / Jalan Datu Onn / Kuala Lumpur 11-01 / Malaysia.

fanno più chiare. Il Sole produrrebbe solo neutrini elettronici, ma nella frazione di secondo loro necessaria per coprire i 150 milioni di chilometri che li separano dalla Terra, questi neutrini avrebbero tutto il tempo di trasformarsi per un terzo (all'incirca) in neutrini muonici e per un altro terzo in neutrini tauonici.

Solo un terzo rimarrebbe sotto forma di neutrini elettronici: quelli appunto identificati dai rivelatori sotterranei di Davis. Un fenomeno che va sotto il nome di oscillazione del neutrino e che però è concettualmente possibile se, e soltanto se, i neutrini hanno una massa.

Pochi mesi dopo l'ipotesi di Reines, sempre nel 1981, giungeva dall'Unione Sovietica la notizia d'una scoperta potenzialmente rivoluzionaria, effettuata da un gruppo di ricercatori dell'Istituto di fisica teorica e sperimentale dell'Accademia delle scienze di Mosca, con a capo Lubimov e Tretjakov. Studiando il decadimento di nuclei di trizio, essi affermarono di aver misurato la massa del neutrino che veniva emesso: una massa infinitesimale, pari — in termini energetici — a un valore compreso tra 14 e 48 elettronvolt. Vale a dire che il neutrino sarebbe diecimila volte più leggero dell'elettrone, venti milioni di volte più leggero del protone.

L'esperimento prestava il fianco a molte critiche, suscitò molte perplessità. I sovietici decisero di ripeterlo, più e più volte, ottenendo risultati simili. Oggi almeno altri cinque gruppi di ricercatori sono impegnati sullo stesso terreno, a cominciare dagli americani del Lawrence Livermore Laboratory. E in molti di loro lo scetticismo comincia a diradarsi.

Intanto, però, in questi mesi hanno cominciato a circolare i risultati ottenuti da un'équipe di ricercatori francesi di Amey, i quali sostengono di aver trovato addirittura conferma dell'oscillazione del neutrino. La prova sarebbe venuta da un esperimento effettuato a Lione, all'interno d'un reattore nucleare, che — come abbiamo visto — produce in gran copia antineutrini elettronici.

Essi hanno dunque piazzato un detector di neutrini a 14 metri di distanza dal «cuore» del reattore, e un altro a 18 metri. In questo tratto, hanno potuto notare una diminuzione del 10-12 per cento nel flusso di antineutrini. Una diminuzione imputabile alla trasformazione degli antineutrini elettronici in antineutrini d'altro tipo, muonici o tauonici.

I francesi hanno presentato il loro lavoro al meeting di Miramare, suscitando nuove discussioni. Perché anche il

loro risultato va preso con le molle. Spiega Ugo Amaldi, fisico del Cern di Ginevra, figlio di quell'Amaldi che lavorava a Roma con Fermi, Pontecorvo, Rasetti e Majorana: «I francesi hanno inviato il loro lavoro per la pubblicazione a «Physical Letters». Ma, in qualità di «referee», di consulente della rivista, io per adesso l'ho bloccato, pregandoli di rivederlo prima di essere più precisi nei dati forniti, perché non mi pareva del tutto convincente. L'altra settimana, in Russia, a Dubna, ho incontrato Pontecorvo. E anche lui mi ha detto di non credere troppo ai dati trovati dai francesi...».

Polemica aperta, dunque, com'è giusto che sia. Perché la conferma all'ipotesi dell'oscillazione dei neutrini — e dunque la conferma del fatto che essi hanno per davvero una massa — aprirebbe un settore d'indagine di straordinaria portata, con implicazioni di natura addirittura cosmologica.

Si calcola infatti che ogni centimetro cubo dell'universo contenga circa 500 fra neutrini e antineutrini dei tre tipi. Se questi neutrini hanno una massa, per quanto minima essa sia, questo sarebbe sufficiente a raddoppiare la massa dell'universo.

E allora si che a un certo punto — forse tra 50 miliardi d'anni — le galassie in fuga finirebbero imbrigliate dall'attrazione universale dovuta alla massa totale del cosmo, che le costringerebbe a ripiegare sui loro passi, a ricomporsi nell'universo in espansione a partire dal big bang iniziale. Magari fino a ricostituire nuovamente l'atomo primordiale da cui aveva avuto origine.

E questo atomo primordiale potrebbe un giorno esplodere di nuovo, tornando a formare un nuovo universo. Il nostro potrebbe essere dunque un universo oscillante, fatto di successive esplosioni e implosioni, senza un vero inizio né una vera fine.

Tutto questo se son giuste le ipotesi d'un simpatizzante americano sulla sessantina che rifiuta la tradizione creata e se ne fa i gusti i calcoli presentati da un giovane e barbuto francese. Due uomini le cui strade si sono incrociate al Centro di Miramare, qualche giorno fa.

Fabio Pagan

Dopo un periodo di volontario silenzio tornò a tuffarsi nella battaglia ideale durante la guerra del Vietnam e lo scandalo del Watergate, alla testa del movimento democratico di opposizione. Negli ultimi tempi i suoi interventi si erano diradati. Di tanto in tanto interveniva sui temi d'attualità sulle riviste a lei più care, preferendo però — come aveva dichiarato nel corso di un'intervista — «ascoltare e meditare».

Roberto Francesconi

CRONACHE DEL NORD - EST

LUNEDÌ RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA REGIONALE

Ai socialisti ora la giunta piace Per la verifica scappita la Dc

Le dimissioni di Mizzau potrebbero essere l'occasione per un rivoluzionamento al vertice

TRIESTE — Non è più il Psi a sollecitare una verifica dell'attuale maggioranza politica regionale, anche perché tale partito sembra ritenersi soddisfatto. E i segnali in questo senso sono molto precisi — della gestione dell'attuale giunta quale viene esercitata dal presidente Antonio Comelli. A premere ora per una tale verifica è invece il segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, che non ha mai nascosto il proprio proposito di subentrare a Comelli.

E' stato lo stesso Biasutti a convocare per lunedì una riunione dei segretari dei sei partiti della maggioranza (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Usl): lo scopo dichiarato è quello di discutere di alcune situazioni locali come quella di Monfalcone dove si danno maggioranze difficili da quella regionale; quello neanche tanto recondito è invece di accelerare — cogliendo anche l'occasione delle prossime dimissioni dell'assessore Alfio Mizzau — un rivoluzionamento della giunta: vertice compreso.

Quest'ultima operazione viene caldeggiata all'interno della Dc dall'epoca dell'ultimo congresso regionale del partito, allorché l'on. Biasutti inglobò i morietti udinesi — proprio all'insegna del rinnovamento — relegando in minoranza la corrente di Comelli e prefigurando alla scadenza delle elezioni europee il cambio del vertice della giunta.

Ma fino a qualche mese fa erano i socialisti a premere per una verifica degli assetti giuntali e in particolare per un'alternanza della presidenza. Secondo i socialisti il problema della presidenza non doveva considerarsi come una faccenda interna della Dc, e rivendicavano essi stessi un proprio ruolo sull'esempio del governo Craxi. Di fatto si era però creato un asse Dc-Carli-Biasutti, la cui logica era bensì un rimescolamento delle carte ma tale da rendere possibile, in definitiva, il gioco della Dc.

Ma al vertice del Psi regionale al pordenonese Francesco De Carli è subentrato Gianfranco Trombetta, ed ecco gli equilibri sembrano ora rovesciarsi con la prefigurazione di un asse Trombetta-Comelli. Può darsi centri anche il fatto che Trombetta è monfalconese e perciò più sensibile alle situazioni dell'area giuliana. Una cosa però è sicura ed è il pubblico elogio che il nuovo segretario socialista ha rivolto a Comelli definendolo — in una nota — come «un elemento di equilibrio all'interno della maggioranza e tale da sintetizzare le capacità innovative che la maggioranza pentapartita si è data e che ha dimostrato di saper tradurre in atti concreti come nel caso dell'approvazione del disegno di legge n. 115».

A questo punto Biasutti è spiazzato, se è vero che proprio dai socialisti viene riaffermata la solidità di quella maggioranza che essi stessi insistevano finora a voler verificare. Ed anzi proprio Comelli viene indicato dal Psi come un elemento di equilibrio all'interno di tale maggioranza. Come dire: 1) quella maggio-

ranza va bene; 2) non andrebbe più bene, in quanto ne risulterebbe squilibrata, senza Comelli. Ma forse nel Psi è presente anche un'altra considerazione: nel caso di una crisi della giunta la Dc potrebbe concedere un assessorato alla LpT, com'è del resto nei patti sottoscritti per le nuove giunte triestine, e l'aggancio dei «meloni» alla maggioranza renderebbe in pratica pleonastico, sul piano numerico, l'apporto socialista e quasi nullo il potere egemoniale del partito di Trombetta.

A fare il primo passo tocca ora, ad ogni modo, alla Dc. Non a caso Biasutti parte, nell'incontro di lunedì, dal discorso su Monfalcone dove il Psi si appresta a governare nuovamente con i comunisti pur potendo concorrere a una maggioranza alternativa con la Dc, il Psdi e il Pri. Da qui a trasformare in occasione di crisi le prossime dimissioni di Mizzau il passo potrebbe essere breve. Lunedì potrebbero così registrarsi le prime avvis-

saglie di una crisi proletaria per il dopo-ferragosto.

Infatti Mizzau, primo dei non eletti al Parlamento di Strasburgo, non potrà formalizzare il proprio abbandono della giunta regionale se non fra parecchie settimane. Intanto deve dimettersi, per cederli il posto, Arnaldo Forlani, che per tale atto ha tempo sette giorni dalla data di proclamazione degli eletti. Ma l'ufficio elettorale di Venezia sta appena conteggiando i voti esterni e non è ancora passato alla verifica dei voti preferenziali espressi nel Nord-Est. Ci vuole del tempo, dunque, perché Mizzau — che a sua volta avrà trenta giorni di tempo, non appena subentrato ufficialmente a Forlani, per optare per Strasburgo — formalizzi le sue dimissioni da assessore.

In ogni caso è già aperta la gara alla sua successione, e in questi giorni si stanno considerando più ipotesi, tutte dipendenti dallo scoppio più o meno ravvicinato di una

UN CONVEGNO VENERDÌ E SABATO

Tutte le leggi della Regione

Verranno analizzati i vent'anni di attività

TRIESTE — Regione Friuli-Venezia Giulia. Un'esperienza di vent'anni: questo il tema del convegno che si svolgerà a Trieste nella sala maggiore della Camera di commercio, venerdì e sabato, sulla produzione legislativa dell'assemblea regionale.

«Il convegno ha una importanza politica notevole — ha rilevato il presidente del Consiglio regionale Turello — in quanto si pone come obiettivo quello di avere un quadro del tipo di produzione legislativa realizzata durante tutto l'arco di vita del consiglio regionale.

«Ripensare all'esperienza dei primi vent'anni di vita regionale — ha fatto notare ancora il presidente Turello — ritengo sia il modo migliore per celebrare l'anniversario della prima seduta del consiglio».

Il convegno, che si basa sulle ricerche condotte dall'Istituto di studi giuridici regionali (Isgr) di Udine, si articolerà nella prima giornata su una

serie di relazioni, dalle quali si recupererà il senso della continuità delle istituzioni regionali sino ai giorni nostri, anche con riguardo agli anni drammatici del terremoto e del trattato di Osimo.

In particolare il prof. Mario Bertolissi, dell'università di Padova parlerà su: «Il decollo della regione Friuli-Venezia Giulia»; il dott. Roberto Bin, dell'università di Trieste su: «La legislazione regionale di intervento economico sino al terremoto e all'accordo di Osimo»; il prof. Severi, dell'università di Trieste su: «La regione nel secondo decennio».

Il punto sul processo di istituzionalizzazione sarà fatto, invece, dal prestigioso gruppo di ricercatori americani diretti dal prof. Robert Putnam, dell'università di Harvard.

Infine una tavola rotonda di valutazioni e di sintesi vedrà la partecipazione dei professori Arduino Agnelli, Carlo Tullio Altan, Maurizio Di Palma e Ottorino Burelli.

I FUNERALI DI DE MICHIELI VITTURI

Esequie a Udine



Udine — Si sono svolti ieri a Udine i funerali dell'onorevole Ferruccio de Micheli Vitturi, presidente del Comitato centrale del Movimento sociale, scomparso giovedì a Roma. Alle esequie, celebrate nel Duomo, sono intervenuti anche il segretario nazionale del partito Giorgio Almirante e numerosi parlamentari, tra i quali gli onorevoli Tremaglia, Muscardini, Menniti e Franchi. Erano presenti anche molti rappresentanti delle altre forze politiche e regionali e dell'Amministrazione comunale di Udine

CONCLUSO IL PROCESSO PER L'INFANTICIDIO DI MANIAGO

Assolta col dubbio la giovane madre accusata di aver ucciso sua figlia

Il Tribunale per i minorenni ha assolto Daniela N. (la ragazza che avrebbe soppresso la propria creatura) per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio volontario aggravato, modificata così (in peggio) l'originale imputazione di infanticidio in concorso con sconosciuti, e ha ordinato la sua immediata scarcerazione.

La sentenza è stata pronunciata alle 14.40, dopo oltre tre ore di camera di consiglio. Subito dopo, il verdetto è stato impugnato sia dal pubblico ministero dott. Gianni Rosario sia dal difensore avv. Bruno Malatita.

Alle 9.30 di ieri mattina, alla ripresa dei dibattimenti, il presidente Stefano Petris legge il lungo incartamento peritale e le deposizioni dei congiunti e del fidanzato della ragazza, quindi esamina l'assistente sociale che si interessa al caso. Questi due atti concludono l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il Procuratore della Repubblica dott. Gianni Rosario.

Il magistrato rievoca il pietoso caso, dall'inizio all'arresto di Daniela. Nella notte della vigilia di Natale, in un prefabbricato adiacente la casa dei genitori, ella diede alla luce una piccina che nacque vitale. Avvoltole la creatura in una coperta e la sistemò in una borsa che poi collocò dietro un armadio.

All'indomani o poco più tardi, l'esserino venne sotterrato in un podere che si estende nei pressi dell'abitazione. La piccola salma venne trovata

appena il 2 febbraio dal padre di Daniela che, nel dissodare le zolle, riportò alla luce il macabro involto.

Cinque giorni dopo la ragazza, allora diciassettenne, fu colpita da un ordine di cattura e venne tradotta nel carcere triestino del Coroneo dove raggiunse la maggiore età.

Secondo il rappresentante dell'Accusa, Daniela era perfettamente consapevole del proprio modo di agire e non era in preda a sconvolgimento psichico, come sostiene il medico che ha firmato la perizia che viene discussa a fondo durante la requisitoria.

Concludendo il proprio argomentare, Gianni Rosario chiede l'esclusione della diminuzione del vizio parziale di mente e la condanna con l'esimente della minore età al minimo della pena — quattro anni di reclusione — mentre si oppone alla concessione di eventuali benefici.

Di ben altro avviso è, invece, il patrono, avv. Bruno Malatita del Foro di Pordenone. Il penalista afferma che la sua assistita subì tale trauma psichico che ormai non è più in grado di ricordare alcuna sequenza dell'altamente notte e i suoi «non ricordo» non sono un esecutore autodifensivo ma corrispondono a una realtà di fatto.

Il legale sollecita in via principale l'assoluzione di Daniela con formula piena o per insufficienza di prove e in stretto subordine il minimo della pena, i benefici di legge e la sua immediata scarcerazione.

M. R.

ANCORA ALLAGATE VASTE ZONE DEL CODROIPESE

In Friuli tempo migliore ma i danni sono ingenti

UDINE — Finalmente nel pomeriggio di ieri il tempo è decisamente migliorato nella zona dell'Udinese, colpita venerdì da una tromba d'aria che ha provocato molti danni in particolare a Passons dove numerose case e una falegnameria sono state scoperte dalla violenza del vento. Oltre alle strade interrotte, agli alberi sradicati e ai numerosi allagamenti c'è da segnalare il crollo a Rive d'Arcano di un ponticello. Crollo che fortunatamente non ha provocato gravi conseguenze alla circolazione veicolare poiché si tratta di una strada privata.

Per quanto concerne gli allagamenti, rimangono ancora «sott'acqua» vaste zone di campagna nel Codrope che il fiume Corno ha rotto gli argini. E' ritornata invece normale la situazione nelle aree di Tricesimo e San Daniele, anch'esse allagate.

In corso di accertamento i danni alle colture, specie a

quelle della vite, causate dalle grandinate che hanno accompagnato la tromba d'aria. I terribili vigneti sono stati spezzati in frammenti e la prossima raccolta di uve e della conseguente produzione vinicola.

Il ritorno del bel tempo ha reso anche più agevole il traffico che è andato aumentando ieri per farsi particolarmente intenso la sera e la notte.

Si tratta di un fine settimana particolarmente affollato dai turisti che si danno il cambio: i vacanzieri di giugno lasciano infatti il posto ai vacanzieri di luglio.

Con la situazione ai valichi con l'Austria, da dove arriva la massa degli ospiti dai paesi germanici, e con la Jugoslavia è sotto controllo su altre strade c'è da segnalare qualche intasamento. Come sulla stretta di Tricesimo per coloro che percorrono la Pontebbana e ai caselli autostradali di Brancò di Tavagnacco, della Tolmezzo-Udine e di Latisana.

Il consiglio da dare agli automobilisti è di non usare l'autostrada per recarsi nelle località balneari.

Disagi anche per i treni

GORIZIA — Disagi nei collegamenti ferroviari tra Trieste e Gorizia a causa del nubifragio abbattutosi sull'isontino l'altra sera. All'altezza della stazione di Gradisca-San Martino del Carso un fulmine ha colpito la linea aerea pochi minuti prima delle 20, recidendo un cavo. Il diretto Trieste-Udine è stato costretto quindi a una sosta imprevista protrattasi per quasi due ore. Nel frattempo i passeggeri, per lo più pendolari e studenti rientravano a bordo di un pullman che ha effettuato il servizio sostitutivo. In conseguenza all'interruzione hanno subito ritardi anche le corse successive e soltanto ieri mattina la situazione si è finalmente normalizzata.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

Insieme a lui viaggiavano Arrigo Bonutto, 27 anni di Spilimbergo, via Valariano 17, e Stefano Stefanini, 25 anni di Martignacco, via Verdi 1, che sono usciti praticamente illesi dall'auto.

LE TEMPERATURE DI IERI	
	min. max.
Trieste	16 24,9
Gorizia	14 26
Monfalcone	15,5 22,1
Pordenone	18 26
Udine	13,8 23,8

Il finanziamento regionale andrà a beneficio di quindici enti locali del Friuli-Venezia Giulia, che, proprio in attuazione alla legislazione vigente avevano inoltrato domanda di contributo all'amministrazione regionale.

Una legge regionale dell'agosto 1980, varata allo scopo di incentivare la costruzione e il miglioramento degli impianti sportivi nel territorio, stabiliva infatti che: «La Regione Friuli-Venezia Giulia ri-

conosce la funzione sociale dello sport e della ricreazione e promuove le iniziative atte a garantire l'accesso di tutti i cittadini al servizio sportivo e ricreativo».

A questo provvedimento faceva seguito due anni più tardi, nell'agosto del 1982, la normativa che regolava gli interventi dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia per l'edificazione e la ristrutturazione e l'ampliamento dei cosiddetti «impianti base».

Tali «impianti base», destinati, in generale, alla pratica sportiva, ma in special modo a quella ricreativa, motoria e del tempo libero, vengono definiti come strutture a livello comunale (e sub-comunale) che comprendono le attrezzature necessarie per assolvere alle esigenze ricreative della popolazione residente, favorendo l'accesso e l'utilizzo. Al più alto numero di fruitori di tutte le età e di tutte le categorie sociali».

Ora, si dice, questo «modello Trieste» va esportato, va diffuso e fatto conoscere nel Paese, perché ovunque si dovrebbe arrivare questo tipo di organizzazione. Lo si è sentito affermare ieri, a più riprese, nel convegno sull'«informatica e le tecnologie biome-

diche per il servizio sanitario nazionale» che ha riunito per due giorni a Marina d'Aurisina ricercatori, medici, industriali, italiani e stranieri.

GIORNALE DI TRIESTE

CAMBIA LA MAPPA SCOLASTICA CITTADINA

Più spazio per le superiori nelle elementari spopolatesi

La speciale commissione ha inviato a Comune e Provincia un piano che risolverebbe i problemi degli istituti Carli, Galvani e Deledda

La difficile situazione dei «Carli», del «Galvani» e del «Deledda», istituti tecnici e professionali cittadini sparsi in diverse sedi, può avere una prima soluzione grazie all'utilizzo degli edifici di alcune scuole elementari, che, a causa del calo demografico, si rendono liberi.

Questa proposta di razionalizzazione, scaturita negli anni scorsi, è stata tradotta in un progetto da parte della Commissione per il migliore utilizzo delle strutture scolastiche, riunitasi nei giorni scorsi al Provveditorato agli studi. Il progetto riguarda il primo e il secondo circolo didattico, comprendenti rispettivamente le scuole elementari «Sauro» e «Venezian», «Morgu» e «Deledda», i quali hanno presentato le loro controproposte.

Ecco in sintesi: il primo circolo è disposto a cedere la scuola «Venezian», e si tiene la «Sauro», a condizione che in quest'ultima siano liberate le tre aule cedute al Nautico; il secondo circolo è disposto a cedere la scuola «Deledda» a patto che il «Carli» restituisca le aule occupate alla «Morgu», che venga realizzato un complesso semafarico (o almeno sia presente un vigile urbano) all'incrocio tra le vie Locchi e Carli, che sia aperta una mensa per 170 ragazzi e che sia sistemata alla «Morgu» la biblioteca «Loser», realizzata per gli alunni delle scuole elementari e attualmente ospitata alla «Deledda».

Delle richieste del primo circolo, sono state accolte dalla Commissione tutte fuorché quelle concernenti le tre aule del Nautico, che non sono disponibili. Per quanto riguarda il secondo circolo, anche le sue richieste sono state accolte.

La mensa dovrà essere realizzata entro la fine del prossimo anno scolastico e che per il trasloco della biblioteca «Loser» vengono date per buone le assicurazioni degli assessori competenti.

In tal modo il «Carli» dalle attuali quattro sedi resterà con due: oltre a quella principale in via Diaz, quella nella scuola Venezian (provvedimento necessario visto lo sfratto del «Carli» dalla sede di via Baciocchi). Il «Galvani» occuperà la «Deledda», qui però rimane da risolvere la questione della cessione al mattino delle aule del ricreatorio (sistemato nello stesso

edificio) all'istituto professionale, come avveniva a suo tempo per la scuola elementare, laddove ciò si rendesse necessario.

Per quanto concerne il «Deledda», esso manterrà la sua sede principale in via San Francesco, in coabitazione con la scuola slovena «Dragotin Kette», e poiché deve lasciare libere le aule alla scuola «Dardi» e all'Eneken, ne sono state reperite altre al «Palutan» (ex Suvich) e alla «Saba» (ex Adobatti). Il tutto però se saranno consegnate in tempo utile la scuola media Adobatti e la scuola a tempo pieno di via dei Cunicoli che ospiterà la Suvich, la cui costruzione è ormai quasi completata. Va aggiunto che, con questa soluzione, la «Dardi» potrà far fronte al maggior afflusso di alunni che comporterà la modifica del bacino di utenza, richiesta dal consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barra Nuova, per la diversa destinazione della «Venezian».

Il progetto della Commissione (di cui fanno parte i rappresentanti del Provveditorato, dei consigli scolastici distrettuali, del consiglio scolastico provinciale e degli enti locali) è stato inviato al Comune e alla Provincia, che dovranno provvedere alla sua pratica attuazione.

Parleranno anche il presidente della Provincia Gianni Marchio, nella sua veste di presidente del Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche (che ha organizzato le manifestazioni celebrative), il sindaco Franco Richet.

Oggi, con inizio alle 9, si terrà alla Risiera di San Saba la celebrazione solenne del quarantesimo anniversario dell'installazione del forno crematorio nell'ex piana di raso (diventa così unico lager nazista in Italia). Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia.

Parleranno anche il presidente della Provincia Gianni Marchio, nella sua veste di presidente del Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche (che ha organizzato le manifestazioni celebrative), il sindaco Franco Richet.

CALENDARIETTO

Oggi: Prez. Sanguè di Gesù. — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 7.29 e cala alle 23.16.

Ieri: temperatura massima gradi 24,9; minima gradi 16; pressione millibar 1013,4; stazionaria; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 21,1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 12.40 con cm 36 e alle 23.28 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.49 con cm 87 e alle 17.37 con cm 9 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Son-

nino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55596; corso Italia 14, tel. 613691; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonmino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Colonnove); strada per Longera 172. Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3; solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Soccorso pubblico: telefono 113.

I SETTANT'ANNI DEL RICREATORIO

Festa al «Gentili»



Grandi festeggiamenti ieri a Servola per i settant'anni del ricreatorio «Gentili». Dopo il concerto della banda «Gentili-Toti» diretta da Roberto Tramontini e la cerimonia celebrativa, nel corso della quale sono state consegnate medaglie ricordo, è stata inaugurata una mostra di lavori manuali femminili che rimarrà aperta per tutto il mese di luglio. (Infotoni)

In poche righe

Comitato contro la violenza sessuale

Il gruppo triestino del comitato promotore della proposta di legge d'iniziativa popolare contro la violenza sessuale, ha deciso di costituirsi parte civile nel processo per stupro ai danni di Jolanda P., che si terrà domattina. L'iniziativa è stata affidata dal comitato a tre sue rappresentanti, Carmela Storrentino, Giovanna Gallo ed Ester Paor. I motivi di questa decisione vanno ricercati — informa il comitato — nelle particolari condizioni di fragilità sociale in cui si trovano sia la donna che ha subito e denunciato la violenza, sia i due imputati.

Sulla donna — spiegano le promotrici dell'iniziativa — può pesare negativamente la definizione, attribuita dalla stampa al momento dell'accaduto, di tossicodipendente. Questo per la scarsa attendibilità che si attribuisce a chi fa uso di sostanze stupefacenti. Sui due imputati, d'altra parte, pesa una storia di povertà, marginalità, abbandono che ha quasi preconstituito il loro destino di devianza e criminalizzazione.

In considerazione di questi aspetti, il comitato chiede che il processo riconosca l'offesa subita dalla donna e — aggiunge — da tutte le donne, ma non è interessato a ottenere pene esemplari, né la carcerazione degli imputati per i quali piuttosto ritiene più proficue misure alternative.

Il Pli sul «caso Barut»

La direzione provinciale del Pli si è riunita ieri mattina per discutere del «caso» del consigliere comunale di Muggia Bruno Barut alla luce di un ordine del giorno della minoranza (primi firmatari Gennaro Di Meglio e Franco Franzutti) che sollecitava la riconferma della sua inibizione a qualificarsi come esponente liberale e ad usare il simbolo del partito. Da parte della maggioranza è stato opposto un secondo ordine del giorno (primo firmatario Sergio Trauner) ed è quest'ultimo, bocciato il primo, che è stato infine approvato. La decisione è stata quella di designare un delegato liberale per Muggia nella persona di Gianni Rondi, con l'incarico di coordinare l'azione politica e organizzativa locale del partito; e di delegare il segretario provinciale Giorgio Berni a definire con Barut le posizioni di quest'ultimo in seno al consiglio comunale di Muggia.

Festival comunista al Ferdinando

Al festival della stampa comunista al Ferdinando ci sarà questa sera, con inizio alle 20, un dibattito pubblico sul tema «Pci primo a Trieste: quale nuovo prospettive per la città». Interverranno Ugo Poli e Stojan Spetic. Dalle 21.30 musica.

Consiglio dei primari ospedalieri

Il prof. Zilli, primario a Pordenone, è il nuovo presidente del consiglio regionale dell'Associazione primari ospedalieri. Vice-presidente è il prof. Gonano, di Udine, e tesoriere-segretario il prof. Fior, di Trieste. Questi i nuovi consiglieri: Valente (Trieste); Ronchitelli (Palmanova); Bancheri (Gorizia); Pessina (Udine).

Festa di San Nazario a Prosecco

Si concludono oggi nel borgo istriano di Prosecco i festeggiamenti di San Nazario. Alle 16.30, nella chiesetta, verrà celebrata una messa e alla fine ci sarà la tradizionale processione dietro il busto argenteo del santo. La banda «Refo» di Servola e una grande tombola gastronomica concluderanno la giornata.

INCONTRO SU PROBLEMI RIONALI

Per la Villa Cosulich una soluzione in vista fra Burlo e Provincia

La Provincia può costituire un pratico punto di riferimento per le iniziative di coordinamento tra i vari enti competenti, per la soluzione dei problemi d'interesse regionale. Ne hanno voluto dare un esempio il presidente Gianni Marchio e il vicepresidente Dario Locchi in un incontro con il consiglio circoscrizionale di Rolando Greta-Barcola.

Nell'occasione sono stati affrontati alcuni problemi che coinvolgono la competenza, ma non esclusiva, della Provincia: dal recupero di aree ed edifici in stato di degrado all'utilizzo del terrapieno di Barcola, dalla destinazione di Villa Cosulich a quella del campo Rossoni, dal problema delle barriere architettoniche a quello della contrazione di spiagge e stabilimenti bal-

neari. Così Locchi ha riferito sui contatti in corso fra la Provincia e l'ospedale «Burlo Garofolo» per un'eventuale permuta della villa Cosulich, di proprietà del secondo, con l'edificio che ospita l'istituto per l'assistenza materno-infantile, di proprietà della prima; ma in ogni caso sull'utilizzo di villa Cosulich devono venir consultati tutti gli enti interessati. Quanto alle barriere architettoniche, la loro eliminazione è già oggetto di contatti fra la Provincia e il Comune con il possibile contributo regionale.

Infine Marchio ha confermato — prendendo lo spunto dal terrapieno di Barcola e dal campo Rossoni — l'impegno a coordinare le iniziative dei vari enti competenti.

Brevi

■ **HANDICAPPATI** — L'assessore provinciale all'assistenza Locchi si è incontrato con l'assessore comunale all'assistenza Colombis. Nel corso dell'incontro si è parlato del rinnovo della convenzione tra Provincia, Comune e Usl per la gestione di servizi in favore degli handicappati: tra questi l'accompagnamento a scuola di soggetti handicappati, e le possibili iniziative da avviare, con l'appoggio finanziario della Regione, in tema di barriere architettoniche.

■ **CENTRO CIVICO** — Il centro civico di Servola-Chiavola (via Ronchetto 77) non svolgerà nel corrente mese di luglio il servizio di anagrafe e autenticazione di documenti, per lavori di ristrutturazione in corso. La sospensione del servizio avrà inizio martedì 3 luglio.

■ **ACT** — L'assemblea dell'azienda consorziale trasporti è convocata per mercoledì prossimo, alle 19, nella sede di via dei Maccelli 1.

■ **DIVIETO** — Per lavori di ripulitura della segnaletica orizzontale che delimita il parcheggio per autoveicoli sito nel centro di largo S. Barbara Vecchia, è disposta fino a esecuzione dei lavori stessi l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli sulla carreggiata centrale della piazza, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 alle 14.

Brevinera

Fa strage di veicoli in sosta

Una «Flat Panda», una «A 112», due «Vespe» e un «vespino» questi gli autoveicoli centrati, in maniera più o meno grave, dalla «Golf» cabriolet di Donatella Hrovatin, 26 anni, impiegata, via Gradisca 4. La giovane percorreva ieri pomeriggio Strada dei Friuli, diretta verso Prosecco quando, per cause imprecise, è uscita di strada andando a urtare le macchine e gli scooter posteggiati all'altezza del civico. Nell'urto, la Hrovatin ha riportato un lieve ematoma alla fronte.

Cade in acqua a Duino

Il duinese (originario di Caporetto) Luigi Volari, 50 anni, ha rischiato di annegare nelle acque del porticciolo di Duino. Mentre scendeva da un'imbarcazione trasportando una cassa di pesce, è scivolato ed è finito in acqua. E' stato prontamente soccorso e medicato. Il pesce è stato poi recuperato da un amico prontamente tuffatosi nelle acque del porto.

Rubati gioielli e denaro

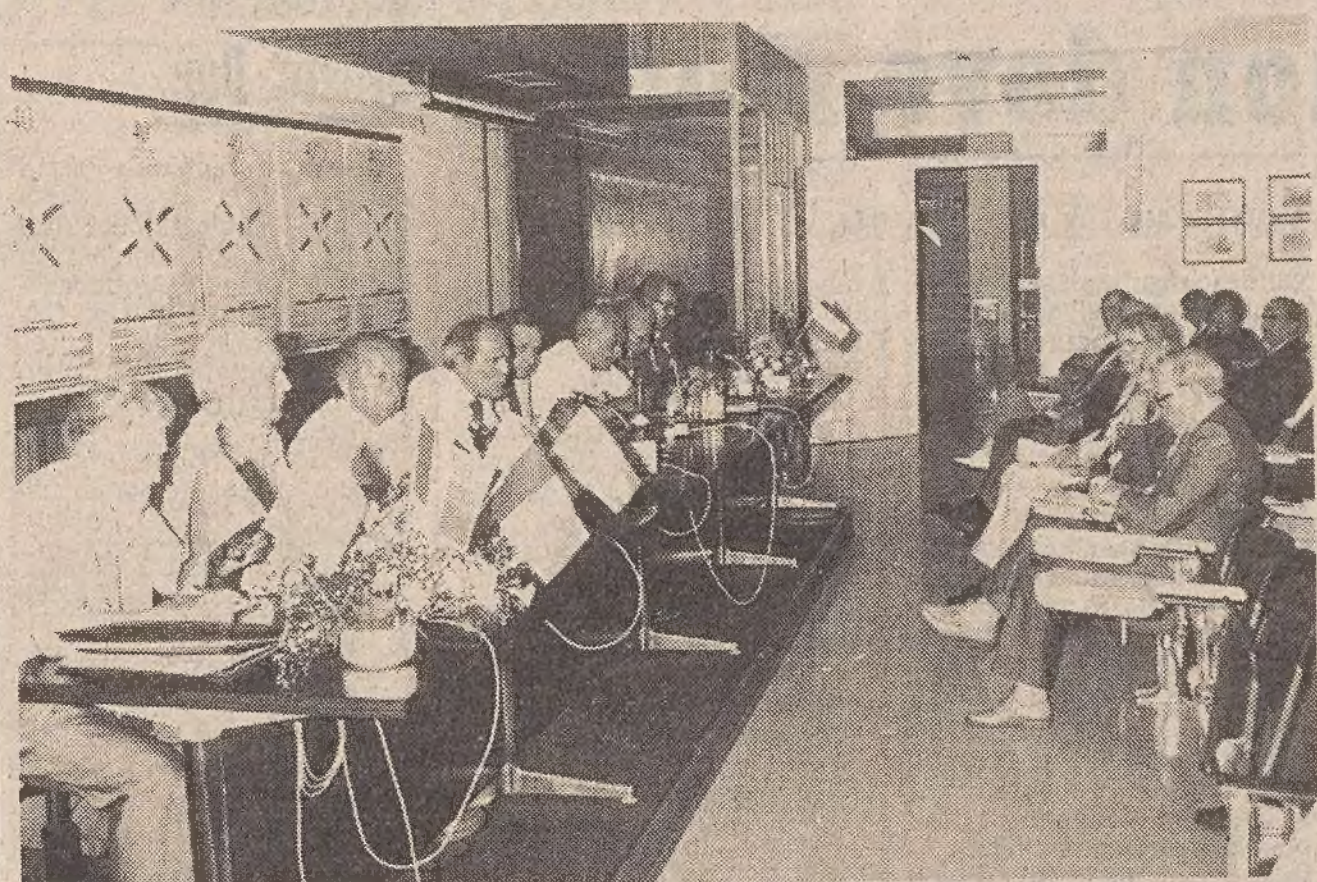
Furto nell'abitazione di Filippo Blasevich, 73 anni, via Costalunga 257. I ladri hanno approfittato dell'assenza del padrone di casa, venerdì pomeriggio, e dopo aver forzato la porta d'ingresso con un grosso cacciavite, si sono introdotti nell'appartamento, asportando 2 milioni in banconote, contenuti in un cassetto del comod della camera da letto. Sempre dallo stesso cassetto, sono stati prelevati anche due orologi, uno dei quali in oro, un bracciale, un collier e altri oggetti.

Sassate contro le finestre

Fronobolieri all'opera contro due abitazioni. L'altra notte, tra le 22.30 e le 23, hanno mandato in frantumi le finestre delle case di Claudia Mauro, in androna Cervo 2, e di Pietro Cervenici, in via Cesare dell'Acqua 60.

OGGI LA SOLENNE CERIMONIA

Risiera 40 anni dopo



I rappresentanti delle associazioni europee di ex deportati riuniti nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio per il dibattito sul tema dei campi di sterminio

Oggi, con inizio alle 9, si terrà alla Risiera di San Saba la celebrazione solenne del quarantesimo anniversario dell'installazione del forno crematorio nell'ex piana di raso (diventa così unico lager nazista in Italia). Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia.

Parleranno anche il presidente della Provincia Gianni Marchio, nella sua veste di presidente del Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche (che ha organizzato le manifestazioni celebrative), il sindaco Franco Richet.

Maurice Goldsmith, presidente del comitato internazionale di Auschwitz, a nome di tutte le delegazioni europee di ex deportati (rappresentanze dei quali saranno presenti dalla Slovenia, dalla Croazia, dall'Austria e da altre regioni italiane) e il vice presidente della giunta regionale, Piero Zanfagnini. Quindi verranno celebrati riti religiosi.

Ieri intanto si è svolto all'Università l'incontro di studio sul tema «Dai campi di internamento alla Risiera di San Saba». Dopo il saluto del presidente della provincia hanno parlato Sergio Zucca, direttore dell'Istituto regiona-

le per la storia della Resistenza, e l'olandese Eva Tass in rappresentanza di «Iniziativa internazionale», alleanza che raggruppa oltre cento organizzazioni di 18 paesi europei di ex deportati e resistenti. Il tema è stato quindi trattato da sei relatori, Giuliano Fogar, Bozidar Jezernik, Mario Budicin, Lilliana Ferrari, Elio Aphin e Sergio Kostoris.

In occasione delle manifestazioni per la Risiera, alle quali ha dato la propria adesione anche l'Udi, il Comune ha provveduto a deporre una corona d'alloro sulla lapide che nell'ex lager ricorda i caduti in quel tragico periodo.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

CONDIZIONATORI

DEPURATORI D'ARIA, UMIDIFICATORI per ogni esigenza

Per abitazioni, naturalmente. Ma anche per uffici, negozi, locali pubblici, studi professionali. Esistono addirittura dei condizionatori studiati apposta per i centri elaborazione dati. Gli esperti sanno il perché. Preventivi gratuiti, pagamento fino a 40 mesi.

TRIESTE
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1

UNIVERSALTECNICA

Per ampliamento

GIOIELLERIE MARCUZZI

VENDITA PROMOZIONALE

Sconti dal 15 al 30%

su orologi e argenteria

Via del Toro 2 - V.le XX Settembre 7

Comunicazione eff.

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

• MUTAMENTO INDIRIZZO STUDI

• CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ISTITUTO

GALILEO FERRARIS

SEGRETERIA: 10-12 e 18-19.30

VIA S. CATERINA 7 - TEL. 62456

DUCATO E FIORINO

MONEYA CORRENTE

NUOVI!

Insaziabili di successi, Ducato e Fiorino compiono un nuovo salto di qualità di allestimento. Cresce il confort sul Fiorino. Cresce la sicurezza grazie al nuovo servofreno di serie. La 5ª marcia, disponibile opzionale su tutte le versioni (Furgone), migliora le prestazioni.

La gamma Ducato, che era già la più completa in assoluto, si arricchisce di confort e di versioni: nuovo Combinato 13q, nuovo Supercombi 10q, nuovo Panorama an-

Combinato, Pick-up), abbatte i consumi migliorando le prestazioni.

FIAT

veicoli commerciali

PIÙ GUADAGNO MENTRE LI SFRUTTI PIÙ VALORE QUANDO LI CAMBI

GIORNALE DI TRIESTE

INAGIBILE LA SEDE DEL PIÙ PRESTIGIOSO CINECLUB REGIONALE

Insorgono i nomi della cultura: la «Cappella» non deve morire

Appelli di Oreste Del Buono, Fulvio Tomizza, Pupi Avati e Gillo Dorfles

Stupore, dichiarazioni corali di solidarietà: ecco le reazioni alla notizia che la Cappella Underground deve chiudere perché la sede di via Franca non è rispondente alle norme di sicurezza dei luoghi di pubblico spettacolo, e non vi sono altre sale in cui trasferirsi.

La minaccia che il più prestigioso cineclub triestino non possa continuare la sua attività ha avuto un'ampia eco sia in città, sia fuori (estero compreso). E gli anni di intensa collaborazione con università, registi, attori, critici, storici del cinema e istituzioni «sorelle» hanno fatto sentire il loro peso: immediata è stata la mobilitazione a sostegno della Cappella.

«Una perdita secca per la diffusione della cultura audiovisiva a Trieste — così la definisce Callisto Tanzi, critico cinematografico — poiché

la Cappella era un rimedio indispensabile alla carenza della struttura cinematografica di questa città».

Più pratico, il prof. Alberto Farassino docente di storia del cinema all'università, si preoccupa di come passerà le sue future serate a Trieste, per aggiungere che la Cappella «è l'organizzazione che ha inventato un modo di sopravvivere per il cinema e lo spettacolo nel momento in cui tutti i meccanismi del mass media andavano contro il cinema, e che ha anticipato le tendenze poi seguite dagli enti pubblici in questo settore».

Anche Roberto Campari, professore di storia dell'arte all'università di Parma, è d'accordo nel sottolineare il benemerito lavoro svolto per tanti anni dall'associazione, che definisce «una delle più

valide e disinteressate istituzioni italiane nell'ambito dello spettacolo cinematografico».

Gli fa eco lo storico del cinema Gianpiero Bonetta che rileva di aver menzionato la Cappella nella sua Storia del cinema italiano per il «ruolo di avanguardia svolto in campo nazionale, ruolo che dimostra come in un caso da manuale, la teoria della centralità culturale delle periferie».

Sull'azione «pionieristica» svolta dal gruppo triestino insistono anche il prof. Franco La Polla dell'università di Bologna e i «colleghi» di Cine popolare di Genova (che sottolineano come la videoteca e la videoteca pongano ancora una volta la Cappella all'avanguardia fra i club cinematografici italiani), di Cinemazero di Pordenone e di Kinoatelj di Gorizia, cineclub quest'ulti-

mo che riconosce «di ritrovare la propria matrice proprio nella Cappella» e dell'Officina Film club di Roma.

Sull'ammirevole rigore con il quale il sodalizio triestino ha seguito i fenomeni di avanguardia non solo per quanto concerne il cinema, ma pure le altre arti visive, esprime il proprio apprezzamento Gillo Dorfles, docente di estetica all'università di Milano.

Ammirazione viene tributata anche dal regista Pupi Avati che in un'affettuosa lettera ricorda gli «esaltanti momenti di riflessione e analisi sulla nostra storia cinematografica» vissuti in via Franca. Come li ricorda il giornalista e scrittore Oreste Del Buono che si augura di poter collaborare ancora in futuro con la Cappella.

Dello stesso tenore, i messaggi inviati dall'Istituto Lumière di Lione, dall'Associazione culturale Italo-Francese, dal Goethe Institut, dall'Unione dei circoli culturali sloveni, e da vari esponenti del mondo culturale come lo scrittore Fulvio Tomizza, il presidente del Teatro Stabile Zenari, il dott. Carlo Uligirai dei Generali (che ha prontamente offerto la sala «Baroncini»).

Da tutti inoltre viene sostenuta la necessità di un intervento pubblico. «Mi auguro che la vostra città — scrive Oreste Del Buono — non perda l'occasione per rilanciare la Cappella Underground in una nuova sede e con finanziamenti adeguati». All'invito, i responsabili rispondono affermando la loro piena disponibilità.

Qualche idea ce l'ha il sindaco Franco Ricchetti: potremmo dare loro in uso con una concessione decennale l'ex chiesa di San Luigi (sentito il parere del consiglio comunale) dove però ci sono da fare cospicui lavori di ristrutturazione. «Che vengano in municipio — ha detto Ricchetti — a discuterne».

Il presidente della provincia Gianni Marchio propone un incontro insieme al Comune per trovare una soluzione e afferma di aver già preso contatto in merito con il presidente dell'Azienda di soggiorno.

Pierluigi Sabatti

Il terrano e la malvasia del Carso presto Doc

Il centro regionale per il potenziamento delle «viticolture» dell'encologia del Friuli Venezia Giulia ha confermato che è in corso di pubblicazione il decreto per il «Doc Carso» comprendente vigneti ubicati in provincia di Trieste e, in minima parte, in quella di Gorizia.

Il vino più conosciuto è il terrano (che si ricava da uve di «refosco», in percentuale dell'85 per cento) e il restante da vitigni di pinot nero e piccola nera. Oltre al terrano, c'è la malvasia.

La denominazione «Carso» — senza altra qualificazione — sarà riservata al vino rosso (refosco) più altre uve locali a bacca rossa). Il «Carso terrano» dovrà, quindi, provenire dal territorio amministrativo dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino (zone dove esistono suoli costituiti da terra rossa autoctona, derivata dalla degradazione delle sottostanti rocce calcaree).

Promossi alle medie «Fonda Savio» e «Campi Elisi»: l'elenco degli alunni licenziati

Ecco l'elenco degli alunni della scuola media statale «F.lli Fonda Savio» che hanno conseguito la licenza nella sessione unica dell'esame di licenza media per l'anno scolastico 1983/84.

Con il giudizio di «Ottimo». Sezione A: Giulio Davide, Rosato Francesco, Sezione B: Cadel Annalisa, Venier Roberto, Sezione C: Murino Giovanna, Sezione D: Ladin Monica, Nodari Fulvio, Vascotto Luca, Sezione E: Falceri Sabrina, Corazza Stefano.

«Distinto». Sezione A: Massera Massimo, Sezione B: Amodeo Alessandro, Böhm Rosanna, Genzino Francesco, Morena Gianpaolo, Schäfer Francesca, Sezione C: Bressan Paola, Mannino Biagio, Testi Vittorio, Sezione D: Bordon Daniela, Germano Alessandro, Lovrich Massimo, Stumega Elisabetta.

Sezione E: Fabio Manuela, Terpin Sabrina, Venier Lorenzo, Sezione F: Marizza Marino, Poli Katia, Radin Sara, Taurisano Alessandro, Tini Luisa.

Sezione G: Bolle Tiziana, Garbari Piergiorgio, Iob Romano, Vidos Isabella.

Sezione C: Bellanti Luca, Bor-

UN GIOVANE DAVANTI AI GIUDICI

Vendeva eroina: pesante condanna

Dovrà pagare anche 3 milioni di multa

Stangata per Chiara Callin, 25 anni, via Pittoni 15, condannata dal Tribunale per detenzione e cessione di eroina a 2 anni di reclusione e tre milioni di multa.

Ricorse contro la sentenza ma lo stesso passo fu intrapreso anche dalla Procura generale, la cui impugnazione è stata respinta e, di conseguenza, con l'esclusione di un'attenuante, la pena inflitta alla ragazza è stata aumentata a 2 anni, 8 mesi di reclusione e 4 milioni di multa.

L'episodio Callin si inserisce in un'indagine a vasto raggio che portò all'incriminazione di oltre venti persone, residenti a Trieste e nell'entroterra. Al processo di Gorizia la posizione della giovane venne stralciata ed ella venne in seguito giudicata con separato giudizio. I fatti ebbero inizio il 16 luglio dell'82 quando, alla

periferia di Monfalcone, la polizia bloccò l'auto di un triestino e sotto un fregio del volante scoprì una dose di eroina.

Fu l'inizio dell'inchiesta, nella quale rimase coinvolta anche la Callin. Secondo l'accusa, ella avrebbe comperato eroina da due goriziani, per poi rivenderla a Trieste. Negò il commercio e sostenne che lo stupefacente le serviva per uso personale in quanto era solita bucarsi.

Sebbene avesse respinto il ruolo di cavallo, la ragazza venne imputata e processata. Anni fa, la Callin rimase coinvolta nel tentativo di un giovane accolto in piazza Oberdan da uno sconosciuto marinaio americano, al quale, con il pretesto di fornire hashish, ella fece uno «sgarro», frodandolo di oltre 200 mila lire.

Incontri

a cura della SPE



SPETTINATO. PETTINATO. SERGIO MARCHIORO 35 VIA S. FRANCESCO 35 TEL. 794450

mode ada

SVENDITA TOTALE

per rinnovo locali

SCONTI FINO ALL'80% A PARTIRE DAL 5 LUGLIO '84

TRIESTE - Via SS. Martiri 12 (angolo Ciamician) Tel. 750737 COM. AL COM. IL 21/6/84

Adriano sconti dal 10 al 50% VIA TORBANDENA 3 - TRIESTE

NOSTRE INIZIATIVE in pullman

ARENA DI VERONA 14-16/7, 20-22/7, 10-12/8 L. 295.000 compresi due spettacoli
PALIO DI SIENA 15-17/8. L. 225.000
GERMANIA ROMANTICA 11-18/8. L. 860.000
SICILIA IN PULLMAN, 8-16/9. L. 670.000
OKTOBERFEST, 25-27/9. L. 240.000

in aereo
GRECIA CLASSICA partenza ogni domenica 9 giorni da L. 897.000
MAROCCO e città imperiali 23-30/9. L. 960.000
Soggiorni in TUNISIA partenze settimanali quote da L. 504.000

BORA VIAGGI
VIA LOCCHI 28/A - TRIESTE - Tel. 763123
APERTO ANCHE SABATO MATTINA (ampio parcheggio)

DA MERCOLEDÌ 4 LUGLIO OFFERTISSIMA AL

CENTRODISCO

Viale XX Settembre 32 - Tel. 795305

DISCHI - MUSICASSETTE - COMPACT DISC

SCONTO 20% (escluse le nostre offerte speciali di sempre)

Album • Portadischi • Portamusica • Panni • Materiale per la pulizia dei dischi

SCONTO 40%

COM. COM. 29/6/84

Silvio Rustia

TESSUTI ALTA MODA

VIA FAZZINI 29

DA MARTEDÌ 3 LUGLIO SCONTI FINO AL

50%

COM. COM. 28/6/84

In poche righe

Assemblea straordinaria dei cronisti

Domani, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) l'assemblea straordinaria del Gruppo giuliano cronisti. All'ordine del giorno l'adeguamento dello statuto del gruppo a quello dell'Unione nazionale cronisti italiani (Unoci) e l'approvazione del regolamento del Premio San Giusto d'oro.

La disoccupazione nell'edilizia

Organizzata dalla federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni, si terrà giovedì prossimo nella sala convegni della Fiera, con inizio alle 9.30, una pubblica assemblea sul tema «La disoccupazione nell'edilizia nel Friuli-Venezia Giulia: quali prospettive?».

Mostra dei vini ad Aurisina

Venerdì 6 luglio, alle 18, sul campo del «C.S. Sokol», si svolgerà la cerimonia di apertura della 23.a mostra dei vini tipici locali.

Nuovi bottini sulla Costiera

L'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina ha provveduto a sistemare, in corrispondenza dell'area, apposti bottini e cassonetti in corrispondenza dei sentieri di accesso al mare. Un appello viene rivolto ai cittadini affinché contribuiscano alla pulizia delle spiagge, non abbandonando le immondizie sugli arenili ma depositandoli negli appositi contenitori che poi saranno vuotati da servizio di nettezza urbana.

Unione donne italiane

Il coordinamento provinciale dell'Unione donne italiane sarà presente, con proprie iniziative specifiche, alla festa nazionale dell'Unità che si terrà questo mese alla Fiera. In particolare preannuncia una mostra di artista sulla pace e il disarmo. Un invito è rivolto a tutte le pittrici, grafiche e scultrici, affinché presentino le loro opere entro il 14 luglio (ogni giorno dalle 10 alle 13). La mostra verrà inaugurata alle 19 del 15 luglio e rimarrà aperta fino al giorno 22.

Scuole materne: accordo lontano

Non c'è dialogo tra la Cgil e il Comune sui problemi delle scuole materne. Dopo tre inviti consecutivi, anche l'ultimo incontro con l'assessore alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, è andato in fumo. «L'ultimo incontro con l'assessore è saltato — spiega il sindacato in una nota — perché la delegazione della Cgil, formata da sei persone, a detta dell'assessore era troppo numerosa. Questo atteggiamento fuorviante, con cui si tenta di rimandare in continuazione la risoluzione dei problemi, copre la mancanza di proposte e la completa disorganizzazione della ripartizione pubblica istruzione».

La Cgil lancia un appello al sindaco e all'opinione pubblica «perché contribuiscano a cercare una via d'uscita entro settembre, altrimenti le materne comunali si bloccheranno a causa del mancato adempimento del contratto di lavoro da parte dell'amministrazione comunale».

Ristrutturazione ricreatorio «Ricceri»

Con gara presieduta dall'assessore D'Alessandro, sono stati assegnati in sede comunale i lavori per la generale ristrutturazione del ricreatorio «Ricceri» di borgo San Sergio. L'opera, che comporterà una spesa di 270 milioni, prevede l'ampliamento del complesso, che ospita anche una palestra e la scuola materna comunale, con la costruzione di quattro nuove e ampie aule e servizi. Saranno con ciò garantite una maggiore disponibilità e funzionalità organizzativa sia al ricreatorio che altre comunitarie del rione.

Borse di studio camerali

La Camera di commercio rammenta che il 14 luglio, scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso di studio da un milione ciascuna, riservate a studenti iscritti alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste. Copie del bando sono disponibili alla segreteria della scuola e nella portineria della Camera di commercio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLA ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400 (500)	600 (1000)
CAROTE	500 (—)	700 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)
CICORIA	— (800)	— (1300)
CIPOLLE	200 (700)	700 (1200)
INDIVIA	— (—)	— (—)
LATTUGA	300 (500)	900 (1000)
PATATE	400 (—)	600 (—)
PEPERONI	500 (—)	1500 (—)
POMODORI	400 (—)	1400 (—)
RADICCHIO	900 (1000)	1500 (4000)
SEDANO VERDE	500 (800)	1000 (1200)
SPINACI	— (800)	900 (1400)
ZUCCHINE	200 (600)	700 (800)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
CILIEGIE	2000 (1500)	2600 (2000)
ARANCE	— (—)	— (—)
BANANE	1900 (—)	2000 (—)
LIMONI	— (—)	— (—)
UVA	— (—)	— (—)
FRAGOLONI	2300 (—)	2500 (—)
MELI	400 (—)	1200 (—)
PERE	— (—)	2500 (—)

(*) Listino prezzi del 30.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.6.1984.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	25000 (28000)	30000 (28000)
CEFALI	1000 (2000)	3000 (4800)
GUATI GIALLI	900 (10800)	8000 (10800)
MOLI	2500 (10800)	9000 (12800)
MORMORE	3500 (10800)	17500 (10800)
ORATE	16000 (13000)	30000 (13000)
PASSERE	— (4800)	— (4800)
PALOMBI (ASIA) CANI	3500 (3600)	7500 (5600)
RIBONI	8000 (20800)	21000 (20800)
ROSPO (CODE)	8500 (—)	13000 (—)
SARDELLI	640 (2800)	1140 (2800)
SARDONI	640 (2800)	5715 (4800)
SCOMBRI	3000 (3980)	9000 (9800)
TONNI	5000 (0)	6500 (—)
TROTE	3100 (3980)	3500 (3980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ARTICI	MINIMO	MASSIMO
CALAMARI	11000 (9800)	19000 (16800)
CANOCHE	8000 (—)	14000 (—)
CAPELLORE	— (—)	— (—)
CAPELLORE	— (—)	— (—)
MITILLI (PEOCI)	1600 (—)	1800 (—)
SCAMPI (CODE)	18000 (—)	20000 (—)
SEPIE	2250 (5600)	5000 (7800)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Libera Deboni in Gretna nel I anniversario (2/7) dal marito Oliviero 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. handicappati), 30.000 pro Centro emodialisi (Osp. Riuniti); dalle figlie, dai generi e dalle nipoti 50.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvina Trebbitz nel I anniversario (2/7) da Nidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Padri cappuccini di Montebello.

In memoria del dott. Ferruccio Polacco nel trigesimo (2/6) dalla moglie e dalle sorelle 90.000 pro Pia fondazione Scaramanga, 50.000 pro Missione Tristina nel Kenia, 50.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Ester Omega nel IV anniversario (2/7) da Gastone Omega 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Soc. Ginnastica Tristina, 50.000 pro Astad Rifugio Anelli.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani (2 luglio-59) anniversario di matrimonio) dalla figlia Liliana 10.000 pro Borsa distretto (Oberdan).

In memoria di Pino Deodato (30-6-1983) dalla sorella Santina Deodato nipoti Cinzia e Tiziana 30.000 pro ex allievi ricreatorio «Giglio Padova».

In memoria di mamma Ivanka papà Giuseppe fratello Bruno Colza da Maria Cola Vidone 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Primo Zoffoli dai dipendenti della Stock Spa 330.000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Giuseppina Attilio Zanini dalla sorella Riccardo e Pina 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Caporin).

In memoria di Giovanni Ventura dalla Comunità di Rozzo 47.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Salvadori dalle famiglie dei cognati Amelia, Angelo, Silvio, Ada 50.000 pro Asilo di Tesis di Vivaro Pordenone, 50.000 pro Chiesa di Tesis di Vivaro Pordenone.

In memoria di Giuseppe Frasselli da una amica 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ospedali Riuniti divisione cardiologica (prof. Caporin).

In memoria di Ferruccio Pelizzoni da Agnese Tabassi 10.000; da Maria Riva 10.000; dalla famiglia Aligretti 30.000 pro Anifas (Cassa famiglia).

In memoria di Carmela Pittana da Turlo Elida De Barba 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Nino, Giuseppe Muratti dalle famiglie Ruzza, Pelles, Marussi, De Nino 20.000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

In memoria di Mario Marussi dalla nipote Lidia 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giordano Marzan da Carlo Paoletti e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Mondo dagli impiegati del Servizio Vita 66.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Coggi in Mosetti da Liliana e Luciano Michelini 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amalia Scodellaro e Derna Florit 50.000 pro Senecute; da Anita Florit 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilia e Lucia 20.000 pro Chiesa S. Rita.

ghe Luana, Delac Barbara, Dorina Luca, Fulman Stefano, Poi Tiziana, Taurac Valentina, Trevini Roberta, Vivante Ariel, Zara Marcella.

Sezione D: Blazek Gabriele, Ceppi Paola, Coclet Tiziana, Liso Sezona Fabio, Piselli Marco, Robba Michela, Sezione E: Fattorini Riccardo, Grandolfo Elisabetta, Sezione F: Bottali Francesca, Bressi Antonella, Kosovev Rosanna, Mondo Paolo, Quarantotto Valentina, Zago Viviana.

Sezione G: Biondi Rebecca, Bogneri Paolo, Chiofalo Giancarlo, Cipolla Cristina, Cusma Susanna, Di Sessa Cristina, Frisch Rodolfo, Gel Davide, Guiffrida Laura.

«Sufficiente». Sezione A: Adam Lorraine, Biasi Andrea, Bigollo Cristina, Coclanich Paolo, Pirona Federico, Savron Federica, Siderini Giorgio, Urtico Maria Cristina, Vistintini Manuela.

Sezione B: Baldassi Barbara, Bellanti Fabio, Bonifacio Michela, Bruck Raffaella, Calza Tiziana, Cogliola Lara, Mendicino Luca, Schen Paul Arthur, Stichi Barbara, Tudich Enrico, Ugriz Tiziana, Valenta Giuliana.

Sezione C: Bellanti Luca, Bor-

«Buono». Sezione A: Fratepietro Cristina, Medurga Walter, Sornig Andrea, Sezione B: Cosenza Ernest, Iakomini Beni, Pagliarini Elisabetta, Urtico Roberto, Sezione C: Bartoli Elena, Di Cintio Antonio, Malorano Igor.

Sezione D: Benevise Tiziana, Liso Sezona Fabio, Piselli Marco, Robba Michela, Sezione E: Fattorini Riccardo, Grandolfo Elisabetta, Sezione F: Bottali Francesca, Bressi Antonella, Kosovev Rosanna, Mondo Paolo, Quarantotto Valentina, Zago Viviana.

Sezione G: Biondi Rebecca, Bogneri Paolo, Chiofalo Giancarlo, Cipolla Cristina, Cusma Susanna, Di Sessa Cristina, Frisch Rodolfo, Gel Davide, Guiffrida Laura.

«Sufficiente». Sezione A: Adam Lorraine, Biasi Andrea, Bigollo Cristina, Coclanich Paolo, Pirona Federico, Savron Federica, Siderini Giorgio, Urtico Maria Cristina, Vistintini Manuela.

Sezione B: Baldassi Barbara, Bellanti Fabio, Bonifacio Michela, Bruck Raffaella, Calza Tiziana, Cogliola Lara, Mendicino Luca, Schen Paul Arthur, Stichi Barbara, Tudich Enrico, Ugriz Tiziana, Valenta Giuliana.

Sezione C: Bellanti Luca, Bor-

«Buono». Sezione A: Fratepietro

Cristina, Medurga Walter, Sornig Andrea, Sezione B: Cosenza Ernest, Iakomini Beni, Pagliarini Elisabetta, Urtico Roberto, Sezione C: Bartoli Elena, Di Cintio Antonio, Malorano Igor.

Sezione D: Benevise Tiziana, Liso Sezona Fabio, Piselli Marco, Robba Michela, Sezione E: Fattorini Riccardo, Grandolfo Elisabetta, Sezione F: Bottali Francesca, Bressi Antonella, Kosovev Rosanna, Mondo Paolo, Quarantotto Valentina, Zago Viviana.

Sezione G: Biondi Rebecca, Bogneri Paolo, Chiofalo Giancarlo, Cipolla Cristina, Cusma Susanna, Di Sessa Cristina, Frisch Rodolfo, Gel Davide, Guiffrida Laura.

«Sufficiente». Sezione A: Adam Lorraine, Biasi Andrea, Bigollo Cristina, Coclanich Paolo, Pirona Federico, Savron Federica, Siderini Giorgio, Urtico Maria Cristina, Vistintini Manuela.

Sezione B: Baldassi Barbara, Bellanti Fabio, Bonifacio Michela, Bruck Raffaella, Calza Tiziana, Cogliola Lara, Mendicino Luca, Schen Paul Arthur, Stichi Barbara, Tudich Enrico, Ugriz Tiziana, Valenta Giuliana.

Sezione C: Bellanti Luca, Bor-

«Buono». Sezione A: Fratepietro

Cristina, Medurga Walter, Sornig Andrea, Sezione B: Cosenza Ernest, Iakomini Beni, Pagliarini Elisabetta, Urtico Roberto, Sezione C: Bartoli Elena, Di Cintio Antonio, Malorano Igor.

Sezione D: Benevise Tiziana, Liso Sezona Fabio, Piselli Marco, Robba Michela, Sezione E: Fattorini Riccardo, Grandolfo Elisabetta, Sezione F: Bottali Francesca, Bressi Antonella, Kosovev Rosanna, Mondo Paolo, Quarantotto Valentina, Zago Viviana.

Sezione G: Biondi Rebecca, Bogneri Paolo, Chiofalo Giancarlo, Cipolla Cristina, Cusma Susanna, Di Sessa Cristina, Frisch Rodolfo, Gel Davide, Guiffrida Laura.

«Sufficiente». Sezione A: Adam Lorraine, Biasi Andrea, Bigollo Cristina, Coclanich Paolo, Pirona Federico, Savron Federica, Siderini Giorgio, Urtico Maria Cristina, Vistintini Manuela.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Duino-Aurisina
paga e non cede

Il lungo iter per ottenere una concessione edilizia

Sono un artigiano edile, svolgo la mia attività in provincia di Trieste e risiedo nel comune di Duino-Aurisina da oltre dieci anni.

Ho acquistato un'area edificabile pagando i relativi oneri (L'Invm) e prima di eseguire questa operazione d'acquisto per cautela mi sono fatto rilasciare dal sindaco di Duino-Aurisina un'apposita dichiarazione comprovante la edificabilità del fondo.

Poi ho presentato un progetto per una costruzione civile sul quale la commissione edilizia ha espresso parere favorevole. Il sindaco, invece, ha ritenuto di impormi la lottizzazione pur non ricadendo il terreno in zona di lottizzazione obbligatoria. Posta, poi, ai voti, tale lottizzazione veniva respinta in sede di Consiglio con otto voti contrari, sette favorevoli e un'astensione.

Di tale mancata approvazione non veniva fornita alcuna motivazione giuridica o tecnica.

A tale proposito desidero fare alcune precisazioni. La domanda di concessione edilizia va esaminata tenendo conto delle norme e delle prescrizioni vigenti al momento in cui viene presentata e sempre alla stregua di dette norme e prescrizioni la domanda va accolta o respinta.

Essa non può formare oggetto di riserve, prescrizioni o prestazioni non derivanti da norme in vigore, né può formare oggetto di rinvii o dilazioni che sono da ritenersi consentiti soltanto dall'eventuale regime di salvaguardia.

Il Consiglio comunale, chiamato ad esaminare la pratica dopo la pronuncia consultiva della commissione edilizia, ha posto in essere un atto che non vale a giustificare la successiva inerzia dell'ufficio comunale commissione di decisione dopo il parere consultivo della commissione edilizia.

La questione poi insorta può avere profili anche diversi da quelli strettamente amministrativi.

Dopo oltre due anni di inutili attese mi sono dovuto rivolgere al Tar (Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia-Giulia) che con sentenza n. 597, del 6-7-1983, ha condannato l'amministrazione comunale a pagare a mio favore per spese e competenze di giudizio un milione di lire (già incassato).

Con altra sentenza n. 591, del 6-7-1983, il Tar ha condannato il Comune di Duino-Aurisina a pagare le spese e competenze di giudizio a favore della Regione e a favore mio di un altro milione da dividersi in parti uguali tra me e la Regione (somma già incassata).

Con la stessa sentenza il giudice amministrativo dichiarava inammissibile il ricorso del Comune che intendeva opporsi all'intervento sostitutivo della Regione e nonostante tutto ciò la concessione edilizia per me indispensabile ed attesa da anni non è stata ancora rilasciata.

Per concludere, l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina tra spese e competenze di giudizio conseguenti alle condanne e alle prestazioni del legale ha dovuto sborsare una cifra non indifferente privando di tale importo le casse del Comune. Io sono venuto e vivo del mio lavoro. Non riesco quindi a spiegarmi la contrarietà e l'ostilità di una amministrazione comunale che persiste nel negare ad un cittadino un suo preciso diritto.

Di qui il mio appello alla magistratura, agli organi di controllo, alle forze politiche per intervenire ad una soluzione del problema che può, tra l'altro, recare un modesto ma sensibile sollievo alla imperversante crisi economica. Giuseppe Tomiolo.

SEGNALAZIONI

«La minoranza assorbirà la maggioranza»

Sto seguendo, già da tempo, la dialettica riguardante la tutela delle minoranze etniche che trova ospitalità nelle pagine del «Piccolo». Ho potuto constatare, così, la vostra buona propensione a offrire spazio anche alle opinioni più discutibili. Forte di questa constatazione mi sono deciso a scrivervi.

Secondo me, la questione, per lasciare il minor spazio possibile alle emotività dei nazionalismi, dovrebbe essere affrontata su un piano di stretto diritto. Piuttosto convinto, e con ciò contento con l'avvocato Berdon (Segnalazioni del 20 giugno), che una minoranza ha diritto alla tutela, costituzionalmente garantita, indipendentemente dalla sua consistenza numerica; dissento, tuttavia, da altre considerazioni dello stesso autore il quale, per sostenere le sue tesi, si richiama, niente meno, a una legge sulla prevenzione e repressione del diritto (?) di genocidio!

Non mi pare che possa esistere analogia tra il dato testuale della legge richiamata

e la situazione concreta in cui vivono le minoranze in Italia. Se genocidio vi è stato, questo avvenne in tempi ormai remoti e coinvolse l'elemento etnico italiano e non altri. Ancor meno a proposito la puntualizzazione fatta sempre dal professionista sulla consistenza numerica di staterelli europei: Andorra, San Marino ecc. che dovrebbero essere assorbiti dagli Stati vicini qualora si adottasse la tesi del diritto delle minoranze in funzione della loro entità numerica.

Anche in questo non vi è la più piccola analogia con l'oggetto del discorso, poiché, per piccoli che siano, questi cittadini sono stati costituiti da tutti i loro elementi fondamentali: persone, territorio, sovranità.

In realtà la tutela delle minoranze etniche in Italia è ben garantita dalla Costituzione. Ciò che la nostra Costituzione non garantisce è il privilegio di una minoranza sull'elemento nazionale. Nel caso che ci interessa, l'elemento etnico sloveno in Italia ha diritto di esprimersi nella sua lingua, di associarsi, di

votare, di professare liberamente la sua fede e le sue opinioni.

Della reale presenza di questi diritti, che competono a tutti, misura ai cittadini italiani, sono testimonianze concrete gli edifici di istruzione primaria e secondaria, le sedi di culto, di organizzazioni sportive, di credito, di informazione, di spettacolo, tutti facenti capo alla minoranza slovena.

Direi che, con questo, il dettato costituzionale possa ritenersi rispettato. Il diritto — sacrosanto — di esprimersi nella propria lingua non può significare il dovere, a carico dell'interlocutore, di capire. E proprio ciò che si vuole, invece, dalla «maggioranza italiana» nella Venezia Giulia. E ovvio che potremo anche rifiutarci di apprendere lo sloveno (o il croato) ma, in tal caso, le prospettive di lavoro diminuirebbero considerevolmente visto che la conoscenza di tale lingua diventerebbe, inevitabilmente, titolo preferenziale nelle assunzioni.

Per evitare ciò dovremo

introdurre l'insegnamento della lingua slovena anche nelle scuole italiane creando, così, una comunità omogenea in cui la minoranza assorbirà la maggioranza. Allora, forse, chiederemo protezione alla Costituzione italiana. Gianfranco Marzani.

Erba lunga nel cimitero di Sant'Anna

Si ripete la solita storia di ogni anno per quanto riguarda l'erba che si lascia crescere nel cimitero. Parecchie tombe sono già irraggiungibili. Non si può capire per quale motivo non si provvede almeno due volte all'anno a tagliare l'erba.

Sarebbe un'azione di buona volontà da parte del Comune e anche di rispetto verso i morti nonché per i vivi che pagano le tasse. Il cimitero a causa dell'erba, dei gatti e dei bottini sempre colmi è ridotto in uno stato deplorevole e rispecchia un segno di inciviltà. G. G.

Gli alunni delle classi III «C» e III «D» della scuola media «Italo Svevo» insieme agli insegnanti accompagnatori, desiderano ringraziare l'ing. Giorgio Bosio, direttore generale della Sip per il Friuli-Venezia Giulia, che ha loro concesso di visitare la centrale telefonica di via San Maurizio.

Estendono, altresì, il loro grazie più sincero ai periti, Caponetti, Ugel, Giraldo e Sereno che con tanta gentilezza e competenza hanno loro spiegato il funzionamento delle varie apparecchiature e risposto alle loro domande.

QUOTE SPECIALI DI LANCIO

Visitateci alla JULIA VIAGGI di via Paganini, 4

(il piano) tel. 61040/60484

UNA NUOVA AGENZIA AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

DA GALTRUCCO

VENDITA PROMOZIONALE

DI TESSUTI FINE SERIE

PER UOMO E SIGNORA

CON SCONTI DEL

50%

GALTRUCCO

PIAZZA GOLDONI 1

Com. Comune eff.

«Non si parla a nome di tutti»

Vi prego di pubblicare queste righe di dissenso (mio e di tanti altri non pilotati) a proposito di quanto così spesso negli ultimi tempi viene scritto sulla costruzione in atto via Fabio Severo. E del tutto improprio che si parli, o che si voglia far credere di parlare, «a nome di tutti». Si sta semplicemente costruendo una casa (non un grattacielo, lo si noti, né una centrale a carbone, né niente altro di inquinante e non più che essere soddisfatti se si pensa all'attuale situazione dell'edilizia economico-popolare.

La casa non disturberà nessuno (a eccezione di chi la osteggia per motivi suoi) e men che meno «deturperà l'urbanistica della zona» dato che non c'è proprio nulla da deturpare né dal punto di vista artistico né da quello panoramico. L. M.

«Bulli e pupe» e i tre arresti

La Compagnia «Bulli e pupe», in merito all'episodio «Tre arresti a Muggia...» chiede di poter precisare quanto segue.

Il gestore della Casa del popolo non si è mai rivolto agli organizzatori del chiosco per chiedere di rinunciare a cucinare e a somministrare primi piatti. E' doveroso precisare che proprio al fine di non intralciare la sua attività, gli stessi organizzatori si erano premurati di informare della loro iniziativa parecchie settimane prima, senza ottenere da lui alcuna obiezione.

La nostra Compagnia — una delle più «vecchie» del Carnevale muggiano — svolge la sua attività a Chiampore, dove ha il suo recapito dal

1974 e le nostre iniziative mai hanno intaccato gli interessi di qualcuno.

L'ultima nostra iniziativa è legata alla fondazione di una scuola di musica con 45 allievi al di sotto dei 16 anni. Ed è per reperire fondi per questa iniziativa che quest'anno è stata istituita la «Festa della birra». Per «Bulli e pupe», seguono 19 firme.

L'orario estivo del bus

Sul «Piccolo» del 15.6 una minuscola e quasi invisibile nota annunciava: «L'Act informa che con lunedì prossimo 18.6 entrano in funzione, come l'altro anno, e con la fine dell'anno scolastico, gli orari estivi ed alcune linee avranno frequenze minori di lieve entità». Al minuscolo annuncio certamente sfuggito a più parte dell'utenza, bisogna rilevare che la riduzione di frequenza l'altro anno era tutt'altro che di lieve entità, i bus estivi non passavano mai e sotto il sole le persone in attesa erano numerose.

Un'esatta informazione della riduzione di frequenza e relativi intervalli di passaggio e partenza anche comparati tra inverno ed estate sarebbe un preciso dovere dell'Act perché non tutti frequentano

l'anno scolastico e soprattutto rimanendo le tariffe ed abbonamenti sempre «invernali» le riduzioni si fanno sulla pelle degli utenti con non lievi disagi. Lettera firmata.

Trenovia e turisti

Siamo in molti, anzi moltissimi, a ringraziare tutti coloro che si sono prodigati al mantenimento e al rammodernamento della tramvia Trieste-Opicina.

Vorremmo dare però alcuni suggerimenti agli «addetti ai lavori».

1) Una reclamazazione turistica, di questa linea, che interessa, certamente moltissimo il turista magari solo in transito qui da noi (tabelle, ai confini e depliant anche negli stabilimenti balneari).

2) Splendida l'idea di una «rastrelliera per bici» al capolinea di Opicina; e perché qualche «sponsor», come a Milano nei parchi, non mette delle bici a disposizione di chi potrebbe fare un sano sport sull'altipiano.

3) Fare orari che non siano di concorrenza con linee di autobus: questo inviterebbe tutti ad usare il tanto desiderato «tram-risultato». Lettera firmata.

«Bulli e pupe» e i tre arresti

La Compagnia «Bulli e pupe», in merito all'episodio «Tre arresti a Muggia...» chiede di poter precisare quanto segue.

Il gestore della Casa del popolo non si è mai rivolto agli organizzatori del chiosco per chiedere di rinunciare a cucinare e a somministrare primi piatti. E' doveroso precisare che proprio al fine di non intralciare la sua attività, gli stessi organizzatori si erano premurati di informare della loro iniziativa parecchie settimane prima, senza ottenere da lui alcuna obiezione.

La nostra Compagnia — una delle più «vecchie» del Carnevale muggiano — svolge la sua attività a Chiampore, dove ha il suo recapito dal

1974 e le nostre iniziative mai hanno intaccato gli interessi di qualcuno.

L'ultima nostra iniziativa è legata alla fondazione di una scuola di musica con 45 allievi al di sotto dei 16 anni. Ed è per reperire fondi per questa iniziativa che quest'anno è stata istituita la «Festa della birra». Per «Bulli e pupe», seguono 19 firme.

L'orario estivo del bus

Sul «Piccolo» del 15.6 una minuscola e quasi invisibile nota annunciava: «L'Act informa che con lunedì prossimo 18.6 entrano in funzione, come l'altro anno, e con la fine dell'anno scolastico, gli orari estivi ed alcune linee avranno frequenze minori di lieve entità». Al minuscolo annuncio certamente sfuggito a più parte dell'utenza, bisogna rilevare che la riduzione di frequenza l'altro anno era tutt'altro che di lieve entità, i bus estivi non passavano mai e sotto il sole le persone in attesa erano numerose.

Un'esatta informazione della riduzione di frequenza e relativi intervalli di passaggio e partenza anche comparati tra inverno ed estate sarebbe un preciso dovere dell'Act perché non tutti frequentano

l'anno scolastico e soprattutto rimanendo le tariffe ed abbonamenti sempre «invernali» le riduzioni si fanno sulla pelle degli utenti con non lievi disagi. Lettera firmata.

Trenovia e turisti

Siamo in molti, anzi moltissimi, a ringraziare tutti coloro che si sono prodigati al mantenimento e al rammodernamento della tramvia Trieste-Opicina.

Vorremmo dare però alcuni suggerimenti agli «addetti ai lavori».

1) Una reclamazazione turistica, di questa linea, che interessa, certamente moltissimo il turista magari solo in transito qui da noi (tabelle, ai confini e depliant anche negli stabilimenti balneari).

2) Splendida l'idea di una «rastrelliera per bici» al capolinea di Opicina; e perché qualche «sponsor», come a Milano nei parchi, non mette delle bici a disposizione di chi potrebbe fare un sano sport sull'altipiano.

3) Fare orari che non siano di concorrenza con linee di autobus: questo inviterebbe tutti ad usare il tanto desiderato «tram-risultato». Lettera firmata.

«Bulli e pupe» e i tre arresti

La Compagnia «Bulli e pupe», in merito all'episodio «Tre arresti a Muggia...» chiede di poter precisare quanto segue.

Il gestore della Casa del popolo non si è mai rivolto agli organizzatori del chiosco per chiedere di rinunciare a cucinare e a somministrare primi piatti. E' doveroso precisare che proprio al fine di non intralciare la sua attività, gli stessi organizzatori si erano premurati di informare della loro iniziativa parecchie settimane prima, senza ottenere da lui alcuna obiezione.

La nostra Compagnia — una delle più «vecchie» del Carnevale muggiano — svolge la sua attività a Chiampore, dove ha il suo recapito dal

1974 e le nostre iniziative mai hanno intaccato gli interessi di qualcuno.

L'ultima nostra iniziativa è legata alla fondazione di una scuola di musica con 45 allievi al di sotto dei 16 anni. Ed è per reperire fondi per questa iniziativa che quest'anno è stata istituita la «Festa della birra». Per «Bulli e pupe», seguono 19 firme.

L'orario estivo del bus

Sul «Piccolo» del 15.6 una minuscola e quasi invisibile nota annunciava: «L'Act informa che con lunedì prossimo 18.6 entrano in funzione, come l'altro anno, e con la fine dell'anno scolastico, gli orari estivi ed alcune linee avranno frequenze minori di lieve entità». Al minuscolo annuncio certamente sfuggito a più parte dell'utenza, bisogna rilevare che la riduzione di frequenza l'altro anno era tutt'altro che di lieve entità, i bus estivi non passavano mai e sotto il sole le persone in attesa erano numerose.

Un'esatta informazione della riduzione di frequenza e relativi intervalli di passaggio e partenza anche comparati tra inverno ed estate sarebbe un preciso dovere dell'Act perché non tutti frequentano

l'anno scolastico e soprattutto rimanendo le tariffe ed abbonamenti sempre «invernali» le riduzioni si fanno sulla pelle degli utenti con non lievi disagi. Lettera firmata.

Trenovia e turisti

Siamo in molti, anzi moltissimi, a ringraziare tutti coloro che si sono prodigati al mantenimento e al rammodernamento della tramvia Trieste-Opicina.

Vorremmo dare però alcuni suggerimenti agli «addetti ai lavori».

1) Una reclamazazione turistica, di questa linea, che interessa, certamente moltissimo il turista magari solo in transito qui da noi (tabelle, ai confini e depliant anche negli stabilimenti balneari).

2) Splendida l'idea di una «rastrelliera per bici» al capolinea di Opicina; e perché qualche «sponsor», come a Milano nei parchi, non mette delle bici a disposizione di chi potrebbe fare un sano sport sull'altipiano.

3) Fare orari che non siano di concorrenza con linee di autobus: questo inviterebbe tutti ad usare il tanto desiderato «tram-risultato». Lettera firmata.

«Bulli e pupe» e i tre arresti

La Compagnia «Bulli e pupe», in merito all'episodio «Tre arresti a Muggia...» chiede di poter precisare quanto segue.

Il gestore della Casa del popolo non si è mai rivolto agli organizzatori del chiosco per chiedere di rinunciare a cucinare e a somministrare primi piatti. E' doveroso precisare che proprio al fine di non intralciare la sua attività, gli stessi organizzatori si erano premurati di informare della loro iniziativa parecchie settimane prima, senza ottenere da lui alcuna obiezione.

La nostra Compagnia — una delle più «vecchie» del Carnevale muggiano — svolge la sua attività a Chiampore, dove ha il suo recapito dal

1974 e le nostre iniziative mai hanno intaccato gli interessi di qualcuno.

L'ultima nostra iniziativa è legata alla fondazione di una scuola di musica con 45 allievi al di sotto dei 16 anni. Ed è per reperire fondi per questa iniziativa che quest'anno è stata istituita la «Festa della birra». Per «Bulli e pupe», seguono 19 firme.

L'orario estivo del bus

Sul «Piccolo» del 15.6 una minuscola e quasi invisibile nota annunciava: «L'Act informa che con lunedì prossimo 18.6 entrano in funzione, come l'altro anno, e con la fine dell'anno scolastico, gli orari estivi ed alcune linee avranno frequenze minori di lieve entità». Al minuscolo annuncio certamente sfuggito a più parte dell'utenza, bisogna rilevare che la riduzione di frequenza l'altro anno era tutt'altro che di lieve entità, i bus estivi non passavano mai e sotto il sole le persone in attesa erano numerose.

Un'esatta informazione della riduzione di frequenza e relativi intervalli di passaggio e partenza anche comparati tra inverno ed estate sarebbe un preciso dovere dell'Act perché non tutti frequentano

l'anno scolastico e soprattutto rimanendo le tariffe ed abbonamenti sempre «invernali» le riduzioni si fanno sulla pelle degli utenti con non lievi disagi. Lettera firmata.

Trenovia e turisti

Siamo in molti, anzi moltissimi, a ringraziare tutti coloro che si sono prodigati al mantenimento e al rammodernamento della tramvia Trieste-Opicina.

Vorremmo dare però alcuni suggerimenti agli «addetti ai lavori».

1) Una reclamazazione turistica, di questa linea, che interessa, certamente moltissimo il turista magari solo in transito qui da noi (tabelle, ai confini e depliant anche negli stabilimenti balneari).

2) Splendida l'idea di una «rastrelliera per bici» al capolinea di Opicina; e perché qualche «sponsor», come a Milano nei parchi, non mette delle bici a disposizione di chi potrebbe fare un sano sport sull'altipiano.

3) Fare orari che non siano di concorrenza con linee di autobus: questo inviterebbe tutti ad usare il tanto desiderato «tram-risultato». Lettera firmata.

«Bulli e pupe» e i tre arresti

La Compagnia «Bulli e pupe», in merito all'episodio «Tre arresti a Muggia...» chiede di poter precisare quanto segue.

Il gestore della Casa del popolo non si è mai rivolto agli organizzatori del chiosco per chiedere di rinunciare a cucinare e a somministrare primi piatti. E' doveroso precisare che proprio al fine di non intralciare la sua attività, gli stessi organizzatori si erano premurati di informare della loro iniziativa parecchie settimane prima, senza ottenere da lui alcuna obiezione.

La nostra Compagnia — una delle più «vecchie» del Carnevale muggiano — svolge la sua attività a Chiampore, dove ha il suo recapito dal

SEGNALAZIONI

«La minoranza assorbirà la maggioranza»

Sto seguendo, già da tempo, la dialettica riguardante la tutela delle minoranze etniche che trova ospitalità nelle pagine del «Piccolo». Ho potuto constatare, così, la vostra buona propensione a offrire spazio anche alle opinioni più discutibili. Forte di questa constatazione mi sono deciso a scrivervi.

Secondo me, la questione, per lasciare il minor spazio possibile alle emotività dei nazionalismi, dovrebbe essere affrontata su un piano di stretto diritto. Piuttosto convinto, e con ciò contento con l'avvocato Berdon (Segnalazioni del 20 giugno), che una minoranza ha diritto alla tutela, costituzionalmente garantita, indipendentemente dalla sua consistenza numerica; dissento, tuttavia, da altre considerazioni dello stesso autore il quale, per sostenere le sue tesi, si richiama, niente meno, a una legge sulla prevenzione e repressione del diritto (?) di genocidio!

Non mi pare che possa esistere analogia tra il dato testuale della legge richiamata

e la situazione concreta in cui vivono le minoranze in Italia. Se genocidio vi è stato, questo avvenne in tempi ormai remoti e coinvolse l'elemento etnico italiano e non altri. Ancor meno a proposito la puntualizzazione fatta sempre dal professionista sulla consistenza numerica di staterelli europei: Andorra, San Marino ecc. che dovrebbero essere assorbiti dagli Stati vicini qualora si adottasse la tesi del diritto delle minoranze in funzione della loro entità numerica.

Anche in questo non vi è la più piccola analogia con l'oggetto del discorso, poiché, per piccoli che siano, questi cittadini sono stati costituiti da tutti i loro elementi fondamentali: persone, territorio, sovranità.

In realtà la tutela delle minoranze etniche in Italia è ben garantita dalla Costituzione. Ciò che la nostra Costituzione non garantisce è il privilegio di una minoranza sull'elemento nazionale. Nel caso che ci interessa, l'elemento etnico sloveno in Italia ha diritto di esprimersi nella sua lingua, di associarsi, di

votare, di professare liberamente la sua fede e le sue opinioni.

Della reale presenza di questi diritti, che competono a tutti, misura ai cittadini italiani, sono testimonianze concrete gli edifici di istruzione primaria e secondaria, le sedi di culto, di organizzazioni sportive, di credito, di informazione, di spettacolo, tutti facenti capo alla minoranza slovena.

Direi che, con questo, il dettato costituzionale possa ritenersi rispettato. Il diritto — sacrosanto — di esprimersi nella propria lingua non può significare il dovere, a carico dell'interlocutore, di capire. E proprio ciò che si vuole, invece, dalla «maggioranza italiana» nella Venezia Giulia. E ovvio che potremo anche rifiutarci di apprendere lo sloveno (o il croato) ma, in tal caso, le prospettive di lavoro diminuirebbero considerevolmente visto che la conoscenza di tale lingua diventerebbe, inevitabilmente, titolo preferenziale nelle assunzioni.

Per evitare ciò dovremo

introdurre l'insegnamento della lingua slovena anche nelle scuole italiane creando, così, una comunità omogenea in cui la minoranza assorbirà la maggioranza. Allora, forse, chiederemo protezione alla Costituzione italiana. Gianfranco Marzani.

Erba lunga nel cimitero di Sant'Anna

Si ripete la solita storia di ogni anno per quanto riguarda l'erba che si lascia crescere nel cimitero. Parecchie tombe sono già irraggiungibili. Non si può capire per quale motivo non si provvede almeno due volte all'anno a tagliare l'erba.

Sarebbe un'azione di buona volontà da parte del Comune e anche di rispetto verso i morti nonché per i vivi che pagano le tasse. Il cimitero a causa dell'erba, dei gatti e dei bottini sempre colmi è ridotto in uno stato deplorevole e rispecchia un segno di inciviltà. G. G.

Gli alunni delle classi III «C» e III «D» della scuola media «Italo Svevo» insieme agli insegnanti accompagnatori, desiderano ringraziare l'ing. Giorgio Bosio, direttore generale della Sip per il Friuli-Venezia Giulia, che ha loro concesso di visitare la centrale telefonica di via San Maurizio.

Estendono, altresì, il loro grazie più sincero ai periti, Caponetti, Ugel, Giraldo e Sereno che con tanta gentilezza e competenza hanno loro spiegato il funzionamento delle varie apparecchiature e risposto alle loro domande.

QUOTE SPECIALI DI LANCIO

Visitateci alla JULIA VIAGGI di via Paganini, 4

(il piano) tel. 61040/60484

UNA NUOVA AGENZIA AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

DA GALTRUCCO

VENDITA PROMOZIONALE

DI TESSUTI FINE SERIE

PER UOMO E SIGNORA

CON SCONTI DEL

50%

GALTRUCCO

PIAZZA GOLDONI 1

Com. Comune eff.

«Non si parla a nome di tutti»

Vi prego di pubblicare queste righe di dissenso (mio e di tanti altri non pilotati) a proposito di quanto così spesso negli ultimi tempi viene scritto sulla costruzione in atto via Fabio Severo. E del tutto improprio che si parli, o che si voglia far credere di parlare, «a nome di tutti». Si sta semplicemente costruendo una casa (non un grattacielo, lo si noti, né una centrale a carbone, né niente altro di inquinante e non più che essere soddisfatti se si pensa all'attuale situazione dell'edilizia economico-popolare.

La casa non disturberà nessuno (a eccezione di chi la osteggia per motivi suoi) e men che meno «deturperà l'urbanistica della zona» dato che non c'è proprio nulla da deturpare né dal punto di vista artistico né da quello panoramico. L. M.

«Bulli e pupe» e i tre arresti

La Compagnia «Bulli e pupe», in merito all'episodio «Tre arresti a Muggia...» chiede di poter precisare quanto segue.

Il gestore della Casa del popolo non si è mai rivolto agli organizzatori del chiosco per chiedere di rinunciare a cucinare e a somministrare primi piatti. E' doveroso precisare che proprio al fine di non intralciare la sua attività, gli stessi organizzatori si erano premurati di informare della loro iniziativa parecchie settimane prima, senza ottenere da lui alcuna obiezione.

La nostra Compagnia — una delle più «vecchie» del Carnevale muggiano — svolge la sua attività a Chiampore, dove ha il suo recapito dal

1974 e le nostre iniziative mai hanno intaccato gli interessi di qualcuno.

L'ultima nostra iniziativa è legata alla fondazione di una scuola di musica con 45 allievi al di sotto dei 16 anni. Ed è per reperire fondi per questa iniziativa che quest'anno è stata istituita la «Festa della birra». Per «Bulli e pupe», seguono 19 firme.

L'orario estivo del bus

Sul «Piccolo» del 15.6 una minuscola e quasi invisibile nota annunciava: «L'Act informa che con lunedì prossimo 18.6 entrano in funzione, come l'altro anno, e con la fine dell'anno scolastico, gli orari estivi ed alcune linee avranno frequenze minori di lieve entità». Al minuscolo annuncio certamente sfuggito a più parte dell'utenza, bisogna

INSEIZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Pressi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 2/6399): TRIESTE: annuo L. 6200, semestrale L. 3200, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale L. 2700 - Copia gratuita il doppio

UNO DEI PIU' GRANDI DISASTRI MARITTIMI DEI NOSTRI TEMPI

L'«ANDREA DORIA» IN FONDO ALL'OCEANO GOLO SCAFO SQUARCIATO DALLA «STOCKHOLM»

Tra i passeggeri e il personale centinaia di feriti - Ancora impreciso il numero dei morti, che sarebbe limitato
Le conseguenze del naufragio contenute dall'abnegazione degli equipaggi delle due navi e dei piroscafi accorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Una donna dipinta di bianco e di rosso con una luce ed una campana che ha preso a suonare al movimento delle onde, segna la tomba dell'«Andrea Doria» inghiottita stamane, alle 10,9 (ora locale), dall'Atlantico, dopo essere stata sprofundata dalla motonave svedese «Stockholm» al largo della costa degli Stati Uniti. Una decina di morti, centinaia di feriti e un'operazione di soccorso che non ha precedenti nella storia della navigazione, sintetizzano il dramma vissuto per alcune ore da migliaia di persone sullo oceano.

Il transatlantico «Andrea Doria» con a bordo 1135 passeggeri, tra cui novecento emigranti, e 560 membri di equipaggio, entrava in fitti banchi di nebbia nel pomeriggio di ieri, quando lungo la Corrente del Golfo s'inseriva un anticiclone meridionale. Le condizioni del mare non erano avverse. La navigazione proseguiva regolarmente con mare di fianco. Il comandante Piero Calamai era sul ponte di manovra fin dalla prima serata. Sistematamente, ad intervalli regolari, quando lungo la Corrente del Golfo s'inseriva un anticiclone meridionale, la nave si muoveva con la nebbia che si andava sempre più addensando.

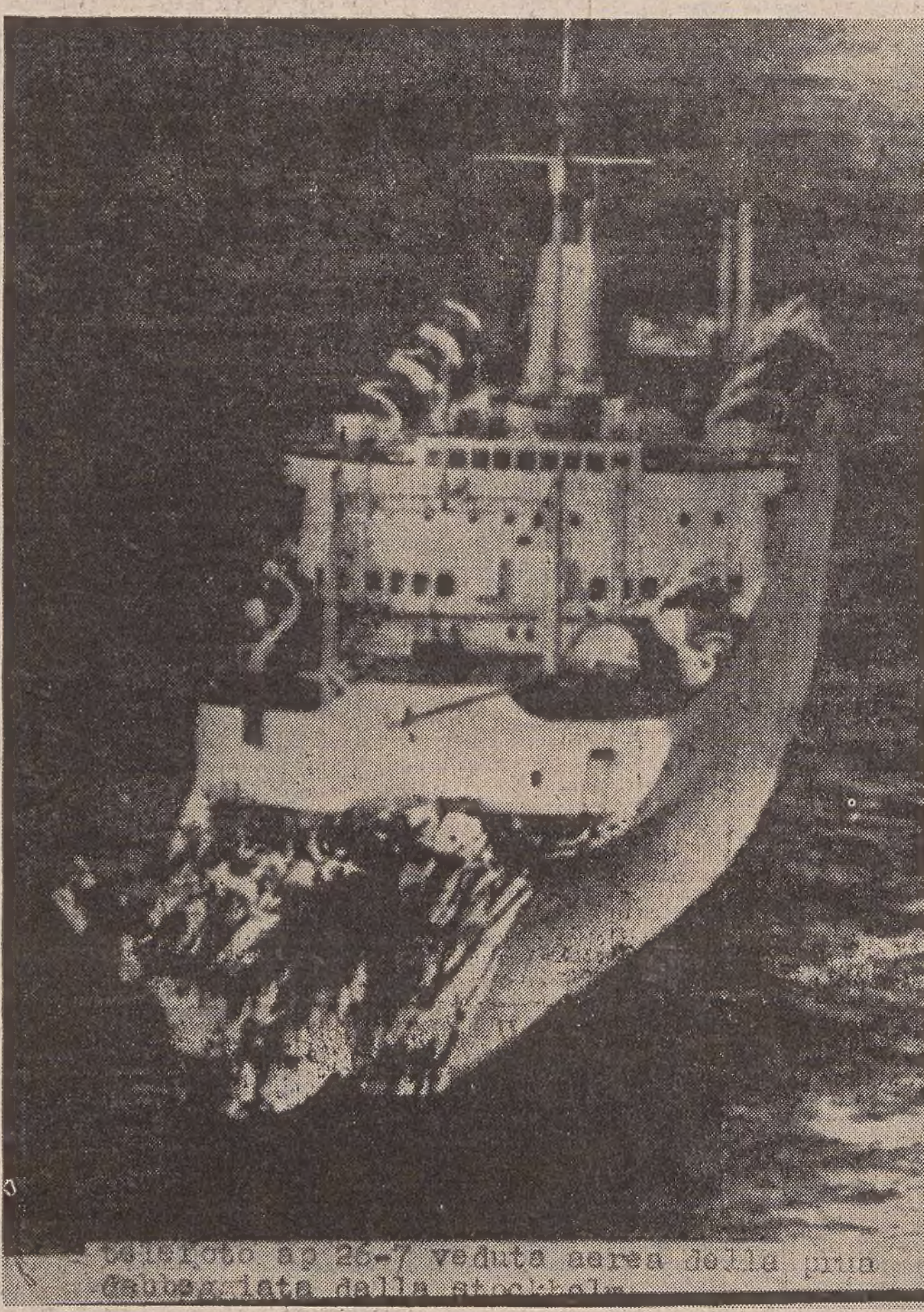
Il «Doria» era diretto a New York, dove sarebbe dovuto giungere alle ore 9 di stamane. Durante la notte, circa 45 miglia marine dall'isola di Nantucket, al largo del Massachusetts, è stato colpito sulla fiancata di dritta ed ha subito, immediatamente, un pericoloso sbandamento. Si afferma che a bordo pochi secondi prima della collisione si sono sentite alcune grida provenienti dai ponti, ma soffermate subito dallo urlo lacerante delle sirene e dall'immediato buio della collisione e delle lacerazioni delle strutture spezzate sotto l'incalzamento di una immensa pressione, mentre la nave s'inclinava sul fianco destro.

Tra l'urlo lacerante delle sirene era comparsa a pochi metri, spettrale per le lacerazioni della nebbia dalla quale usciva, la prua di un'altra nave di grosso tonnellaggio, la motonave svedese «Stockholm» che si incuneava violentemente nella fiancata dell'agile transatlantico italiano, sfondando i ponti sino al secondo livello e proseguendo nel laceramento.

Finché il telegrafo non dava in macchina l'ordine perentorio di «Tutta forza indietro». Questo si è appreso dai primi superstiti interpellati. La «Stockholm» era anch'essa diretta verso New York, dove sarebbe dovuta giungere quasi contemporaneamente al «Doria». Essa quindi avrebbe speso le ultime energie per la sopravvivenza in velocità. Dopo pochi secondi dal terribile schianto, la radio interna di bordo intercalandosi con le suonerie di allarme, recando ad ammonire i passeggeri alla calma e li ha invitati a portarsi senza esitazione sui ponti, seguendo le indicazioni del sistema di salvataggio, recando ognuno il proprio salvataggio ed abbandonando ogni altra cosa nelle cabine. Alle 11,25 il «Doria» per primo dava il segnale di «S.O.S.» seguito subito dopo dalla «Stockholm». Cinque minuti dopo la «Stockholm» invitava l'«Andrea Doria» a mettere in mare le proprie scialuppe di salvataggio, dicendosi in grado di poter manovrare per il recupero dei naufraghi. Però le scialuppe del «Doria» erano inutilizzabili, poiché quelle di dritta erano state in parte sconnesse ed in parte asportate nella collisione, mentre quelle di sinistra non potevano essere calate poiché, per la inclinazione della nave, esse erano rivolte verso la parte interna del ponte.

Prima delle 0,30 s'intestava il trasbordamento dei passeggeri sulla «Stockholm» mentre, per una sequenza serrata annunciavano progressivamente il loro arrivo la nave statunitense da trasporto «Cape Ann» ed il transatlantico francese «Ile de France», provenienti da New York e diretto a Le Havre. Sul luogo della collisione arrivava anche una nave da trasporto del Marina americano il «William Thomas». La «Stockholm» chiedeva intanto l'immediato intervento di elicotteri per prelevare tre feriti gravi tra i suoi passeggeri.

Le operazioni di trasbordamento sono state rese più difficili dalla presenza oltre di nebbia che rendeva impossibile la visibilità. Sullo specchio d'acqua le scialuppe hanno galleggiato a mucconi sotto i fasci di luce dei riflettori delle navi che tuttavia davano una luttuosa opacità alla nebbia, senza stabilire riferimenti esatti. Lo arrivo dell'«Ile de France» avvenuto poco dopo le 2 della notte, ha accelerato il ritmo di recupero. Successivamente varie altre navi di vario tonnellaggio giungevano sul posto. Lo sbandamento del «Doria» diveniva sempre più preoccupante, mentre la radio di bordo s'acchiocciava i suoi segnali e



La gravità dello sberamento può essere misurata dalla prua della «Stockholm» ridotta a un ammasso di ferro contorto. La fotografia è stata presa da un aereo giunto sul posto

Le luci si attutivano in seguito all'allungamento dei locali delle macchine e alla progressiva avaria dell'impianto elettrico. L'«Andrea Doria» chiedeva alle 2,30 assistenza medica: specie per i casi di choc tra i passeggeri e per i feriti tra l'equipaggio. Alle 3,20 tutti i passeggeri erano stati sgomberati dalla nave e dopo circa mezz'ora veniva iniziato il trasbordamento dell'equipaggio. Il capitano Piero Calamai rimaneva a bordo con undici volontari dell'equipaggio. Dopo poco, altri nove uomini ritornavano con una barca di salvataggio, per cooperare all'opera di emergenza e di sostentamento della nave.

Appena coperti i drammatici «S.O.S.» dai porti vicini partivano alcuni rimorchiatori e battelli attrezzati per tentare, se possibile, di provvedere alle prime opere che potessero dar-

re alla nave la possibilità di essere presa a rimorchio e portata verso i più vicini banchi, onde arenarla. La profondità del mare, sul luogo dove il «Doria» si presentava inclinato di ben 75 gradi, era di circa 100 metri. L'«Ile de France» riceveva e ritrasmetteva al capitano Piero Calamai la comunicazione del Ministro della Marina Mercantile italiana Cassiani, che ordinava di abbandonare la nave, in caso di necessità.

Verso le 9,30 di stamane si determinava, improvvisamente, una ripresa continua, anche se lenta, di affondamento. Poco prima delle 10 andava in immersione anche il secondo ponte. Il capitano Piero Calamai con i venti uomini rimasti con lui a bordo, hanno allora abbandonato la nave buttandosi in mare perché l'inclinazione

era talmente forte che non potevano più nemmeno usare una delle scale «disceoline». Sono stati subito raccolti da un mezzo della guardia costiera, l'«Evergreen». Pochi minuti dopo che il battello si era distaccato, il «Doria» s'immergeva di prua infilandosi nel mare, le pale immobili del timone e delle eliche volte verso il cielo, e scompareva tra le onde verso un fondo che varia da 50 ai 75 e ai 100 metri di profondità.

Ecco gli ultimi istanti del gigante secondo i messaggi trasmessi dal comandante in rapida, drammatica sequenza: «Ci incliniamo rapidamente. È impossibile tentare il rimorchio. È impossibile tentare qualsiasi manovra». Affondiamo. «Ci portiamo a poppa».

Qualche tempo dopo la radio dell'«Evergreen» trasmetteva alle navi in ascolto e alle stazioni della zona: «Ormai affonda soltanto la poppa». Affondò. Infine l'epilogo del dramma: «Motonave «Andrea Doria» affondata in 225 piedi d'acqua (profondità circa 70 metri) alle 10,09 antimeridiane». In quel momento la nave che con la gemella «Cristoforo Colombo» costituiva l'orgoglio della rinata Marina mercantile italiana scendeva inesorabilmente negli abissi dell'oceano. Stazza 29.100 tonnellate. Era entrata in servizio tre anni fa e stava compiendo la sua 101.ma traversata.

Un giornalista americano che ha sorvolato a bordo di un apparecchio dei servizi guardacoste l'«Andrea Doria», poco prima che affondasse, ha fatto una sommaria impressionante descrizione della scena. Poco prima di colare a picco l'inclinazione della nave aveva raggiunto i 65 gradi circa. Numerosi rottami galleggiavano intorno allo scafo che ben presto, verso le 10 circa, è cominciato ad affondare a vista d'occhio. Grandi getti di vapore si sprigionavano dai fianchi e una miriade di rottami veniva proiettata in aria. Ad un tratto la nave si è impennata con la poppa, per circa tre o quattro minuti è restata immobile, con le eliche che emergevano per parecchi metri dal pelo dell'acqua. All'improvviso l'«Andrea Doria» si è inabissata, provocando un grande gorgo per alcuni minuti, mentre l'acqua si colorava di varie tinte. Dopo aver lasciato il luogo della sciagura, l'apparecchio ha sorvolato il transatlantico svedese «Stockholm», dalla cui prua gravemente danneggiata pendono travi d'acciaio e brandelli di lamiere contorte.

Il numero dei morti è ancora impreciso: sembrava in un

primo momento che esso fosse limitato a quattro persone, ma successive testimonianze rivelavano che le vittime sarebbero almeno una decina, sei fra i passeggeri dell'«Andrea Doria» e tre fra i membri dell'equipaggio. Non si sa se a bordo della «Stockholm» ci sia un morto solo o due fra i marinai. L'impressione di questi dati è comprensibile: fino a quando non saranno arrivate a New York tutte le navi che hanno concorso al salvataggio, un calcolo definitivo non sarà possibile. I numerosi feriti che si contano — si parla di «centinaia» — hanno riportato per la maggior parte fratture ossee in seguito all'urto violentissimo che li ha scaraventati fuori dalle cuccette.

Quattro delle cinque persone gravemente ferite, tra cui una bambina, trasportate all'isola di Nantucket da un elicottero che la aveva prelevata dalla «Stockholm», sono state successivamente trasferite a un ospedale di Boston. All'ospedale di Boston è stato reso noto che si tratta di tre uomini dell'equipaggio della «Stockholm» e precisamente di Lars Falk di 20 anni, di Wilhelm Gustavsson di 48 anni e di Arne Smedberg di 36 anni. Falk e Gustavsson sono in stato di incoscienza e hanno riportato fratture a ferite al capo. La bambina non è stata ancora identificata. Anch'essa ha ferite alla testa e non ha risposto i sensi. Si ritiene che la bambina si trovasse tra i passeggeri dell'«Andrea Doria». Il quinto dei feriti gravi trasportati all'ospedale di Boston di Nantucket è deceduto. Si tratta di un membro dell'equipaggio della nave svedese, Alf Johansson.

La «Stockholm» è attualmente in rotta per New York con velocità limitatissima con a bordo 425 naufraghi del «Doria». Due vedette guardacoste americane seguono da vicino la motonave, pronte a intervenire in caso di necessità.

L'arrivo a New York è previsto per domani sera. Al momento del sinistro, la «Stockholm», che stazza 12.644 tonnellate, aveva a bordo 568 passeggeri e circa duecento uomini di equipaggio.

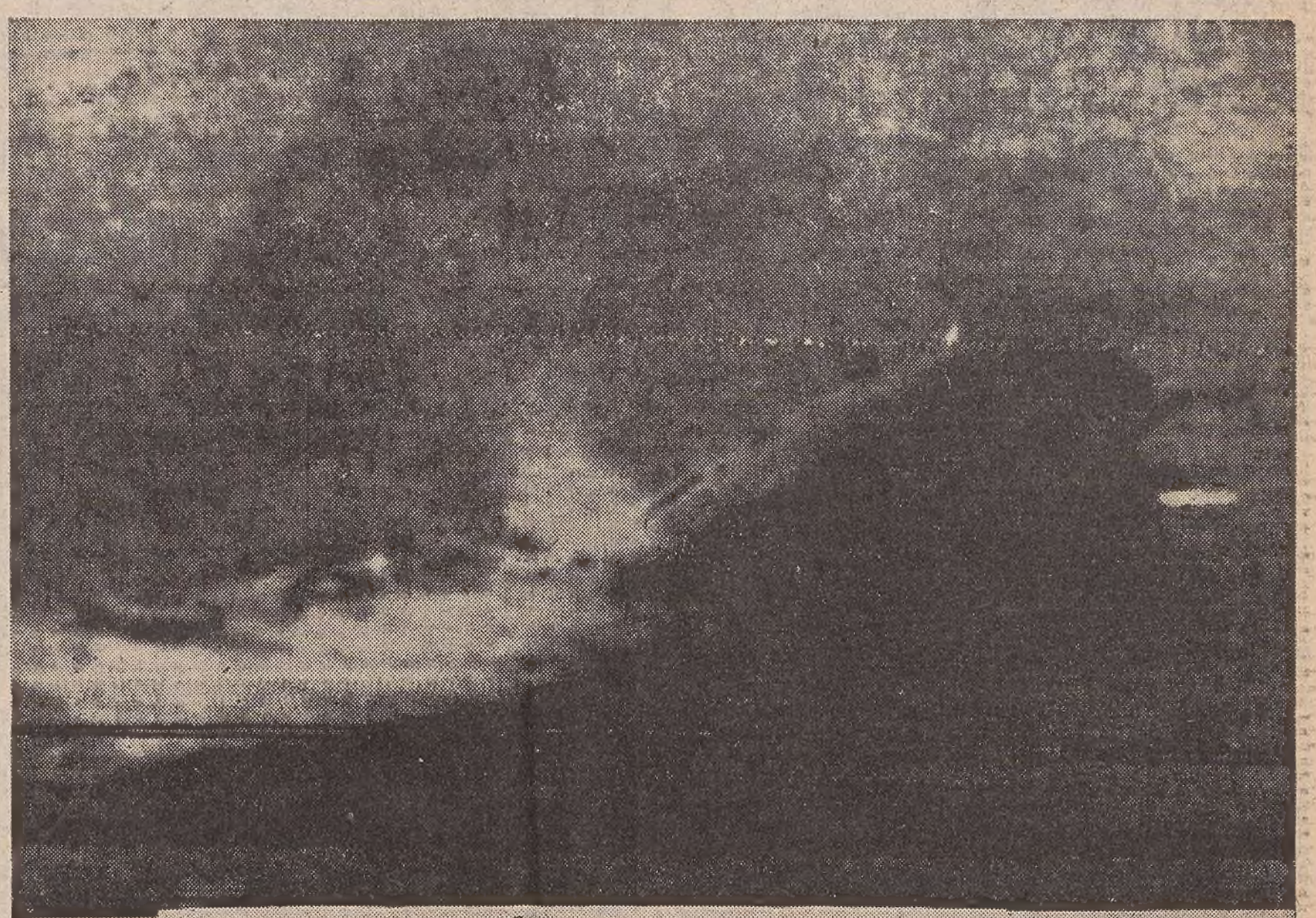
La notizia della collisione ha profondamente impressionato la cittadinanza newyorkese. Già dalle prime ore del mattino ai moli di Brooklyn, a quelli della guardia costiera ed a quelli della Compagnia «Italia» si è andata ammassando una folla di parenti, amici e conoscenti dei passeggeri dell'«Andrea Doria» che di quelli della «Stockholm». I giornali sono usciti in edizioni straordinarie definendo lo sberamento del timone e delle eliche volte verso il cielo, e scompareva tra le onde verso un fondo che varia da 50 ai 75 e ai 100 metri di profondità.

Ecco gli ultimi istanti del gigante secondo i messaggi trasmessi dal comandante in rapida, drammatica sequenza: «Ci incliniamo rapidamente. È impossibile tentare il rimorchio. È impossibile tentare qualsiasi manovra». Affondiamo. «Ci portiamo a poppa».

Qualche tempo dopo la radio dell'«Evergreen» trasmetteva alle navi in ascolto e alle stazioni della zona: «Ormai affonda soltanto la poppa». Affondò. Infine l'epilogo del dramma: «Motonave «Andrea Doria» affondata in 225 piedi d'acqua (profondità circa 70 metri) alle 10,09 antimeridiane». In quel momento la nave che con la gemella «Cristoforo Colombo» costituiva l'orgoglio della rinata Marina mercantile italiana scendeva inesorabilmente negli abissi dell'oceano. Stazza 29.100 tonnellate. Era entrata in servizio tre anni fa e stava compiendo la sua 101.ma traversata.

Un giornalista americano che ha sorvolato a bordo di un apparecchio dei servizi guardacoste l'«Andrea Doria», poco prima che affondasse, ha fatto una sommaria impressionante descrizione della scena. Poco prima di colare a picco l'inclinazione della nave aveva raggiunto i 65 gradi circa. Numerosi rottami galleggiavano intorno allo scafo che ben presto, verso le 10 circa, è cominciato ad affondare a vista d'occhio. Grandi getti di vapore si sprigionavano dai fianchi e una miriade di rottami veniva proiettata in aria. Ad un tratto la nave si è impennata con la poppa, per circa tre o quattro minuti è restata immobile, con le eliche che emergevano per parecchi metri dal pelo dell'acqua. All'improvviso l'«Andrea Doria» si è inabissata, provocando un grande gorgo per alcuni minuti, mentre l'acqua si colorava di varie tinte. Dopo aver lasciato il luogo della sciagura, l'apparecchio ha sorvolato il transatlantico svedese «Stockholm», dalla cui prua gravemente danneggiata pendono travi d'acciaio e brandelli di lamiere contorte.

Il numero dei morti è ancora impreciso: sembrava in un



Ultimo istante del dramma: l'«Andrea Doria» affonda rapidamente dopo dieci ore di agonia e di incerte ricanda (Radiotelegrafo al «Piccolo»)

IN SALVO DOPO LA TERRIBILE AVVENTURA SULL'ATLANTICO

Sbarcano i primi naufraghi dall'«Ile de France» a New York

Testimonianze drammatiche dalla viva voce dei superstiti
Fra i morti il giornalista Camillo Cianfarra e i suoi due figli

New York, 26

Il transatlantico francese «Ile de France» con a bordo 758 superstiti della «Andrea Doria», è giunto nel porto di New York alle 17 (ora locale), corrispondente alle 22 italiane). Il transatlantico ha trasportato i naufraghi a New York in poco più di 12 ore dal momento del salvataggio. Appena attraccato alla banchina, dal transatlantico sono stati immediatamente sbarcati venti feriti gravi.

Mentre il transatlantico francese si avvicinava lentamente al molo 88, nel porto, i naufraghi tratti in salvo guardavano in silenzio la folla in attesa, che alternava periodi di mutismo pauroso ad urla di gioia per la fine dell'incubo. Sul molo, trasformato in altrettanto centro di soccor-

so, tutto era pronto per accogliere, vestire e curare i superstiti della tragedia. I naufraghi sono scesi lentamente dalla nave ad uno per volta, solo lentamente a gruppi di due. Molti erano a piedi nudi o con calzature di fortuna, moltissimi in indumenti notturni macchiati di olio, alcuni vestivano indumenti di emergenza avuti a bordo dell'«Ile de France». Buona parte dei naufraghi hanno riportato ustioni o ferite soprattutto alle mani, scivolando lungo le scale di corda dell'«Andrea Doria» per imbarcarsi sulle scialuppe di salvataggio.

Da quanto narrato dai superstiti è emerso che l'improvvisa collisione ha gettato quasi tutti a terra, compresi i membri dell'equipaggio. Vi è stato un cozzo spaventoso — affermano

testimoni — e quindi uno stridio di metallo su altro metallo, mentre scintille si levavano dalle lamiere delle due navi che si schiacciavano l'una contro l'altra. Dai circuiti elettrici dell'«Andrea Doria» si è levato il fumo spesso, in alcuni settori della nave, sebbene tutto ciò sia finito ben presto senza che si verificasse alcun incendio.

Vi è stato del panico soltanto nei primi momenti e tutti i passeggeri hanno avuto parole di ammirazione e di gratitudine per molte persone rimaste sconosciute che hanno promosso la recita di preghiere, hanno improvvisato cori, hanno intonato canzoni popolari italiane, ed hanno iniziato tra gruppi di persone amichevoli conversazioni sui argomenti spiritosi per cercare di riportare la calma. Si sono avuti reciproci scambi di lodi per atti di coraggio. Un marinaio di 25 anni dell'«Ile de France», che ha vogato per sei ore in una scialuppa aiutando i naufraghi a raggiungere il transatlantico francese, ha riassunto i sentimenti generali dichiarando: «Ognuno è un eroe in una notte come questa».

Uno dei superstiti, il dott. Peterson, ha riferito che nella collisione fra la nave italiana e la nave svedese sono morti Camillo Cianfarra, corrispondente dalla Spagna del «New York Times», ed i suoi due figli. Anche la moglie del Peterson è deceduta. Il dott. Peterson ha raccontato che sua moglie è morta schiacciata tra le lamiere. «Non sono stato in grado di liberarla — ha detto — il suo corpo è andato a picco con la nave». Nella cabina a fianco della sua, Peterson ha visto i tre Cianfarra morti. La signora Cianfarra è stata salvata dopo alcune ore di sforzi dai marinai della nave, riusciti a liberarla dal groviglio di lamiere e legname in cui era rimasta prigioniera. Probabilmente — ha detto Peterson — ha le gambe fratturate. La donna è stata ricoverata nell'intermaria dell'«Ile de France».

Oltre al dr. Cianfarra e alla signora Peterson, sono deceduti un medico di cui non è stata resa nota l'identità e una anziana signora che, saltata dal ponte dell'«Andrea Doria» è scomparsa tra i flutti. Il Sindaco di Filadelfia, Richardson Dilworth, che ritornava dall'Europa insieme alla moglie a bordo dell'«Andrea Doria», ha fornito altri particolari, come testimonio oculare, della sciagura.

Dilworth ha dichiarato che si era addormentato nella sua cabina, quando ebbe luogo il terribile e estremamente violento. Mentre alcuni passeggeri correvano nei corridoi, egli e sua moglie presero degli abiti e si affrettarono a recarsi verso il ponte superiore. Nessun panico si è verificato a bordo del transatlantico italiano. La maggior parte dei passeggeri sono scesi nei canotti di salvataggio mediante scale di corda. Donne e bambini sono stati i primi a lasciare la nave e quindi si sono messi in salvo gli uomini. Dilworth ha messo in rilievo che la calma è regnata durante tutte le operazioni di salvataggio.

Un giovane americano ha co-

si detto l'angoscia che ha preceduto il salvataggio in pieno oceano dei passeggeri e dell'equipaggio del transatlantico italiano: «Non dimenticherò

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO CASSIANI

Si è aperto un vuoto che sapremo colmare

Nobile telegramma del Presidente Gronchi

Roma, 26

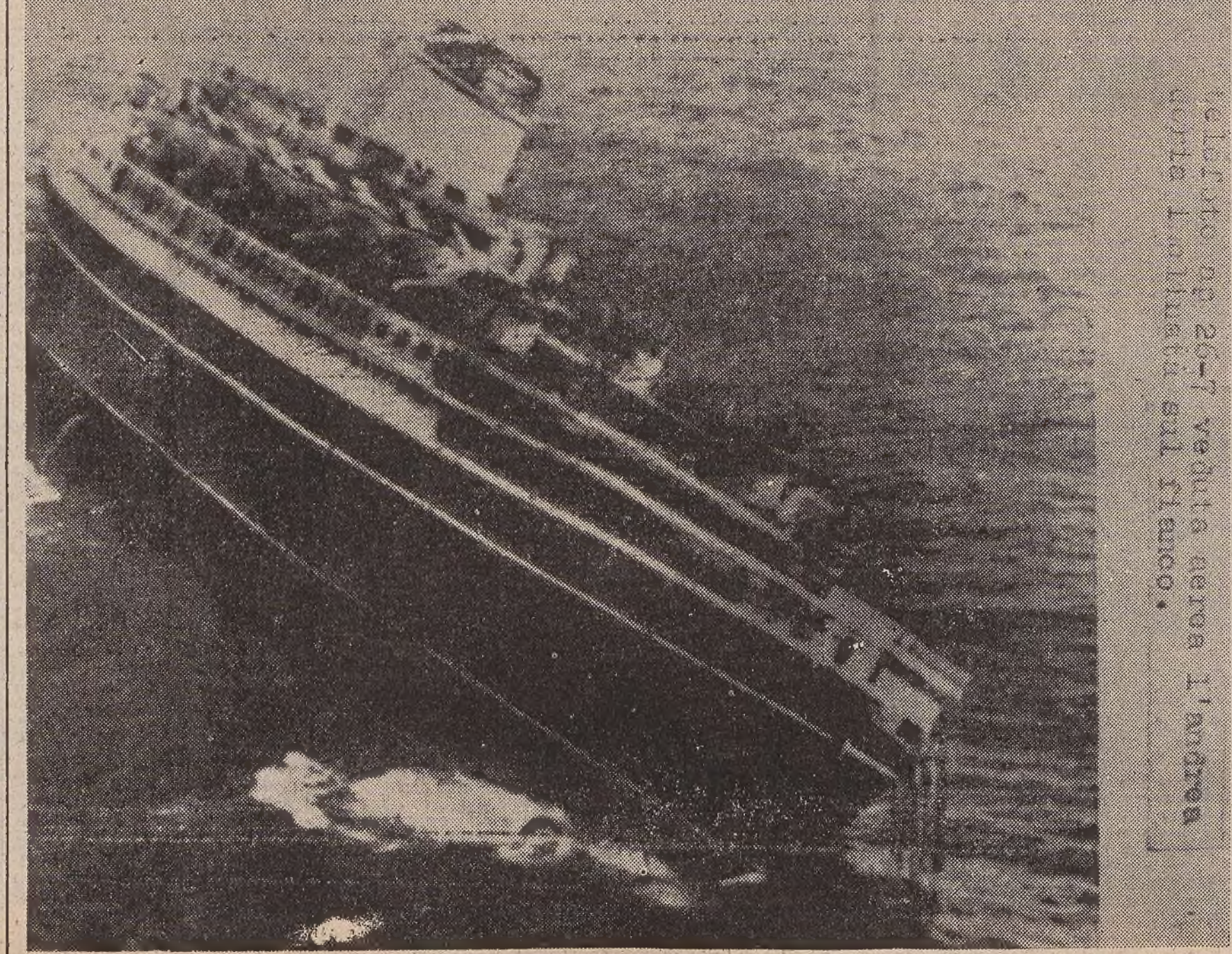
L'impressione suscitata a Roma e in tutto il paese dalla notizia dell'affondamento della «Andrea Doria» è enorme. Appena informato del grave disastro, il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Marina mercantile on. Cassiani: «Notizia affondamento «Andrea Doria» colpisce dolorosamente Nazione italiana che considerava la bella nave uno dei simboli più espressivi della sua ricostruzione. Il valoroso comportamento del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio conferma le nobili tradizioni della Marina italiana. Pregola rendersi interprete del cordoglio della Nazione e muoversi presso i dirigenti della società armatrice».

Il Presidente del Consiglio on. Segni, ha dichiarato dal canto suo che il Governo italiano, nell'associarsi allo sberamento e al cordoglio di tutto il paese, esprime la sua commossa solidarietà alle famiglie delle vittime e sente il dovere di manifestare la sua gratitu-

dine per l'ammirevole opera di salvataggio svolta dal coraggioso equipaggio dell'«Andrea Doria» e dalla tempestiva opera di soccorso prestata con tradizionale slancio di solidarietà dalle navi delle diverse Marine immediatamente accorse, opera veramente straordinaria che ha permesso di frangere in salvo una moltitudine di vite umane».

A Genova il presidente della Società «Italia», ing. Linch, ha detto ai giornalisti: «Siamo con il cuore affranto per la disgrazia che ha colpito la nostra flotta, ma non ci lasceremo abbattere dalla sciagura. Fin da ora dedichiamo tutte le nostre energie per risolvere i problemi immediati, e mettere le basi per i provvedimenti futuri».

In serata il Ministro Cassiani ha fatto alla televisione alcune dichiarazioni sulla grave sciagura. «Con la perdita dell'«Andrea Doria» — egli ha detto — si apre un vuoto. Il lavoro e la tecnica italiani sapranno colmarlo rapidamente: è un dovere al quale siamo chiamati e che assolveremo».



Come appariva l'«Andrea Doria» inclinata sul fianco destro durante le operazioni di salvataggio, prima d'inabissarsi (Radiotelegrafo al «Piccolo»)

(continua in 2.a pagina)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI È SVOLTA IERI L'ASSEMBLEA DEL PRIMO GRUPPO ASSICURATIVO ITALIANO

La crisi non esiste per le Generali
Aumenta l'utile nel bilancio 1983

Oltre 63 miliardi di attivo - Buone prospettive per il titolo - Randone confermato alla presidenza

TRIESTE — Duecentocinquanta miliardi di capitale, 6.464 addetti (a fine '83), 1478 produttori, 919 agenti e 2500 subagenti in tutto il mondo, sette compagnie italiane e 28 estere, 76 società finanziarie: è il bilancio da visita delle «Assicurazioni Generali», emblema della Trieste che conta nel mondo.

Pur in un anno, l'83, estremamente difficile e tormentato per l'economia internazionale, questo colosso ha concluso il suo 152.º esercizio con 63,1 miliardi di utile contro i 52,1 dell'anno precedente. L'aumento percentuale è stato del 21,1%, i 52 mila azionisti percepiranno un dividendo di 352 lire per azione.

Lo ha deciso ieri all'unanimità l'assemblea dei soci, riunita a Trieste in terza convocazione per approvare il bilancio e deliberare sulla ripartizione dell'utile. Il dividendo globale della compagnia è aumentato del 18,2%, in seguito al raddoppio del capitale sociale, eseguito lo scorso anno in forma gratuita.

E' stata anche decisa l'assegnazione di 16,5 miliardi alla cosiddetta «riserva speciale per eventuale acquisto di azioni proprie», mentre sono stati accantonati 104,8 miliardi negli appositi fondi per rivalutazioni (42,1 miliardi), per plusvalenze (22,5 miliardi) e per cambi (28,3 miliardi).

I lavori dell'assemblea sono stati presieduti da Enrico Randone, presidente riconfermato delle «Generali». Gli aspetti salienti sono in sintesi: redditività del titolo, solida struttura patrimoniale, in definitiva, stato di salute ottima e una riconferma della compagnia ai primissimi posti della graduatoria dei maggiori assicuratori europei. Ma, prima di dare ancora dati numerici, che alla fine sono i soli a contare, vediamo di esaminare i motivi del «trend» negativo registrato in Borsa dal titolo negli ultimi tempi, nonostante l'ottimo, come si è detto, stato di salute della società.

Venerdi scorso a Milano l'azione «Generali» ha chiuso a 34 mila lire, con una perdita secca dell'11,8%.

Il fatto era dovuto alla difficile collocazione di un pacchetto di un milione 378 mila azioni «Generali» che la società fiduciaria «servizio Italia» (gruppo Bnl) aveva in carico quale residuo del patrimonio mobiliare che a suo tempo fu dell'ex finanziere Raffaele Ursini. Questo sostanzioso pacchetto di titoli rappresentava da solo l'11,13% dell'intero capitale sociale (ponendosi al settimo posto tra le maggiori quote azionarie della società triestina).

Ebbene, se questa era effettivamente la causa della flessione, il problema dovrebbe essere stato superato. Randone ha infatti comunicato al termine dell'assemblea che il famoso «pacchetto» è stato finalmente piazzato. Randone non ha tuttavia voluto indicare chi sia l'acquirente, affermando che la relativa trascrizione nel libro dei soci non è ancora avvenuta.

Ma facciamo, come promesso, ancora qualche numero. I redditi netti degli investimenti delle «Generali» hanno raggiunto i 410,9 miliardi con un incremento del 25,3%, sono stati realizzati utili sulle vendite per 61,7 miliardi, di cui 34,4 su immobili e 27,3 su titoli. Gli investimenti sono saliti a 5.010,9 miliardi con un incremento del 17%. 1.036,1 miliardi sono relativi ai beni immobili. A questo proposito è stata espressa preoccupazione per la prospettiva di «sospensione dell'edilizia» dei canoni locativi per il corrente esercizio: «Si tratta di provvedimenti — ha detto Randone — che certamente non favoriscono, ma anzi allontanano gli operatori da un settore che già presenta nel nostro Paese ampie e ben note carenze».

Ma il patrimonio immobiliare delle «Generali» è anche superiore ai mille miliardi supergiganti messi in bilancio: Randone ha infatti precisato che la compagnia ha stimato a 400 mila lire ciascun metro quadrato della proprietà, a titolo prudenziale. Ha anche aggiunto però che si tratta, prendendo ad esempio strutture di pregio come «palazzo Venezia» di Roma o le «Procurelle vecchie» di Venezia, di valori non facilmente calcolabili oggi sul mercato. E proprio sul settore immobiliare hanno pesato nell'esercizio in esame oneri gravosissimi dovuti ai gravami fiscali di carattere straordinario (Socof e Invim straordinaria).

Randone ha poi reso noto che a partire dal prossimo 18 luglio le persone che intendono sottoscrivere le polizze individuali a premio annuo sulla vita, denominate «Generali», potranno farlo presso i 390 sportelli della Banca commerciale italiana. La procedura, comunque, potrà

essere espletata presso gli agenti autorizzati.

Circa l'andamento produttivo delle «Generali» per il 1984 infine, Randone ha dichiarato: «Avremo un andamento meno sfavorevole dell'83; prevediamo uno sviluppo ulteriore del ramo vita (che è già andato molto bene) forse pari al 30 per cento e contiamo di registrare segni di ripresa anche nei rami elementari».

Queste infine le cariche interne: presidente e amministratore delegato Enrico Randone, vicepresidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e M. Andrea Rosa, amministratori delegati Eugenio Coppola di Canzano e Alfonso Desista. L'assemblea ha confermato nella carica di amministratore Luigi Coccolini, cooptato nel consiglio nel corso dell'esercizio. Sindaci Luciano Davanzo (presidente), Gerardo Braggiotti e Paolo Bruno.

Fulvio Gon



Trieste — Il tavolo della presidenza all'assemblea delle Generali

(Italfoto)

SETTE SOCIETÀ DA IERI SONO RIUNITE ASSIEME NELLA NUOVA FINCANTIERI

I cantieri pubblici italiani si fondono
A Trieste la sede della direzione unica

ROMA — Le sette «sorelle» della cantieristica di Stato si sono riunite ieri a Roma davanti a un notaio per sancire la loro fusione nella nuova «Fincantieri, Cantieri navali italiani». La società, che terrà domani la sua assemblea inaugurale, sostituisce in tutto e per tutto la vecchia holding «Fincantieri» come deliberato lo scorso dicembre dall'assemblea degli azionisti di quest'ultima. In linea con quanto deciso dal comitato

esecutivo dell'Iri, la nuova società di Stato avrà a Trieste la direzione generale e due delle quattro direzioni di settore: quella mercantile e quella motoristica.

Queste le realtà produttive che da ieri sono ufficialmente accorpate, come indicato in parentesi il capitale sociale e la sede. Italcantieri (Monfalcone, 90 miliardi), Cantieri Navali Riuniti (Genova, 50 miliardi), Grandi Motori Trieste (40 miliardi), Cantieri Navale Breda (Venezia Marghera, 30 miliardi), Società esercizio bacini meridionali (Napoli, 18 miliardi), Arsenale triestino San Marco (12 miliardi), Cantieri navale Luigi Orlando (Livorno, un miliardo), Cantieri navali e officine meccaniche di Venezia (un miliardo).

I consigli di amministrazione delle otto società avevano già deliberato lo scioglimento ciascuna per suo conto fra il 24 novembre e il 7 dicembre. Da questi atti era discesa automaticamente la delibera dell'assemblea degli azionisti Fincantieri (le azioni sono Iri al cento per cento) di fondere per incorporazione le otto società e di creare così la nuova «Fincantieri - Cantieri navali italiani». Questo il 12 dicembre 1983.

Giovanni della vecchia Fincan-

terieri ha compiuto il suo ultimo atto ufficiale, l'approvazione del bilancio e lo scioglimento. Un passo indispensabile all'atto di fusione mediante il conferimento delle azioni da parte delle otto «sorelle», che da ieri, hanno cessato di esistere. Domani invece, la nuova società di Stato procederà alla scelta del nuovo presidente. Il ballottaggio, a quanto si dice, vi sono lo stesso Rocco Basilico, presidente uscente della Fincantieri, e Enrico Bocchini, presidente e amministratore delegato dei Cantieri Navali Riuniti di Genova.

Davanti a Rocco Basilico erano presenti ieri a Roma, fra gli altri, il presidente dell'Italcantieri Vittorio Veneto Fanfani, e quello della Gmi e Arsenale San Marco Manlio Lippi. Ma c'erano anche Mar-

cello Olivi per il cantiere navale Breda, Giuseppe Oddone per il «Luigi Orlando», Antonio Marcegaglia per i Cantieri e officine di Venezia, Enrico Bocchini per i Cantieri navali riuniti e Antonio Fiori per la Società esercizio bacini meridionali.

La nuova società avrà un capitale sociale di 250 miliardi e 980 milioni (poco più della somma dei capitali delle singole società). La «Fincantieri - Cantieri Navali Italiani» è strutturata in quattro divisioni: costruzioni mercantili, costruzioni militari, riparazioni e trasformazioni, meccanica motoristica. Oltre ad alcuni drastici ridimensionamenti occupazionali, il piano di accorpamento prevede fra l'altro un ridimensionamento dell'Italcantieri di Sestri Ponente.

Nuova nave alla Merzario

GENOVA — Una modernissima portacontainer, la «Merzaria Italia», di 21.600 tonnellate di portata lorda, è stata consegnata ieri a Sestri Ponente dall'Italcantieri alla società armatrice «Andrea Merzario» di Milano. E' la penultima delle unità in lavorazione nel cantiere di Sestri Ponente prima della progettata e temuta chiusura. L'altra unità, una gemella, la «Merzaria Britannia», sarà consegnata alla stessa società nel mese di ottobre. La scheda tecnica della nave è la seguente: lunghezza metri 192,80; larghezza metri 26,50; motore Sulzer di 11.850 cavalli di potenza, velocità di servizio di 16 nodi, capacità di carico di 114 container oppure di 198 semirimorchi.

D. Lun.

Il caffè in cifre

Traffici nei punti franchi triestini

TRIESTE — Nei primi cinque mesi dell'anno, i nostri punti franchi hanno manipolato sbarchi marittimi per circa 890 mila sacchi di caffè verde (da 60 kg per sacco), contro 946 mila dello stesso periodo dello scorso anno. Considerando anche gli arrivi a mezzo ferrovia e con autotreni, l'Ente porto ha ricevuto un totale di 1.221.066 sacchi, contro 1.296.600 del 1983.

Si è verificata pertanto una lievisima contrazione, che è stata comune a quelle registrate in altri porti cafeeicoli del Nord Europa. Negli sbarchi marittimi, il Brasile occupa, come di consueto, il primo posto con 22.500 t, seguono nell'ordine la Costa d'Avorio con 15.150; il Kenya con 5.150; il Camerun con 4.800; l'Etiopia con 2.250; lo Zaire con 2.500;

l'Indonesia con 2.150; l'India con 2.150; l'India occidentale, Nicaragua, Haiti ecc.

E da rilevare che nel periodo gennaio-marzo, secondo le statistiche del «Comitato Italiano Caffè», risultano stati sbarcati in Italia 819.756 sacchi da 60 kg, contro 934.516 dello stesso periodo dello scorso anno, con una discesa di circa 114.750 sacchi. Il crollo di massima ha riguardato la tipologia botanica del Robusta (il caffè che proviene prevalentemente dall'Africa e dall'Indonesia), con una discesa di quasi 92 mila sacchi. Praticamente hanno migliorato la loro provenienza i caffè della Colombia, Tanzania e Kenya.

Attualmente il mercato internazionale cafeeicolo è contrassegnato da una situazione

delicata, con prezzi in aumento a causa di deficienze qualitative (sono in un certo senso carenti i caffè di ottima e primaria qualità, a seguito delle piogge in Brasile dello scorso anno e della gravissima siccità che ha colpito i paesi del West Africa). Di qui un'affannosa ricerca sui mercati borsistici e nelle giacenze portuali dei tipi più pregiati, con ovvi aumenti nei prezzi. Ma si profila anche un ulteriore aumento nelle quotazioni per causa dell'inverno brasiliano, che, secondo i meteorologi, potrebbe essere percorso da correnti d'aria molto fredde. Gli operatori attendono con una certa ansia le due lune (piena e nuova) di luglio, considerate come elementi di disturbi atmosferici.

D. Lun.

La settimana dei fondi d'investimento

	L	M	M	G	V	VARIANZA SETTIM.	VARIANZA ANNUA
INDICE STUDI FINANZ. 31.12.1982 = 100	25,6	26,6	27,6	28,6	29,6	SETTIM. %	ANNUA %
FONDI STUDI FINANZ.	136,32	136,80	137,14	137,12	137,39	+1,12	+16,44
FONDI 3 R	35390	35600	35733	35670	35785	+0,82	+16,41
FONDO 3 R	18673	18673	18673	18747	18747	+0,40	+18,89
INTERFUND	19804	19908	19983	19954	20007	+0,76	+18,74
CAPITALITALIA	17766	17766	17756	17756	17766	+2,64	+13,88
RASFUND	13621	13621	13621	13621	13621	+2,53	+16,29
ROMINVEST	23021	23117	23237	23208	23281	+0,82	+14,85
ITALFORTUNE	17121	17121	17121	17586	17586	+2,72	+15,02
ITALUNION	13145	13145	13145	13145	13145	+2,70	+5,89
INT. SEC. FUND.	14298	14334	14379	14329	14400	+0,34	+3,51
MEDIOANUM	21461	21516	21487	21431	21533	+0,25	+0,60

ROMA — Questa settimana l'indice dei fondi comuni d'investimento mobiliare è salito a 137,39, con un incremento dell'1,12% rispetto al venerdì precedente. Le quotazioni dei fondi sono state influenzate positivamente dagli ulteriori recuperi messi a segno dalle azioni quotate a Milano nella prima metà della settimana e del rafforzamento del dollaro.

Le performance settimanali sono state positive per tutti i fondi compresi nell'indice. Per quanto riguarda le variazioni su base annua si registra una plusvalenza media del 16,44%, con

valori superiori al 18% per il fondo Tre R e per Interfund. Nel corso della settimana passata sono continuate le sottoscrizioni del fondo Gestiras: venerdì 29 il valore della quota parte è risultato pari a 10,102 lire, con 10,031 lire di venerdì 22. Da lunedì prossimo, 2 luglio, inizierà, invece, tramite la Fideuram che distribuisce già Fonditalia e Interfund, l'attività di collocamento dei due nuovi fondi di diritto italiano promossi dall'Imi (Imicapital e Imireno). Il valore iniziale delle quote, che rimarrà invariato per i primi dieci giorni di sottoscrizione, è stato stabilito in diecimila lire.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato fiacco
e valori bassi

TRIESTE — Il mercato, dopo la parziale rianimazione verificatasi all'indomani delle consultazioni elettorali europee, sembra aver esaurito una spinta propulsiva che, evidentemente, era caratterizzata più da fattori tecnici di ricopertura che da reali impostazioni operative. Con questo non si vuol affermare che manchino i presupposti per la ripresa di un movimento rialzista che, a questo punto, dovrebbe risultare più che logico, ma solo che al mercato continua a mancare la forza per sostenere un rialzo di medio periodo che adegui i prezzi di mercato al reale valore dei titoli quotati.

In cronaca segnaliamo una buona performance delle Pirelli spa che mettono a segno un rialzo del 7% in presenza di scambi piuttosto vivaci, anche in seguito a insistenti voci circa un rastrellamento di titoli ad opera di un acquirente estero. Più probabile, invece, che l'interesse sul titolo sia da

mettere in connessione con la pubblicazione dei risultati di bilancio della controllata Pirelli Società generale S.A. di Basilea, società che ha evidenziato un utile di 21.800 milioni a tutto vantaggio della controllante Pirelli spa.

Parallelamente, infatti, si è mossa anche la Pirelli e C. (+9,6%), società che controlla la Pirelli spa e che per sua natura, è una società in accomandita per azioni, non si presta certo ad operazioni di rastrellamento finalizzate ad assumere una partecipazione nel controllo della società. E' evidente quindi che il movimento sulle società del gruppo Pirelli è alimentato principalmente dalle attese reddituali e rivalutative di società dall'andamento estremamente positivo. Sempre nel comparto industriale, migliori anche le Fiat e le Olivetti, mentre leggermente cedenti appaiono le Montedison dopo il raggruppamento. Queste ultime, a causa dell'elevatissimo lotto minimo di trattazione (cinquemila azioni per un controvalore di quasi sei milioni di lire) hanno visto calare l'interesse degli operatori proprio in concomitanza con il tanto atteso risanamento della società. Tanto è vero che il volume d'affari sul titolo di Foro Bonaparte è calato da una media di quasi due miliardi di lire a seduta a poco più di 600 milioni di controvalore.

A Trieste scambi limitati con prezzi resistenti per i valori locali, ad eccezione della Tripovich che chiude la settimana a 5.900 lire. Sul Terzo Mercato, invece, interesse per Lloyd Adriatico con scambi vivaci e per la Carnica Assicurazioni, titoli che nel breve termine potrebbero essere ammessi alla quotazione ufficiale. Qualche richiesta anche per le Immobiliare Sopra-zoo, dopo la presentazione di un bilancio decisamente positivo, mentre le Iccu Containers continuano ad essere offerte senza dar luogo a scambi, causa la mancanza di richiedenti.

Giuseppe Vizzini

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Pirona

**Sapete
cosa fare se avete bisogno
immediato di contante
ed è
un giorno festivo?**

**Facile, usate una carta
di prelievo Bancomat.**

**24 ore su 24.
In ogni giorno dell'anno.
In ogni parte d'Italia.**

Si, migliaia di sportelli automatici di tutte le banche italiane vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Chiedete alla vostra banca una carta di prelievo Bancomat e avrete sempre il contante a portata di mano.



CONTANTE COMODITA'.

ATTUALITÀ

GIÀ CONSISTENTI ARRIVI E PARTENZE

All'incirca 10 milioni i vacanzieri di luglio

Vigilanza intensificata per prevenire incidenti e reati «estivi»

ROMA — Dieci milioni di turisti, tra connazionali e stranieri, stanno gradualmente andando in vacanza in Italia, a conferma della spiccata preferenza per il mese di luglio di quanti possono concedersi un'equivalente estiva. La cifra, valutata in ambienti tecnici del settore dell'offerta, potrebbe subire, naturalmente, oscillazioni, con tendenza al ribasso qualora dovessero proseguire gli scioperi dei trasporti che hanno parzialmente bloccato in giugno le prenotazioni per l'alta stagione.

«I riflessi, anche dal punto di vista dell'immagine del Paese — ha dichiarato il direttore generale della Fipec (200 mila aziende della ristorazione), Bruno Ferrante — sono già stati pesantemente negativi». Intanto, approfittando della tregua, le partenze si sono accentuate con l'ultimo week-end di fine giugno/inizio luglio: in modo più scaglionato nell'arco delle 24 ore di venerdì; più convulsamente ieri. Sin dal mattino — secondo notizie di Aci 4212 — strade statali ed autostrade sono state invase da quel 75% di viaggiatori che si sposta, fra piccole, medie e lunghe distanze, preferibilmente in auto.

Notevole l'affluenza anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti, che mediamente assorbono intorno all'11% ed al 4% degli spostamenti. Per tutti la «direzione prevalente» è quella da Nord verso Sud. Secondo una ricerca della società autostrade (Iri-Italtel) i quattro quinti circa dei visitatori stranieri in auto vengono in Italia nei mesi di luglio ed agosto. Fra turisti veri e propri e semplici escursionisti si raggiungono i 40 milioni di arrivi. Il tasso di occupazione medio per vettura circolante è di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

I carabinieri impiegheranno, in questi servizi, autotreno, motoristi, elicotteri e motovedette che saranno in costante collegamento tra loro e con le oltre 500 centrali operative, raggiungibili con il numero telefonico «112» su tutto il territorio nazionale. Il comando generale dell'Arma, inoltre, ha provveduto a rinforzare stazioni e comandi di distretto nelle zone più «sensibili» sotto il profilo turistico facendo affluire gli uomini dalle zone interne.

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

I due giovani imputati erano stati arrestati mentre cercavano di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

I carabinieri impiegheranno, in questi servizi, autotreno, motoristi, elicotteri e motovedette che saranno in costante collegamento tra loro e con le oltre 500 centrali operative, raggiungibili con il numero telefonico «112» su tutto il territorio nazionale. Il comando generale dell'Arma, inoltre, ha provveduto a rinforzare stazioni e comandi di distretto nelle zone più «sensibili» sotto il profilo turistico facendo affluire gli uomini dalle zone interne.

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

I due giovani imputati erano stati arrestati mentre cercavano di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

I carabinieri impiegheranno, in questi servizi, autotreno, motoristi, elicotteri e motovedette che saranno in costante collegamento tra loro e con le oltre 500 centrali operative, raggiungibili con il numero telefonico «112» su tutto il territorio nazionale. Il comando generale dell'Arma, inoltre, ha provveduto a rinforzare stazioni e comandi di distretto nelle zone più «sensibili» sotto il profilo turistico facendo affluire gli uomini dalle zone interne.

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

I due giovani imputati erano stati arrestati mentre cercavano di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

DICHIARAZIONI AGRODOLCI DI DENG XIAOPING

Prospera e patriottica la Hong Kong di domani

Anche per Taiwan fatale un ricongiungimento alla Cina

PECHINO — Quando farà parte della Cina, Hong Kong sarà amministrata dai residenti del territorio, purché essi siano «patriottici». È lo stesso Deng Xiaoping, massimo dirigente della Cina post-maoista a dirlo in un articolo che verrà pubblicato nel prossimo numero della rivista politica settimanale «prospettive».

I cinesi «patriottici» di Hong Kong che amministreranno il territorio non debbono necessariamente credere nel socialismo, afferma Deng Xiaoping, almeno non tutti. L'importante — ed è questa la

parola di demarcazione di cui parla il leader cinese — è che tutti amino la madrepatria e Hong Kong e si comportino in modo tale da non danneggiare la stabilità e la prosperità del posto.

La Cina, prosegue Deng Xiaoping, non ha solo il problema di Hong Kong, ma anche quello di Taiwan. La «rifiutazione» della Cina con Taiwan è prima o poi inevitabile. La soluzione del problema può essere pacifica, ma se non sarà pacifica sarà violenta. Meglio dunque per tutti che si risolva con il negoziato. Dunque, afferma Deng

Xiaoping, la soluzione che Pechino propone per Hong Kong può servire come insegnamento ed esperienza per «altri problemi simili, come quello di Taiwan».

«Bisogna ricordarsi che il successo di Hong Kong è dovuto ai residenti in quella città, la maggioranza dei quali è cinese. Noi cinesi, dice lo statista, siamo stati disprezzati e vilipesi dagli stranieri per un secolo e mezzo; non credere nell'abilità del popolo cinese di amministrare Hong Kong è un rigurgito del periodo colonialista, quando i cinesi erano disprezzati.

Tutti i cinesi oggi, incalza Deng Xiaoping, hanno un sentimento di ferocezza nella nazione cinese, «quali che siano gli abili che indossano o le idee che professano», i residenti di Hong Kong hanno la stessa ferocezza.

Dunque Hong Kong potrà essere amministrata con successo da cinesi «patriottici» — fieri della loro appartenenza alla grande madrepatria — la Cina non cambierà politica nei confronti del territorio. «Le nostre direttive nel riguardo di Hong Kong non cambieranno per cinquant'anni, e la nostra parola vale», assicura il dirigente cinese. «Se una politica è giusta non la si può cambiare a volontà».

Nell'articolo Deng Xiaoping afferma che dopo il 1997, quando la Cina assumerà la sovranità sul territorio, Hong Kong rimarrà capitalista, le leggi e il sistema sociale non subiranno cambiamenti profondi («rimarranno fondamentalmente invariati») e in una unica nazione — la Repubblica popolare di Cina — coesisteranno un accanto all'altro due sistemi diversi. «Diamo uno sguardo alla storia del mondo», esorta Deng Xiaoping, «per vedere quale altro governo ha mai perseguito una politica così illuminata come quella della Cina. Quale paese occidentale nella storia del capitalismo ha mai fatto alcunché di simile?».

Secondo quanto si è appreso, Wolfgang Abel sarebbe stato trasferito in ospedale per una grave crisi depressiva riscontrata dai sanitari. Abel e Furlan sono indiziati, tra l'altro, anche dell'uccisione di un sacerdote, padre Armando Bisson, massacrato a colpi di martello e lasciato con una rudimentale croce piantata nel collo, in via della Collina, a Trento, lo scorso anno. Coerentemente con il macabro rituale osservato in molti dei delitti attribuiti a «Ludwig», anche per l'uccisione di padre Bisson arrivò puntuale agli inquirenti la rivendicazione, con una lettera scritta a caratteri runici e la firma del sinistro personaggio.

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale». «Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

PARTIRÀ PER LA BAVIERA IL GIUDICE ISTRUTTORE DI VERONA

Incontro di magistrati a Monaco sui delitti con la firma Ludwig

Wolfgang Abel, uno dei due giovani indiziati, in ospedale per una crisi depressiva

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

I due giovani imputati erano stati arrestati mentre cercavano di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

I carabinieri impiegheranno, in questi servizi, autotreno, motoristi, elicotteri e motovedette che saranno in costante collegamento tra loro e con le oltre 500 centrali operative, raggiungibili con il numero telefonico «112» su tutto il territorio nazionale. Il comando generale dell'Arma, inoltre, ha provveduto a rinforzare stazioni e comandi di distretto nelle zone più «sensibili» sotto il profilo turistico facendo affluire gli uomini dalle zone interne.

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

I due giovani imputati erano stati arrestati mentre cercavano di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

I carabinieri impiegheranno, in questi servizi, autotreno, motoristi, elicotteri e motovedette che saranno in costante collegamento tra loro e con le oltre 500 centrali operative, raggiungibili con il numero telefonico «112» su tutto il territorio nazionale. Il comando generale dell'Arma, inoltre, ha provveduto a rinforzare stazioni e comandi di distretto nelle zone più «sensibili» sotto il profilo turistico facendo affluire gli uomini dalle zone interne.

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

I due giovani imputati erano stati arrestati mentre cercavano di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

I carabinieri impiegheranno, in questi servizi, autotreno, motoristi, elicotteri e motovedette che saranno in costante collegamento tra loro e con le oltre 500 centrali operative, raggiungibili con il numero telefonico «112» su tutto il territorio nazionale. Il comando generale dell'Arma, inoltre, ha provveduto a rinforzare stazioni e comandi di distretto nelle zone più «sensibili» sotto il profilo turistico facendo affluire gli uomini dalle zone interne.

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

I due giovani imputati erano stati arrestati mentre cercavano di incendiare la discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e di tre persone.

Il programma di treni straordinari predisposto dall'azienda FS è entrato nel vivo. Agitazioni sindacali permettendo, si tratta di 351 convogli, di cui 214 in servizio interno a lungo percorso, 29 in servizio interno a medio percorso e 108 in servizio internazionale (32 per lavoratori).

Il maggior traffico interno è previsto tra il 20 luglio ed il 4 settembre. A fare la «parte del leone» sarà peraltro la strada. Di qui i consueti inviti alla prudenza nonché l'intensificazione dei servizi di sorveglianza da parte della polizia e dei carabinieri, impegnati con l'inizio della stagione estiva, non solo nella prevenzione degli incidenti, ma anche nella repressione dei reati — furti, scippi, rapine — sia lungo la rete stradale e autostradale della Penisola, sia sulle spiagge libere e nei pressi di campeggi isolati, sia nelle città destinate a svuotarsi.

I carabinieri impiegheranno, in questi servizi, autotreno, motoristi, elicotteri e motovedette che saranno in costante collegamento tra loro e con le oltre 500 centrali operative, raggiungibili con il numero telefonico «112» su tutto il territorio nazionale. Il comando generale dell'Arma, inoltre, ha provveduto a rinforzare stazioni e comandi di distretto nelle zone più «sensibili» sotto il profilo turistico facendo affluire gli uomini dalle zone interne.

VERONA — Il giudice istruttore di Verona, Mario Sammiti andrà nei prossimi giorni a Monaco di Baviera per incontrare i magistrati di quella città i quali, secondo quanto si è appreso, sarebbero in possesso di elementi che aggravano la posizione di Wolfgang Abel e Marco Furlan, il primo delinquento a Trento, l'altro a Rovigo, per l'uccisione del gruppo «Ludwig».

La data del viaggio di Sammiti sarà fissata, però, soltanto dopo una risposta in proposito dei giudici bavaresi, questi ultimi attendono da parte loro di venire in possesso delle copie di alcuni volantini del gruppo «Ludwig» per confrontarli con altri messaggi dell'organizzazione.

a loro carico era stata successivamente trovata dagli inquirenti una serie di indizi che li legavano all'attività di «Ludwig».

Tra questi, in relazione all'uccisione del giovane Claudio Costa, avvenuta a Venezia nel 1975, il ritrovamento di un paio di occhiali da vista accanto al cadavere. Infatti, gli occhiali avevano lo stesso tipo di lenti prescritte a Wolfgang Abel da un oculista di Monaco sei giorni dopo il delitto che era stato rivendicato da «Ludwig». In considerazione di ciò i giudici di Venezia

trasmetteranno con tutta probabilità gli atti dell'inchiesta a Verona.

Da Trento si apprende frattanto che Wolfgang Abel, il venticinquenne veronese laureato in matematica, arrestato il 4 marzo scorso assieme a Marco Furlan, per il tentato incendio della discoteca «Melamara», è da qualche giorno ricoverato in un reparto d'isolamento dell'ospedale «Santa Chiara», sorvegliato a vista da alcuni agenti.

Il giovane, che in passato aveva tentato il suicidio, era stato trasferito una quindicina di giorni fa da Verona a Trento, nelle carceri di via Pilati, nell'intento soprattutto di tenerlo separato dal Furlan.

Secondo quanto si è appreso, Wolfgang Abel sarebbe stato trasferito in ospedale per una grave crisi depressiva riscontrata dai sanitari. Abel e Furlan sono indiziati, tra l'altro, anche dell'uccisione di un sacerdote, padre Armando Bisson, massacrato a colpi di martello e lasciato con una rudimentale croce piantata nel collo, in via della Collina, a Trento, lo scorso anno. Coerentemente con il macabro rituale osservato in molti dei delitti attribuiti a «Ludwig», anche per l'uccisione di padre Bisson arrivò puntuale agli inquirenti la rivendicazione, con una lettera scritta a caratteri runici e la firma del sinistro personaggio.

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un buon ricordo.

«Arrivava sempre in ritardo ai corsi — racconta una insegnante — e spesso era ubriaco. Aveva un modo di fare quasi mai rude e offensivo. Amava la provocazione e la volgarità, e spendeva migliaia di dollari per avere sempre abiti impeccabili e macchine di gran lusso».

Un amico ha dichiarato alla polizia che una volta Belacheb aveva tentato il suicidio perché «depresso e incompreso in una società che non lo voleva accettare», ma secondo i vicini di casa la sua vita sociale era attivissima e spensierata.

«Nel quartiere erano in molti ad invitarlo, come se fosse una specie di sceicco arabo. Belle donne, limousine e amici danarosi non mancavano mai ad allietargli le serate».

Scott Sunde del «Dallas Times Herald».

Secondo quanto afferma George Candars, presidente della G&C, Belacheb era «uno come tanti altri, un tipo tranquillo, forse un po' schivo, che mai aveva dato segni di squilibrio mentale».

«Spesso si assentava dal lavoro, ma ritornava poi improvvisamente, faceva grandi progetti e scompariva di nuovo per giorni e giorni. Non ci si faceva mai molto caso, perché il nostro non è un lavoro di routine».

Invece, al «Center of school language», l'istituto che egli frequentava per migliorare le proprie conoscenze dell'inglese, Abdelkrim Belacheb non ha lasciato un

AIACI

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMMINISTRATORI CONDOMINII E IMMOBILI

SEDE PROVINCIALE DI TRIESTE

Dal 1° luglio
è in vigore il nuovo tariffario AIACI.
Non più percentuali,
ma tariffe fisse e predeterminate:
vuol dire più chiarezza.



ASSOCIAZIONE ITALIANA AMMINISTRATORI CONDOMINII E IMMOBILI
TRIESTE - VIA DELLA ZONTA, 2 TEL. 630475

Associato Nazionale n. 56
ALBERTI GASTONE
Via Santa Caterina 1, tel. 69108

Associato Nazionale n. 98
BOSCOLO CIPRIANO
AMM.NE SAMARITAN
Via Battisti 17, tel. 64552

Associato Nazionale n. 139
ARNERIS GUIDO
Via Carducci 35, tel. 774134

Associato Nazionale n. 1433
BREGANT LIANA
Via Parini 17, tel. 745587

Associato Nazionale n. 58
BACCI VINCENZO
Via Donata 4, tel. 630044

Associato Nazionale n. 104
BRUNETTI RENATA
Piazza della Borsa 4, tel. 645241

Associato Nazionale n. 191
BADER ERMANNO
Via Fabio Severo 28, tel. 567489

Associato Nazionale n. 1264
CALZI GIORGIO
Via Catullo 10, tel. 568862

Associato Nazionale n. 1568
BARTOLE ORNELLA
AMM.NE CLEMENTI
Via Battisti 3, tel. 796351

Associato Nazionale n. 572
CANTARINI ALBERTO
AMM.NE TERGESTE
Via Lazzaretto Vecchio 13, tel. 795477

Associato Nazionale n. 1634
BASILISCO ADELE
Via Battisti 3, tel. 726397

Associato Nazionale n. 99
CANTONI GUALTIERO
Via Ponchielli 3, tel. 65248

Associato Nazionale n. 60
BASILISCO FABIO
Via Battisti 3, tel. 726397

Associato Nazionale n. 62
CARNERI SERGIO
AMM.NE PICCOLI
Largo Sonnino 9, tel. 755220

Associato Nazionale n. 59
BASILISCO GASTONE
Via Battisti 3, tel. 726397

Associato Nazionale n. 664
CASA ANNUNZIATO
Via Matteotti 56, tel. 773958

Associato Nazionale n. 136
BENVENUTO FRANCO
AMM.NE GRIMALDI
Via Donata 4, tel. 68482

Associato Nazionale n. 369
CASA GIUSEPPE
Via dell'Istria 5, tel. 741580

Associato Nazionale n. 1517
BERTOLO GIORGIO
AMM.NE L'AMBIENTE
Via Giulia 62, tel. 55525

Associato Nazionale n. 63
CASTELLI ALESSANDRO
Via Economo 1, tel. 772242

Associato Nazionale n. 110
BERTUZZI LUCIO
STUDIO EMMEBI
Via Valdirivo 21, tel. 68123

Associato Nazionale n. 973
CASTELLI NILA
Via Economo 1, tel. 772242

Associato Nazionale n. 1164
BIAGI LUCIANO
Via Stazione 38/a, tel. 200926

Associato Nazionale n. 1163
CAVIGLIA CORRADO
Via Battisti 19, tel. 761826

Associato Nazionale n. 1160
BIASUTTI UMBERTO
Via Franca 1, tel. 741643

Associato Nazionale n. 1341
CERBONE DOMENICO
Via Udine 33, tel. 43023

Associato Nazionale n. 1166
BOCH MATTEO
Via Cumano 2, tel. 773866

Associato Nazionale n. 1265
CEROVAZ SANDRA
Piazza della Borsa 4, tel. 64524

Associato Nazionale n. 711
BOLOGNA DIEGO
Via Carducci 22, tel. 761241

Associato Nazionale n. 66
CLEMENTI ANITA
Via Battisti 3, tel. 796351

Associato Nazionale n. 398
BOLOGNA MARIO
Via Carducci 22, tel. 761241

Associato Nazionale n. 1314
CIGOI STELIO
AMM.NE MIRAMARE
Via Verdi 2, tel. 0481/45116

Associato Nazionale n. 1121
BORREA CEUGNA
ORSOLA
AMM.NE NEZZO
Via Roma 20, tel. 61914

Associato Nazionale n. 5
COGNO VITTORIO
Via Ginnastica 32, tel. 755018

Associato Nazionale n. 67
CUPPO NARCISO
Via Paduina 2, tel. 795079

Associato Nazionale n. 1060
GELLETTI SILVANA
Via Battisti 2, tel. 732805

Associato Nazionale n. 1061
GREBLO SONIA
Sistiana 21/a, tel. 299969

Associato Nazionale n. 188
MALUSÀ RENATO
Via Rittmeyer 20, tel. 61131

Associato Nazionale n. 1214
MICHELUZZI ANSELMA
Via Rossetti 59, tel. 793050

Associato Nazionale n. 709
SAGUES RENZO
Piazza Benco 4, tel. 64635

Associato Nazionale n. 95
TREVISAN FURIO
Via Mazzini 18, tel. 64816

Associato Nazionale n. 536
DEVESCOVI FIORENZA
Via Fabio Severo 20, tel. 64504

Associato Nazionale n. 1266
GERIN GIOIA
Viale XX Settembre 4, tel. 733633

Associato Nazionale n. 570
HAUSER ANTONIO
Via Ginnastica 24, tel. 775620

Associato Nazionale n. 976
MANDICH ANTONIO
STUDIO EMMEBI
Via Valdirivo 21, tel. 68123

Associato Nazionale n. 80
MICHELUZZI DANILO
Via Rossetti 59, tel. 793050

Associato Nazionale n. 90
SAMARITAN ALFREDO
Via Mazzini 17, tel. 64952

Associato Nazionale n. 186
ULCIGRAT UBALDO
Via Genova 11, tel. 68786

Associato Nazionale n. 68
DOLZANI LUCIO
AMM.NE FORESTI
Via Carducci 28, tel. 728005

Associato Nazionale n. 1267
GERIN ROSA
Viale XX Settembre 4, tel. 733633

Associato Nazionale n. 1340
IURCEV BRUNO
Via Lazzaretto Vecchio 11, tel. 7353

Associato Nazionale n. 1599
MARANGON BRUNA
Via del Toro 4, tel. 755300

Associato Nazionale n. 141
MILLO MARINO
Via San Lazzaro 1, tel. 68848

Associato Nazionale n. 91
SANDRINELLI MARIA
Strada Costiera 274, tel. 224452

Associato Nazionale n. 116
VARGIU FELICE
Piazza San Giovanni 6, tel. 755885

Associato Nazionale n. 1215
FAST ANNA
Via Roma 9, tel. 61218

Associato Nazionale n. 571
GIRO MARIA PIA
Via dei Coletti 3, tel. 743488

Associato Nazionale n. 190
LINDA VINICIO
AMM.NE PETELLI
Via S. Lazzaro 1, tel. 631888

Associato Nazionale n. 1516
MARASPIN EZIO
AMM.NE L'AMBIENTE
Via Giulia 62, tel. 55525

Associato Nazionale n. 82
MINZI CLEVA
PIERGIULIO
Via Battisti 20, tel. 729277

Associato Nazionale n. 382
SANZIN EDDA
Via Pellico 10, tel. 725336

Associato Nazionale n. 101
VELICOGNA SERGIO
Via Del Veltro 61, tel. 948243

Associato Nazionale n. 71
FAST ARMANDO
Via Roma 9, tel. 61218

Associato Nazionale n. 1342
GIUSTI MAURO
Campo San Giacomo 3, tel. 768876

Associato Nazionale n. 550
LOCUCO MARIA
Via Volta 12, tel. 572069

Associato Nazionale n. 79
MARCUCCI GIOVANNI
AMM.NE GERIN
Viale XX Settembre 4, tel. 733633

Associato Nazionale n. 590
MORITZ ALBERTO
Via della Fontana 4, tel. 631892

Associato Nazionale n. 1497
SARDO EGIDIO
Via San Nicolò 11, tel. 631345

Associato Nazionale n. 1057
VIVANTE LUIGI
Via Fabio Severo 33, tel. 730469

Associato Nazionale n. 381
FESTA ARMANDO
Via Mercato Vecchio 1, tel. 68368

Associato Nazionale n. 74
GODINA CLAUDIO
Via Tor Bandena 1, tel. 61730

Associato Nazionale n. 1056
LOMBARDO SILVIO
Via Mazzini 9, tel. 60955

Associato Nazionale n. 1059
MATTIUSI FURIO
Via Mercatovechio 1, tel. 64201

Associato Nazionale n. 135
OBERDAN ANNA
COM. SERBO ORT.
Via Genova 12, tel. 631328

Associato Nazionale n. 1635
SARDOS ALBERTINI
ADRIANA
Via Filzi 15, tel. 69537

Associato Nazionale n. 96
ZUDENIGO PASQUALE
Via della Fontana 4, tel. 65837

Associato Nazionale n. 73
GELLETTI REMO
Via Battisti 2, tel. 732805

Associato Nazionale n. 100
GREBLO GIORGIO
Piazza Dalmazia 3, tel. 68168

Associato Nazionale n. 452
MALUSÀ PAOLO
Via Rittmeyer 20, tel. 62143

Associato Nazionale n. 535
METILLI SERGIO
Via Corsi 4, tel. 61056

Associato Nazionale n. 84
OLIVA GAETANO
STUDIO 77
Via San Nicolò 11, tel. 64884/5

Associato Nazionale n. 1970
SARDOS ALBERTINI
MARIO
Via Filzi 15, tel. 69537

Pagina della
ASSOCIAZIONE ITALIANA
AMMINISTRATORI
CONDOMINII E
IMMOBILI
DI TRIESTE



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUGGIA TEATRO RAGAZZI



D'accordo, è una grande festa ma con spunti di riflessione

TRIESTE — Il Festival Internazionale Teatro Ragazzi è, come sempre, una grande festa che coinvolge per nove giorni grandi e piccoli grazie a quell'affascinante catalizzatore che è lo spettacolo teatrale. Ma questo particolare tipo di teatro, progettato e realizzato in funzione di giovani e giovanissimi, vuole anche essere elemento di modificazione della struttura culturale della società. Ecco quindi che, accanto all'evento spettacolare, Muggia propone anche degli spunti di riflessione su questa pratica: in calendario quest'anno ci sono ben sette tavole rotonde che mettono a confronto su vari temi pubblici, amministrativi, mondiali, scolastici, artistici e operatori culturali.

Si è iniziato ieri con una panoramica sull'intervento degli Enti Locali nel Teatro Ragazzi, dove le diverse «strategie» possibili sono sta-

te illustrate da assessori e operatori delle maggiori città italiane in una discussione a cura dell'Ente Ragazzi. Gli appuntamenti proseguono ogni giorno fino a venerdì nella sala del Consiglio Comunale alle 15. Oggi ci sarà l'occasione di trarre le prime riflessioni su quanto si è detto in un importante convegno tenuto un mese fa a Torino: il tema è «L'immaginario bambino», su cui si sono confrontati industria, università e operatori teatrali.

Un nodo centrale nell'esperienza Teatro Ragazzi è rappresentato dal rapporto con la scuola e con il territorio: ricco di momenti significativi, costellato di contraddizioni, pieno di aspetti da conoscere meglio, ad esso fanno riferimento, anche se in modo diverso, tutte le rimanenti tavole rotonde, molte delle quali sono a cura dei distretti scolastici.

Il 2 luglio si tratterà di «Sport: spettacolo e attività ludico-motoria» con la conduzione di Angelo Baiguera; anello di congiunzione tra dinamica creativa del trapianto, stabilità dell'Ente Pubblico e della scuola, sono i Centri Ragazzi di cui si discuterà il 3 luglio nella tavola rotonda a cura di Renzo Raccanelli. Testimonianze di una singolare esperienza realizzata da cinque gruppi teatrali milanesi nelle scuole saranno in primo piano il 4 luglio, raccontate da alcuni protagonisti del Teatro del sole e da Remo Rostagno.

I due ultimi appuntamenti sono dedicati alle possibili innovazioni della didattica scolastica: il 5 luglio è in primo piano il rapporto tra musica, scuola e teatro in una discussione a cura della casa Ricordi incentrata inoltre sulle nuove opere per ragazzi. Stella Rasmán

E per finire la giornata una parodia di «Re Lear»

L'importante appuntamento di carattere teorico viene seguito a ruota dal primo spettacolo della giornata, previsto per le 17.30 in Calle Pancera, dove andrà in scena una nuova produzione del Teatro del Buratto di Milano. Si tratta di «All'up e la luna» un'agile pièce per due attori di Ferruccio Filippazzi e Isa Traversi con la regia di Vella Mantegazza.

Si passa poi in Sala Verdi dove alle 19 è prevista l'andata in scena di «Pigiami» del Teatro dell'Angelo di Torino, un altro divertente «two-men show».

Dopo i pigiami è la volta degli «Ombrelli», che è il titolo della produzione del Gran Teatro dei Burattini del Sole di Pontedera, in scena alle 20 presso la Palazzina della Lega.

Si passa poi sul palcoscenico di Piazza Marconi dove alle 21.30 andrà in scena «Guerrino detto il meschino» spettacolo «d'amore e di spade» tratto dal romanzo epico cavalleresco di Andrea da Barberio, presentato dalla compagnia Fonte Maggiore G.S.A. di Perugia.

Di carattere decisamente internazionale l'ultimo spettacolo in programma: «Il signor Moretti», pensato, recitato, e prodotto dall'italiano Giorgio Donati, dal danese Jacob Olesen e dall'olandese Ted Keijser. Lo spettacolo che è una rivisitazione parodistica del Re Lear, sarà in scena alle ore 23 ai Giardini Europa. Vi.Va.

I PREMI AL «MYSTFEST» DI CATTOLICA

Il «Gran Giallo» va a un inglese

Inglese anche i migliori attori

CATTOLICA — Quattro premi «Gran Giallo Cattolica» e una menzione speciale appositamente costituita dalla giuria internazionale hanno concluso ieri la rassegna competitiva del «Mystfest '84», il Festival del giallo e del mistero inaugurato a Cattolica il 22 giugno scorso.

Il premio per il miglior film è stato assegnato a «Slayground» dell'inglese Terry Bedford: il premio per la migliore idea originale agli autori della sceneggiatura del film francese «A mort l'arbitre» diretto da Jean Pierre Mocky e tratto da un romanzo dell'inglese Alfred Draper.

Il miglior attore del festival è stato scelto tra i poliziotti giurati hanno segnalato tutti e tre i protagonisti del film inglese «The Hit», ovvero John Hurt, Tim Roth e Terence Stamp.

Le cinque donne che compongono la giuria di Cattolica (Nadia Werba, Anna Maria Tati, Elizabeth Guider, Victoria Vera e Christinn Brand) hanno deciso di non assegnare il premio alla migliore attrice in considerazione della scarsità di ruoli femminili in competizione.

Senza vincitore il concorso «Casagrande»

TERNI — La 16.a edizione del concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande» tenutosi a Terni si è conclusa senza un vincitore. La giuria internazionale, presieduta dal maestro Tito Aprea, non ha ritenuto di dover assegnare il primo premio.

PRESENTATA DA ZEFFIRELLI LA SECONDA EDIZIONE

Allargata a musica e balletto la «Positano Top Parade»

ROMA — La seconda edizione della «Positano Top Parade» è stata presentata in una conferenza stampa alla quale sono intervenuti, fra gli altri, il presidente della manifestazione Franco Zeffirelli, Paolo Stoppa e Gino Bramieri.

Il presidente Zeffirelli, il direttore artistico Renato Baraneschi e l'assessore al turismo del Comune di Positano Michele Cinque hanno illustrato la struttura della «P.T.P.», che si svolgerà dal 22 al 29 settembre prossimi e che porrà alcune novità.

La prima riguarda l'inserimento della sezione di musica e balletto in aggiunta alle categorie cinema - teatro - televisione - discografia, prese in considerazione l'anno scorso. La seconda è l'organizzazione di un convegno, presieduto dal ministro per lo spettacolo Lello Lagorio, su «Immagine Italia» al quale parteciperanno qualificati relatori del settore sul tema della promozione del turismo e dei prodotti italiani all'estero. E inoltre confermata la seconda edizione della rassegna cinematografica del film «Campioni d'incasso».

Per la sezione cinema sono risultati vincenti gli autori e gli attori dei seguenti film: «Flashdance», «La chiave», «The Day After», «Staying Alive», «Segni particolari: bellissimo», «Il tassinaro», «Vacanze di Natale».

Per il teatro di prosa si sono classificati autori e interpreti di «Macbeth», «Barnum», «Riccardo III», «La fortuna con l'effe maiuscola», «Taxi a due piazze».

Per la musica e il balletto risultano ai primi posti «Turandot», «Giselle», «Adelechi», «I Lombardi», «Idomeneo».

Il nuovo anticipo da parte del Comune (la settimana scorsa erano stati concessi altri 700 milioni per il pagamento dei contributi ai dipendenti del teatro) era stato sollecitato dal Ministero del turismo e dello spettacolo in previsione dell'approvazione della proposta di legge, attualmente in discussione alla Camera, che ripianerà i deficit degli enti lirici.

A questo proposito l'assessore Falomì, dopo aver sottolineato l'attenzione verso i problemi di questo settore, mostrata ancora una volta dal Comune, ha auspicato che la proposta di legge venga «effettivamente approvata in tempi brevi come è stato garantito».

Per la sezione cinema sono risultati vincenti gli autori e gli attori dei seguenti film: «Flashdance», «La chiave», «The Day After», «Staying Alive», «Segni particolari: bellissimo», «Il tassinaro», «Vacanze di Natale».

Per il teatro di prosa si sono classificati autori e interpreti di «Macbeth», «Barnum», «Riccardo III», «La fortuna con l'effe maiuscola», «Taxi a due piazze».

Per la musica e il balletto risultano ai primi posti «Turandot», «Giselle», «Adelechi», «I Lombardi», «Idomeneo».

Il nuovo anticipo da parte del Comune (la settimana scorsa erano stati concessi altri 700 milioni per il pagamento dei contributi ai dipendenti del teatro) era stato sollecitato dal Ministero del turismo e dello spettacolo in previsione dell'approvazione della proposta di legge, attualmente in discussione alla Camera, che ripianerà i deficit degli enti lirici.

I vincitori delle sezioni Tv e discografia verranno resi noti durante la cerimonia di consegna dei premi che si terrà il 29 settembre alle 18.30, presso la casa Ricordi.

Durante la conferenza stampa il presidente Zeffirelli ha consegnato a Paolo Stoppa e a Gino Bramieri i premi «P.T.P.» 1983, che i due attori non avevano potuto ritirare, per motivi di lavoro, nello scorso settembre.

Undici miliardi per l'Opera di Roma

ROMA — La giunta capitolina ha accettato di anticipare gli undici miliardi richiesti dal Teatro dell'Opera di Roma per far fronte ai pagamenti che, entro la fine di agosto, dovrà sostenere per il mantenimento delle sue strutture (pagamento stipendi, fornitori, etc.). «Di questi undici miliardi tre e mezzo verranno utilizzati — ha detto l'assessore al bilancio Antonello Falomì — per la stagione estiva di Caracalla».

Il nuovo anticipo da parte del Comune (la settimana scorsa erano stati concessi altri 700 milioni per il pagamento dei contributi ai dipendenti del teatro) era stato sollecitato dal Ministero del turismo e dello spettacolo in previsione dell'approvazione della proposta di legge, attualmente in discussione alla Camera, che ripianerà i deficit degli enti lirici.

A questo proposito l'assessore Falomì, dopo aver sottolineato l'attenzione verso i problemi di questo settore, mostrata ancora una volta dal Comune, ha auspicato che la proposta di legge venga «effettivamente approvata in tempi brevi come è stato garantito».

Per la sezione cinema sono risultati vincenti gli autori e gli attori dei seguenti film: «Flashdance», «La chiave», «The Day After», «Staying Alive», «Segni particolari: bellissimo», «Il tassinaro», «Vacanze di Natale».

Per il teatro di prosa si sono classificati autori e interpreti di «Macbeth», «Barnum», «Riccardo III», «La fortuna con l'effe maiuscola», «Taxi a due piazze».

Per la musica e il balletto risultano ai primi posti «Turandot», «Giselle», «Adelechi», «I Lombardi», «Idomeneo».

Il nuovo anticipo da parte del Comune (la settimana scorsa erano stati concessi altri 700 milioni per il pagamento dei contributi ai dipendenti del teatro) era stato sollecitato dal Ministero del turismo e dello spettacolo in previsione dell'approvazione della proposta di legge, attualmente in discussione alla Camera, che ripianerà i deficit degli enti lirici.

A questo proposito l'assessore Falomì, dopo aver sottolineato l'attenzione verso i problemi di questo settore, mostrata ancora una volta dal Comune, ha auspicato che la proposta di legge venga «effettivamente approvata in tempi brevi come è stato garantito».

Per la sezione cinema sono risultati vincenti gli autori e gli attori dei seguenti film: «Flashdance», «La chiave», «The Day After», «Staying Alive», «Segni particolari: bellissimo», «Il tassinaro», «Vacanze di Natale».

Per il teatro di prosa si sono classificati autori e interpreti di «Macbeth», «Barnum», «Riccardo III», «La fortuna con l'effe maiuscola», «Taxi a due piazze».

Per la musica e il balletto risultano ai primi posti «Turandot», «Giselle», «Adelechi», «I Lombardi», «Idomeneo».

I vincitori delle sezioni Tv e discografia verranno resi noti durante la cerimonia di consegna dei premi che si terrà il 29 settembre alle 18.30, presso la casa Ricordi.

Durante la conferenza stampa il presidente Zeffirelli ha consegnato a Paolo Stoppa e a Gino Bramieri i premi «P.T.P.» 1983, che i due attori non avevano potuto ritirare, per motivi di lavoro, nello scorso settembre.

Undici miliardi per l'Opera di Roma

ROMA — La giunta capitolina ha accettato di anticipare gli undici miliardi richiesti dal Teatro dell'Opera di Roma per far fronte ai pagamenti che, entro la fine di agosto, dovrà sostenere per il mantenimento delle sue strutture (pagamento stipendi, fornitori, etc.). «Di questi undici miliardi tre e mezzo verranno utilizzati — ha detto l'assessore al bilancio Antonello Falomì — per la stagione estiva di Caracalla».

Il nuovo anticipo da parte del Comune (la settimana scorsa erano stati concessi altri 700 milioni per il pagamento dei contributi ai dipendenti del teatro) era stato sollecitato dal Ministero del turismo e dello spettacolo in previsione dell'approvazione della proposta di legge, attualmente in discussione alla Camera, che ripianerà i deficit degli enti lirici.

A questo proposito l'assessore Falomì, dopo aver sottolineato l'attenzione verso i problemi di questo settore, mostrata ancora una volta dal Comune, ha auspicato che la proposta di legge venga «effettivamente approvata in tempi brevi come è stato garantito».

Per la sezione cinema sono risultati vincenti gli autori e gli attori dei seguenti film: «Flashdance», «La chiave», «The Day After», «Staying Alive», «Segni particolari: bellissimo», «Il tassinaro», «Vacanze di Natale».

Per il teatro di prosa si sono classificati autori e interpreti di «Macbeth», «Barnum», «Riccardo III», «La fortuna con l'effe maiuscola», «Taxi a due piazze».

Per la musica e il balletto risultano ai primi posti «Turandot», «Giselle», «Adelechi», «I Lombardi», «Idomeneo».

Il nuovo anticipo da parte del Comune (la settimana scorsa erano stati concessi altri 700 milioni per il pagamento dei contributi ai dipendenti del teatro) era stato sollecitato dal Ministero del turismo e dello spettacolo in previsione dell'approvazione della proposta di legge, attualmente in discussione alla Camera, che ripianerà i deficit degli enti lirici.

A questo proposito l'assessore Falomì, dopo aver sottolineato l'attenzione verso i problemi di questo settore, mostrata ancora una volta dal Comune, ha auspicato che la proposta di legge venga «effettivamente approvata in tempi brevi come è stato garantito».

Per la sezione cinema sono risultati vincenti gli autori e gli attori dei seguenti film: «Flashdance», «La chiave», «The Day After», «Staying Alive», «Segni particolari: bellissimo», «Il tassinaro», «Vacanze di Natale».

Per il teatro di prosa si sono classificati autori e interpreti di «Macbeth», «Barnum», «Riccardo III», «La fortuna con l'effe maiuscola», «Taxi a due piazze».

Per la musica e il balletto risultano ai primi posti «Turandot», «Giselle», «Adelechi», «I Lombardi», «Idomeneo».

AL FESTIVAL DI SPOLETO UN CAPOLAVORO DI PIER FRANCESCO CAVALLI

Autentica forza della natura questo misconosciuto «Ormindo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Prima il freddo, poi d'improvviso il caldo, la fatica continua. Attori e cantanti, registi e coreografi, scenografi, mimi e bagnarini vanno tutti a pieno ritmo. Dopo la squillante inaugurazione, un'Arianna a Nassos di Strauss decantata da molti, ma severamente discussa dal più, soprattutto per la povera esecuzione musicale di Christian Badaea (ne abbiamo già parlato e poi, si sa, le opinioni critiche di vergono) e per la stupefacente regia di Giulio Stacchietti (non parliamo, per carità, dei costumi «kitsch» e delle scene di Giulio Stacchietti), eccoci alla seconda opera: quel misconosciuto capolavoro seicentesco di Pier Francesco Cavalli che è l'«Ormindo».

In assoluto un'autentica forza della natura, l'autore, lui che in meno di trent'anni scrisse più di quaranta opere, massimamente rappresentative dell'agone musicale veneziano dopo la tremenda pestilenza del 1630: cantore e organista, collaboratore e copista del «divino» Monteverdi, bottegaio puro della fucina operistica, e alla morte del grande Claudio, sette opere già all'attivo, con l'ascesa, praticamente, al rango di primo compositore italiano.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

Cavalli non ebbe mai il genio sovrano di Monteverdi nello scegliere i librettisti, fra Busenello, Minato, Aureli, Cignoni e Faustini e qualche altro che la memoria non mi ricorda. Eppure, quel clima patetico-elegico («Piangete, amori»), l'escursione nel tardo barocco di stampo napoletano (a Venezia), tipici del paggio Nerillo e della nutrice Erice, lo splendido recitativo del «Va in pace», la melodia di «Così per un'adultera», i pezzi d'insieme (i duetti principali, più dei concerti), sono tutti esempi fulgidi e squisiti di un operismo barocco esaltato nel rapporto fra la parte vocale e quella strumentale.

Nel momento indimenticabile — è stato detto — in cui gli amanti Erice e Ormindo attendono la morte e, consoli dell'amara realtà, anelano al compimento ultraterreno, il

«Tout Venise» e molti altri venivano ad ascoltare Pier Francesco Cavalli: dimenticata per anni, riscoperta in gran parte per virtù degli studi anglosassoni, ma la realtà anche da qualche autorevole italiano quale il Bussi, secondo cui il «Cavalli serba di Monteverdi il senso del dramma e della verità di fondo, ma l'ambiente più popolare per cui crea, lo porta a facilitare l'opera, in cui l'eredità monteverdiana assume una nuova drammaticità — quasi un «Tristano e Isotta» a lieto fine di Giovanni Faustini: cioè di una funzionalità drammatica che era una vera e propria «industria lirica», tipico esempio della richiesta delle novità assolute, necessarie, indispensabili per la stagione del Carnevale, con la guerra per i palchi che ne derivava, con la platea costantemente esaurita, dedicata alla borghesia e al popolo.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

Cavalli non ebbe mai il genio sovrano di Monteverdi nello scegliere i librettisti, fra Busenello, Minato, Aureli, Cignoni e Faustini e qualche altro che la memoria non mi ricorda. Eppure, quel clima patetico-elegico («Piangete, amori»), l'escursione nel tardo barocco di stampo napoletano (a Venezia), tipici del paggio Nerillo e della nutrice Erice, lo splendido recitativo del «Va in pace», la melodia di «Così per un'adultera», i pezzi d'insieme (i duetti principali, più dei concerti), sono tutti esempi fulgidi e squisiti di un operismo barocco esaltato nel rapporto fra la parte vocale e quella strumentale.

Nel momento indimenticabile — è stato detto — in cui gli amanti Erice e Ormindo attendono la morte e, consoli dell'amara realtà, anelano al compimento ultraterreno, il

«Tout Venise» e molti altri venivano ad ascoltare Pier Francesco Cavalli: dimenticata per anni, riscoperta in gran parte per virtù degli studi anglosassoni, ma la realtà anche da qualche autorevole italiano quale il Bussi, secondo cui il «Cavalli serba di Monteverdi il senso del dramma e della verità di fondo, ma l'ambiente più popolare per cui crea, lo porta a facilitare l'opera, in cui l'eredità monteverdiana assume una nuova drammaticità — quasi un «Tristano e Isotta» a lieto fine di Giovanni Faustini: cioè di una funzionalità drammatica che era una vera e propria «industria lirica», tipico esempio della richiesta delle novità assolute, necessarie, indispensabili per la stagione del Carnevale, con la guerra per i palchi che ne derivava, con la platea costantemente esaurita, dedicata alla borghesia e al popolo.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Prima il freddo, poi d'improvviso il caldo, la fatica continua. Attori e cantanti, registi e coreografi, scenografi, mimi e bagnarini vanno tutti a pieno ritmo. Dopo la squillante inaugurazione, un'Arianna a Nassos di Strauss decantata da molti, ma severamente discussa dal più, soprattutto per la povera esecuzione musicale di Christian Badaea (ne abbiamo già parlato e poi, si sa, le opinioni critiche di vergono) e per la stupefacente regia di Giulio Stacchietti (non parliamo, per carità, dei costumi «kitsch» e delle scene di Giulio Stacchietti), eccoci alla seconda opera: quel misconosciuto capolavoro seicentesco di Pier Francesco Cavalli che è l'«Ormindo».

In assoluto un'autentica forza della natura, l'autore, lui che in meno di trent'anni scrisse più di quaranta opere, massimamente rappresentative dell'agone musicale veneziano dopo la tremenda pestilenza del 1630: cantore e organista, collaboratore e copista del «divino» Monteverdi, bottegaio puro della fucina operistica, e alla morte del grande Claudio, sette opere già all'attivo, con l'ascesa, praticamente, al rango di primo compositore italiano.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

Cavalli non ebbe mai il genio sovrano di Monteverdi nello scegliere i librettisti, fra Busenello, Minato, Aureli, Cignoni e Faustini e qualche altro che la memoria non mi ricorda. Eppure, quel clima patetico-elegico («Piangete, amori»), l'escursione nel tardo barocco di stampo napoletano (a Venezia), tipici del paggio Nerillo e della nutrice Erice, lo splendido recitativo del «Va in pace», la melodia di «Così per un'adultera», i pezzi d'insieme (i duetti principali, più dei concerti), sono tutti esempi fulgidi e squisiti di un operismo barocco esaltato nel rapporto fra la parte vocale e quella strumentale.

Nel momento indimenticabile — è stato detto — in cui gli amanti Erice e Ormindo attendono la morte e, consoli dell'amara realtà, anelano al compimento ultraterreno, il

«Tout Venise» e molti altri venivano ad ascoltare Pier Francesco Cavalli: dimenticata per anni, riscoperta in gran parte per virtù degli studi anglosassoni, ma la realtà anche da qualche autorevole italiano quale il Bussi, secondo cui il «Cavalli serba di Monteverdi il senso del dramma e della verità di fondo, ma l'ambiente più popolare per cui crea, lo porta a facilitare l'opera, in cui l'eredità monteverdiana assume una nuova drammaticità — quasi un «Tristano e Isotta» a lieto fine di Giovanni Faustini: cioè di una funzionalità drammatica che era una vera e propria «industria lirica», tipico esempio della richiesta delle novità assolute, necessarie, indispensabili per la stagione del Carnevale, con la guerra per i palchi che ne derivava, con la platea costantemente esaurita, dedicata alla borghesia e al popolo.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

Cavalli non ebbe mai il genio sovrano di Monteverdi nello scegliere i librettisti, fra Busenello, Minato, Aureli, Cignoni e Faustini e qualche altro che la memoria non mi ricorda. Eppure, quel clima patetico-elegico («Piangete, amori»), l'escursione nel tardo barocco di stampo napoletano (a Venezia), tipici del paggio Nerillo e della nutrice Erice, lo splendido recitativo del «Va in pace», la melodia di «Così per un'adultera», i pezzi d'insieme (i duetti principali, più dei concerti), sono tutti esempi fulgidi e squisiti di un operismo barocco esaltato nel rapporto fra la parte vocale e quella strumentale.

Nel momento indimenticabile — è stato detto — in cui gli amanti Erice e Ormindo attendono la morte e, consoli dell'amara realtà, anelano al compimento ultraterreno, il

«Tout Venise» e molti altri venivano ad ascoltare Pier Francesco Cavalli: dimenticata per anni, riscoperta in gran parte per virtù degli studi anglosassoni, ma la realtà anche da qualche autorevole italiano quale il Bussi, secondo cui il «Cavalli serba di Monteverdi il senso del dramma e della verità di fondo, ma l'ambiente più popolare per cui crea, lo porta a facilitare l'opera, in cui l'eredità monteverdiana assume una nuova drammaticità — quasi un «Tristano e Isotta» a lieto fine di Giovanni Faustini: cioè di una funzionalità drammatica che era una vera e propria «industria lirica», tipico esempio della richiesta delle novità assolute, necessarie, indispensabili per la stagione del Carnevale, con la guerra per i palchi che ne derivava, con la platea costantemente esaurita, dedicata alla borghesia e al popolo.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Prima il freddo, poi d'improvviso il caldo, la fatica continua. Attori e cantanti, registi e coreografi, scenografi, mimi e bagnarini vanno tutti a pieno ritmo. Dopo la squillante inaugurazione, un'Arianna a Nassos di Strauss decantata da molti, ma severamente discussa dal più, soprattutto per la povera esecuzione musicale di Christian Badaea (ne abbiamo già parlato e poi, si sa, le opinioni critiche di vergono) e per la stupefacente regia di Giulio Stacchietti (non parliamo, per carità, dei costumi «kitsch» e delle scene di Giulio Stacchietti), eccoci alla seconda opera: quel misconosciuto capolavoro seicentesco di Pier Francesco Cavalli che è l'«Ormindo».

In assoluto un'autentica forza della natura, l'autore, lui che in meno di trent'anni scrisse più di quaranta opere, massimamente rappresentative dell'agone musicale veneziano dopo la tremenda pestilenza del 1630: cantore e organista, collaboratore e copista del «divino» Monteverdi, bottegaio puro della fucina operistica, e alla morte del grande Claudio, sette opere già all'attivo, con l'ascesa, praticamente, al rango di primo compositore italiano.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

Cavalli non ebbe mai il genio sovrano di Monteverdi nello scegliere i librettisti, fra Busenello, Minato, Aureli, Cignoni e Faustini e qualche altro che la memoria non mi ricorda. Eppure, quel clima patetico-elegico («Piangete, amori»), l'escursione nel tardo barocco di stampo napoletano (a Venezia), tipici del paggio Nerillo e della nutrice Erice, lo splendido recitativo del «Va in pace», la melodia di «Così per un'adultera», i pezzi d'insieme (i duetti principali, più dei concerti), sono tutti esempi fulgidi e squisiti di un operismo barocco esaltato nel rapporto fra la parte vocale e quella strumentale.

Nel momento indimenticabile — è stato detto — in cui gli amanti Erice e Ormindo attendono la morte e, consoli dell'amara realtà, anelano al compimento ultraterreno, il

«Tout Venise» e molti altri venivano ad ascoltare Pier Francesco Cavalli: dimenticata per anni, riscoperta in gran parte per virtù degli studi anglosassoni, ma la realtà anche da qualche autorevole italiano quale il Bussi, secondo cui il «Cavalli serba di Monteverdi il senso del dramma e della verità di fondo, ma l'ambiente più popolare per cui crea, lo porta a facilitare l'opera, in cui l'eredità monteverdiana assume una nuova drammaticità — quasi un «Tristano e Isotta» a lieto fine di Giovanni Faustini: cioè di una funzionalità drammatica che era una vera e propria «industria lirica», tipico esempio della richiesta delle novità assolute, necessarie, indispensabili per la stagione del Carnevale, con la guerra per i palchi che ne derivava, con la platea costantemente esaurita, dedicata alla borghesia e al popolo.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

Cavalli non ebbe mai il genio sovrano di Monteverdi nello scegliere i librettisti, fra Busenello, Minato, Aureli, Cignoni e Faustini e qualche altro che la memoria non mi ricorda. Eppure, quel clima patetico-elegico («Piangete, amori»), l'escursione nel tardo barocco di stampo napoletano (a Venezia), tipici del paggio Nerillo e della nutrice Erice, lo splendido recitativo del «Va in pace», la melodia di «Così per un'adultera», i pezzi d'insieme (i duetti principali, più dei concerti), sono tutti esempi fulgidi e squisiti di un operismo barocco esaltato nel rapporto fra la parte vocale e quella strumentale.

Nel momento indimenticabile — è stato detto — in cui gli amanti Erice e Ormindo attendono la morte e, consoli dell'amara realtà, anelano al compimento ultraterreno, il

«Tout Venise» e molti altri venivano ad ascoltare Pier Francesco Cavalli: dimenticata per anni, riscoperta in gran parte per virtù degli studi anglosassoni, ma la realtà anche da qualche autorevole italiano quale il Bussi, secondo cui il «Cavalli serba di Monteverdi il senso del dramma e della verità di fondo, ma l'ambiente più popolare per cui crea, lo porta a facilitare l'opera, in cui l'eredità monteverdiana assume una nuova drammaticità — quasi un «Tristano e Isotta» a lieto fine di Giovanni Faustini: cioè di una funzionalità drammatica che era una vera e propria «industria lirica», tipico esempio della richiesta delle novità assolute, necessarie, indispensabili per la stagione del Carnevale, con la guerra per i palchi che ne derivava, con la platea costantemente esaurita, dedicata alla borghesia e al popolo.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Prima il freddo, poi d'improvviso il caldo, la fatica continua. Attori e cantanti, registi e coreografi, scenografi, mimi e bagnarini vanno tutti a pieno ritmo. Dopo la squillante inaugurazione, un'Arianna a Nassos di Strauss decantata da molti, ma severamente discussa dal più, soprattutto per la povera esecuzione musicale di Christian Badaea (ne abbiamo già parlato e poi, si sa, le opinioni critiche di vergono) e per la stupefacente regia di Giulio Stacchietti (non parliamo, per carità, dei costumi «kitsch» e delle scene di Giulio Stacchietti), eccoci alla seconda opera: quel misconosciuto capolavoro seicentesco di Pier Francesco Cavalli che è l'«Ormindo».

In assoluto un'autentica forza della natura, l'autore, lui che in meno di trent'anni scrisse più di quaranta opere, massimamente rappresentative dell'agone musicale veneziano dopo la tremenda pestilenza del 1630: cantore e organista, collaboratore e copista del «divino» Monteverdi, bottegaio puro della fucina operistica, e alla morte del grande Claudio, sette opere già all'attivo, con l'ascesa, praticamente, al rango di primo compositore italiano.

Questi libretti venivano regolarmente, espressamente stampati per ogni spettacolo, e venduti, all'ingresso del teatro (indici a quell'epoca), assieme alle candeline di cera per accendere i fiammiferi durante lo spettacolo. Libretti che erano — dovevano essere — seri e comici insieme, senza una logica apparente, pur di esprimere l'insolito, l'esagerato, il grottesco a contatto diretto con l'Eroismo e la Disperazione.

Cavalli non ebbe mai il genio sovrano di Monteverdi nello scegliere i librettisti, fra Busenello, Minato, Aureli, Cignoni e Faustini e qualche altro che la memoria non mi ricorda. Eppure, quel clima patetico-elegico («Piangete, amori»), l'esc

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.00 Santa messa.
11.55 Segni del tempo. Settimanale di attualità religiosa.
12.15 Linea verde.
13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 Il più comico spettacolo del mondo. Film con Totò, Regia di Mario Mattioli.
14.55 Il trio Drac. Cartoni animati.
15.15 Il palazzo delle illusioni. Con Omar Sharif, Hope Lange, José Ferrer. Regia di Walter Grauman.
16.50 L'esperto sottomarino. Cartoni animati.
18.20 Al Paradiso. Con Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello. 1.a trasmissione. - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Mercanti di sogni. 1.a parte.
22.05 Telegiornale.
22.15 Musica estate - Estate disco '84.
23.05 Se ti aiuta un soldato.
23.45 Tg 1 - Notte - Che tempo fa - Notizie della domenica sportiva.

RAIDUE

11.00 Liederistica.
11.25 Campanone martello. Film di Luigi Zampa, con Eduardo De Filippo, Gina Lollobrigida, Yvonne Sanson.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia: «L'erede al trono» con Gunter Strack, Maria Schell. 2.a ed ultima puntata.
14.25 Basil e Sybil. telefilm: «La scommessa».
14.50 Tg 2 - Diretta sport. Milano: Canottaggio. Campionati italiani.
17.00 Cinque pomeriggi con Hitchcock: «Omicidio». Regia di Alfred Hitchcock.
18.40 Starkey e Hutch. Telefilm: «Lo strangolatore di Las Vegas». 2.a parte. - Mete 2 - Previsioni del tempo.
19.50 Tg 2 - Telegiornale.
20.00 Tg 2 - Domenica sprint - Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Colombo: «Il terzo proiettile», telefilm con Peter Falk.
21.45 Rockstar '84. Presenta Gianni Minà. 2.a parte.
22.45 Tg 2 - Stasera.
22.55 Tg 2 - Telegiornale. Settimanale di medicina.
23.25 Novara. Twirling. Campionato europeo.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

18.30 Tg 3 - Diretta sportiva - Lombardore: autocross. Campionato italiano.
19.00 Tg 3.
19.25 In discoteca. Disco action.
20.30 Salsabò provincia di Sidney.
21.35 In prima persona: I corrispondenti di guerra.
22.05 Tg 3 - Intervalloni con i Bubbies, cartoni animati.
22.30 Domenica gol - Cronache, commenti, inchieste, dibattiti.
23.00 La cinepresa e la memoria. A cura di Giovanna Ventura. Umbria.
23.10 Concertone. Double Brothers Farewell Tour. Presenta Stefano Graziosi.
23.55 Spettacolo Orecchiocchio con Scatoli.

Canale 5

8.30 Telegiornale: «L'albero delle mele». - «La piccola grande Nell». - «Enos». Lavoro nero. 10.45. Campionato di basket. Nba. 12.15. Football americano. 13.00. Superclassifica show. 14.00. Telegiornale: «Kojak». Un caso non schedato. 15.00. Film: «Sessant'anni». Con Ettore Zimbalist Jr. Shelley Winters. Jane Fonda, regia di George Cukor. 16.50. Film: «La spada nanna». Con Mark Damon, Luis Davila, regia di Roberto Mauri. 18.30. Sceneggiato: «Il profumo del potere». punt. n. 5 (replica); 20.25. Sceneggiato: «Il ricco e il povero». punt. n. 14. 22.25. Telegiornale: «Love boat». Cantando sotto la doccia. 23.25. Film: «In viaggio con la zia». Con Maggie Smith, Alec McCowen, regia di George Cukor.

Relequattro

8.30. Lasse e la squadra di soccorso, cartoni animati, 9.00. Arrivano i superboys, cartoni animati; 9.15. L'invincibile Blue Falcon, cartoni animati; 9.45. Capitain Cavey, cartoni animati; 10.00. I superamici, cartoni animati; 10.30. «Freebie e Beani», telefilm; 11.15. William Lawson's cup, replica; 11.30. A tutto gas, rubrica sportiva; 12.00. Campionato nazionale di football americano; 13.00. Fascination speciale, replica; 15.30. «Può capitare anche a voi», film; 17.00. Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.30. Blue nola, cartoni animati; 18.00. «Truck driver», telefilm; 19.00. Non solo moda, replica; 19.30. «Chips», telefilm; 20.25. «Ed ora punto a capo», film; 22.45. «Mai dire sì», telefilm; 23.45. Onda qzura; 0.15. A tutto gas, rubrica sportiva; 0.45. Campionato nazionale di football americano; 1.45. Calcio.

Telepadova

12.30. Cartoni animati: Sempel ragazzo pescatore; 13.00. Campionato mondiale di Calcio; 14.00. Telegiornale: «Hawaii squadra cinquezero»; 15.00. Telegiornale: «Caro cara»; 18.00. Telegiornale: «Star Trek»; 19.00. Telegiornale: «Hawaii squadra 5-0»; 20.20. Sceneggiato: «Michele Strogoff»; 21.30. Film: «Thinlery», regia di René Cardona con Susan George e Fiona Lewis; 23.00. Formula 1 mare, rubrica sportiva di vela; 23.30. Film: «Mandato di uccidere», regia di Sheldon Reynolds, con Patrick O'Neil e Mona Hackett.

Teleantenna

15.30. Cartoni animati; 17.00. Superclassifica Show; 17.45. Telegiornale: «Sulle strade della gloria»; «Il sorriso del Re Sole»; 18.35. Film: «Marina a terra», con Barbara Bates, Mickey Rooney; 19.45. Documentario: «Vivere il futuro»; 20.15. Telegiornale: «Le pazzie storie di Dick Van Dyke»; «Il marito americano»; 20.40. Telegiornale: «Sulle strade della gloria»; 21.30. Film: «Notte disperata», con Henry Fonda; 23.00. Telegiornale: «Un uomo chiamato Sloane»; «La sindrome dello Shogun»; 23.50. Notturnino Shantjour.

Teleapodistria

18.00. Jazz sullo schermo; 18.30. Un silenzio da sentire, trasmissione dedicata ai menomati d'udito; 19.15. Cartoni animati; 19.25. Zuz-Zag; 19.30. «La lunga ricerca», documentario sulle religioni nel mondo; 20.20. «Desideri nel sole», film con Jean-Claude Aumont, Stefania Sabatini, regia di Jacques Rozier; 22.00. «L'atomo pacifico», documentario della serie La rivoluzione nucleare; 22.30. Buona sera bambini Jugoslav; 23.00. Zeit in Bild. Il tempo in immagini.

Teleapodistria

18.00. Jazz sullo schermo; 18.30. Un silenzio da sentire, trasmissione dedicata ai menomati d'udito; 19.15. Cartoni animati; 19.25. Zuz-Zag; 19.30. «La lunga ricerca», documentario sulle religioni nel mondo; 20.20. «Desideri nel sole», film con Jean-Claude Aumont, Stefania Sabatini, regia di Jacques Rozier; 22.00. «L'atomo pacifico», documentario della serie La rivoluzione nucleare; 22.30. Buona sera bambini Jugoslav; 23.00. Zeit in Bild. Il tempo in immagini.

Teleapodistria

18.00. Jazz sullo schermo; 18.30. Un silenzio da sentire, trasmissione dedicata ai menomati d'udito; 19.15. Cartoni animati; 19.25. Zuz-Zag; 19.30. «La lunga ricerca», documentario sulle religioni nel mondo; 20.20. «Desideri nel sole», film con Jean-Claude Aumont, Stefania Sabatini, regia di Jacques Rozier; 22.00. «L'atomo pacifico», documentario della serie La rivoluzione nucleare; 22.30. Buona sera bambini Jugoslav; 23.00. Zeit in Bild. Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 8, 10.12, 13, 19, 23.55. Onda verde: 6.58, 7.58, 10.10, 10.58, 12.58, 17.58, 18.58, 21.30, 23.21. Notiziario del Gri in collaborazione con il 4212 dell'Alci - 6. Segnale orario, il quastafeste: 7.33. Culto evangelico: 8.30. Giustizia: la notizia tutta pagina, a cura di Duccio Guida; 8.40. Le canzoni dei ricordi: appuntamento con la nostalgia; 8.10. Il mondo cattolico, di S. Bonito; 9.30. Santa messa; 10.15. Varietà, radiofonico in tre dici puntate; 11.50. Arena napulitana; 13.15. Forse sarà la musica del mare; 13.58. Onda verde Europa; 14. Radiouno per tutti speciale; 14.30. Carta bianca stereo, di Mirella Mazzucchi; 18. Le indimenticabili... e le altre, con Paola Pignatelli; 19.20. Ascolta la sera, rubrica religiosa; 19.25. Pietro le quante con i grandi del nostro tempo; 10.10. Parte: programma di Filippo Trecca; 20.35. Stagione lirica di Radiouno: «Storone e Dalia», tre atti, nell'intervallo, ore 21.32 quiz di Lucio Lironi; 23.23-23.28. La telefonata.

Stereouno

14.30. Tu mi senti... domenica; 16. Speciale Naxos, 6 di scena la radio; 18.58. Onda verde Gri sera; 19.15. Stereouno con L. Damiano; 20. Domenica hit; 21. Stereouno; 20.30-21.30. Gri in breve onda verde; 21.32. Superstereouno estate '84; 22. Domenica jazz; 23.05-23.28. Stereouno; 21.21. Onda verde: 23.53. Gri.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30 - 6.02: Il labirinto; 7. Bollettino del mare; 8. Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15. Oggi: domenica: rubrica religiosa di Luca Liguori; 8.45. Vita di Papa Giovanni, di Luisa Mastroianni al termine: Strettamente strumentale; 9.35. Vacanza premio; 12. Mille e una canzone; 12.45. Hit parade; 14. Onda verde regione; 14.08. Domenica con noi estate; 20. Franco Soprano presenta: Un tocco di classico; 21. La sera del di festa; 22.30. Bollettino del mare; 22.50. Buonanotte Europa.

Steredue

14.30. Stereouno, in diretta dai campi di calcio con ospiti, giochi, musica e personaggi vari con Christiana e G.M. Foderaro; 19.30. Gr2 radioseria; 20.23.59. Fm musica, notizie e dischi di successo; 21. Gr2 appuntamento flash; 21.30. Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30. Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45 - 6. Segnale orario e preludivo con Bach e Field; 8.30-10.11. Il concerto del mattino; 7.30. Prima pagina, con Mario Pirani; 10. Uomini e profeti; 11.45. Gr3-flash; 12. Viaggio di ritorno «Lo specchio arlesiano» (1) regia di F. De Agostini; 12.30. Speciale classico (1): scelta critica della produzione discografica '83-'84; 14. Antologia di Radiotre; 17. «Falsafatti» di Arrigo Boito, musiche di G. Verdi, direttore: Carlo Maria Giulini, nell'int. (17) libri novità e (18.35) Gr3; 20. Canto barocco; 21. Rassegna delle riviste; 21.30. La musica e l'ambiente; 21.30. I concerti di Milano, dirige Lovro Von Matacic; 22.45. Un racconto di G. Maupassant; «Il tie»; 23. Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini e T. De Santis. 24. Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45. Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

8.40. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 8.50. Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15. Santa Messa; 12. Gluck e il maestro di Casanova 13.4; 12.35. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.45. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.30. Gluck e il maestro di Casanova 13.4; 15. Oggetto libro.

Programma di una donna slovena: 8. Segnale orario-Gr 8.30. Rubrica dell'agricoltore; 9. Messa dalla chiesa del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45. Pot pourri musicale; 10. Settimanale radio; 10.30. Teatro dei ragazzi; «Il tesoro della Sierra Madre»; 10.50. Pot pourri musicale; 11.45. La Chiesa e il nostro tempo; 12.30. Gli sloveni; 13. Segnale orario-Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14. Gr; 14.10-19. Contenteremo pomeridiano della domenica: Incontro culturale, turismo e villeggiatura, programmi musicali e commedia; (18) Ieri e oggi: Maria Petros; «Venderlole in piazza»; Dimensione musica; 19. Segnale orario-Gr e programmi domini.

14.00. Telegiornale: «I ragazzi di padre Murphy»; 15.00. Film: «Vivere i passi dal delitto» (poliziesco), con Vera Miles; 16.30. Cartoni animati: Chuck il castoreo; 17.00. Film: «L'invincibile bianco» (western), con Guy Madison; 18.30. Telegiornale: «Hawaii Squadra Cinque-Zero»; 19.20. L'ora esatta del RdF-V.G.; 19.30. Video 7; 19.40. Telegiornale: «Doctors»; 20.30. Film: «Il mondo nelle mie braccia» (avventuroso), con Gregory Peck e Anthony Quinn; 22.00. Film: «Marina, topless e guai» (commedia), con Joe Flynn; 0.05. Situazione meteorologica.

17.30. Cartoni animati; 17.50. Telegiornale: «L'antica vendetta», della serie Kronos; 18.40. Telegiornale delle serie Selvigio West; 19.30. Speciale regione; 19.45. Telegiornale della serie Skipper il canguro; 20.05. Cartoni animati; 20.25. Film: 21.50. Telegiornale della serie Hondo; 22.45. Telegiornale: «I pirati dell'isola della morte», della serie Kronos; 23.30. Film: Sentenza che scotta».

Tvm

17.30. Cartoni animati; 17.50. Telegiornale: «L'antica vendetta», della serie Kronos; 18.40. Telegiornale delle serie Selvigio West; 19.30. Speciale regione; 19.45. Telegiornale della serie Skipper il canguro; 20.05. Cartoni animati; 20.25. Film: 21.50. Telegiornale della serie Hondo; 22.45. Telegiornale: «I pirati dell'isola della morte», della serie Kronos; 23.30. Film: Sentenza che scotta».

11.00. Si o no, mercatino telefonico; 13.30. Star Zinger, cartoni animati; 14.00. Angie girl, cartoni animati; 14.30. Quadrato della violenza; film: 16.00. Star Zinger, cartoni animati; 17.00. «La Primula rossa del Sud», film; 18.30. «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.30. «Segretario a mezza notte», film; 21.00. Notiziario in lingua tedesca; 21.30. «Firehouse»; telefilm; 22.00. Friuli sport; 23.00. «Il grande agguato», film.

Telefriuli

11.00. Si o no, mercatino telefonico; 13.30. Star Zinger, cartoni animati; 14.00. Angie girl, cartoni animati; 14.30. Quadrato della violenza; film: 16.00. Star Zinger, cartoni animati; 17.00. «La Primula rossa del Sud», film; 18.30. «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.30. «Segretario a mezza notte», film; 21.00. Notiziario in lingua tedesca; 21.30. «Firehouse»; telefilm; 22.00. Friuli sport; 23.00. «Il grande agguato», film.

Oggi sul piccolo schermo

Mercanti di sogni

«Mercanti di sogni» (Raiuno - ore 20.30) Prima parte dello sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Harold Robbins, diretto da Vincent Sherman. Tra gli interpreti: Vincent Gardenia, Mark Hamill, Morgan Fairchild, Kaye Ballard, Carolyn Jones, Fernando Lamas, Howard Duff, Chris Robinson e Ray Milland. È la ricostruzione dei tempi d'oro del cinema muto, e in particolare di due uomini, Peter Kessler e Johnny Ledg, i fondatori della «Magnum Studios». Tutto ha inizio nel 1912, quando il giovane Johnny ad Albany, nello stato di New York, incontra il vecchio Kessler, gestore di un «nickel-deon».

«Musica estate-Estate disco '84» (Raiuno - 22.15) Da Arterna, paesino medioevale dall'aspetto pittoresco in provincia di Roma, va in onda questo spettacolo musicale, con la regia di Luigi Costantini. Partecipano con i loro ultimi successi: Gianna Nannini, Iva Zanicchi, Franco Simone, Bonnie Bianco e Little Tony.

«Se ti aiuta un soldato» (Raiuno - 23.05) Bruno Vespa cura questo programma dedicato all'esercito italiano e agli interventi dei nostri soldati a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, dall'alluvione di Firenze, ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia.

«In prima persona: i corrispondenti di guerra» (Raitre - 21.35) 29.a puntata del programma dedicato alle testimonianze e riflessioni di alcuni fra i più importanti inviati speciali e cineoperatori.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Rockstar '84» (Raidue - 21.45) da «Bussoladomani» di Lido di Camaiore, Gianni Minà presenta la seconda parte dell'incontro musicale del rock internazionale. Regia di Claudio Rispoli.

«Colombo» (Raidue - ore 20.30) Telefilm «Il terzo proiettile», con Peter Falk, regia di Boris Sagal. Jarvis Gooland, che coltiva nella sua serra piante rarissime e molto costose, architetta il falso rapimento del nipote Tony per estorcere 300 mila dollari di riscatto alla moglie del giovane. Tony acconsente perché debole, ma...

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

«Sassabò, provincia di Sydney» (Raitre - ore 20.30) Regia di Luigi Fracchini. Vanno tutti in Australia gli abitanti di Sassabò, in provincia di Massa. Qualcuno invece emigra anche in Svizzera. Il paese è vuoto, i pochi rimasti attaccati alla propria terra fanno i pendolari in città dove hanno potuto trovare un lavoro.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

ARENA ARISTON
RASSEGNA «AURISTON»
David Bowie in
FURYO
di Nagisa Oshima
SOLO OGGI E DOMANI

ALCIONE
TEL. 796162
CRISTIANA F. NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO
Oggi 1 luglio - ore 21
TRIO ENRICO PIERANUNZI presso l'area Verde di via Valentini a Montefalco.

Astria

OROSCOPO DI OGGI
Non parlate troppo presto di una buona occasione, non dimenticate che esistono gli imprevisti e siete pronti ad affrontarli. I più curiosi e smaniosi di novità ricordano che l'entusiasmo per rapporti o avventure «stravaganti» può avere delle conseguenze costose.

Vi piacerà far mostra di voi e avrete molte tentazioni ma con un po' di equilibrio saprete valutarle bene. Il momento è favorevole per fare conquiste, contattare ambienti diversi, ma organizzatevi bene per evitare di disperdervi

CRONACHE DELLO SPORT

In arrivo un campionato pieno di stelle

Maradona al Napoli: un thrilling insipido



BARCELONA — «Maradona rimane». Questo il titolo che è apparso sui giornali spagnoli dopo la conclusione dei colloqui fra i Barcellona e il Napoli. Conclusione che è ormai definitiva. La stampa informa sulla lunga riunione nell'hotel Princess Sofia di Barcellona, sull'intenzione del Napoli di protestare presso la Uefa per chiedere almeno il risarcimento delle spese sostenute, e sul chiaro malcontento di Maradona e del suo manager Jorge Cyterspiller per il fallimento dell'operazione sebbene, nell'opinione di Cyterspiller, il Napoli avesse adempiuto al tutto le esigenze chieste da Barcellona.

ULTIMA ORA

Il Barcellona cede e lo mette in vendita

BARCELONA — Il Barcellona ha finalmente deciso di vendere Maradona al Napoli per sette milioni e mezzo di dollari, secondo le ultime notizie apprese a Barcellona. La giunta direttiva del Barcellona confermerà ufficialmente questa decisione nella sua riunione di domani, ma intanto dirigenti delle due squadre stanno ultimando il testo definitivo del contratto.

La notizia è stata diffusa, senza dettagli, dalla radio nazionale spagnola.

Un portavoce della società catalana ha detto che la decisione sarebbe stata decisa perché il presidente del club spagnolo, Núñez, si sarebbe convinto di «non poter più trattare Maradona a Barcellona contro la sua volontà».

La notizia diffusa a Napoli ha scatenato l'entusiasmo dei tifosi, ma non si sa ancora se la Federcalcio accetterà il telex depositato dal Napoli come documento equipollente a un precontratto.

José Luis Núñez il quale non avrebbe voluto cedere il giocatore non avendo trovato un altro atleta in grado di prendere il suo posto.

Non è tanto il rendimento effettivo che preoccupa, perché quello di Maradona è stato assai mediocre, ma la capacità di attirare pubblico e di eccitare i tifosi. Núñez non ha trovato nessuno allo stesso livello e le voci ricorrenti su Rush, Voller, Elkjær, Larsen, Chahana, o per restare nel campionato spagnolo, il messicano Hugo Sánchez e l'uruguayano Da Silva, non si sono confermate.

La stampa spagnola rivolge una larvata critica al comportamento del Barcellona, e il quotidiano «Marca» cita José María Mingueira, uomo d'affari e mediatore che ha lavorato spesso con il Barcellona, il quale afferma che la posizione della squadra di Núñez «non è seria». Anche il secondo vicepresidente del Barcellona, Nicolau Casaus, ha tenuto a sottolineare di non essere minimamente entrato in queste trattative.

Intanto Santillana, che secondo alcune voci avrebbe potuto accompagnare Maradona al Napoli, ha rinnovato per un anno il contratto col Real Madrid.

Lo stesso Mingueira ha affermato che durante la riunione «Maradona era molto arrabbiato e ha detto parole irripetibili. La stampa barcelonense aggiunge che la società deve dare qualche spiegazione all'opinione pubblica, spiegazione che potrebbe forse venire, come ha detto il vice presidente Joan Gaspart, al termine di una giunta direttiva prevista per domani».

Gli stranieri della serie A

ASCOLI	Coeck	Hernandez
ATALANTA	Larsson	Stromberg
AVELLINO	Barbadillo	Diaz
COMO	Corneliusson	Müller (?)
CREMONESE	Pintinho (?)	Zmuda (?)
FIorentina	Passarella	Socrates
INTER	Brady	Rummenigge
JUVENTUS	Boniek	Platini
LAZIO	Batista	Laudrup
MILAN	Hateley	Wilkins
NAPOLI	Bertoni	Maradona (?)
ROMA	Cerezo	Falcao
SAMPDORIA	Francis	Souness
TORINO	Junior	Schachner
UDINESE	Edinho	Zico
VERONA	Briegel	Elkjaer



Bergamo — Un volto ancora sconosciuto al pubblico: è quello di Lars Larsson, giovane astro svedese ingaggiato dall'Atalanta (Telefoto Ansa)

ARRESTATO PER TRUFFA E FALSO IL PERSONAGGIO DELLO SCANDALO-VAJONT

Carte false per vendere l'Udinese E ora Romanet è finito in carcere

PORDENONE — La lunga e laboriosa inchiesta sul clamoroso tentativo di truffa ai danni di danarosi tifosi e creditori imprenditori friulani, ai quali era stata proposta la vendita delle azioni dell'Udinese spa, è giunta a una svolta. La Guardia di finanza del capoluogo della Dextra Tagliamento ha arrestato l'altra sera il ragioniere Aldo Romanet, 48 anni, personaggio finito in carcere già nel 1978 al tempo dell'indagine sui fondi del dopo Vajont, ammanettato nuovamente nel 1981 per truffa, implicato nella fuga del banchiere Calvi trovato morto a Londra.

Per Romanet l'accusa questa volta è di truffa aggravata e di falso. È stato bloccato nei pressi della sua abitazione di piazzetta Bizio: era colpito da un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della repubblica di Pordenone, Stucchi.

Aldo Romanet, che, prima che cominciassero i suoi guai giudiziari era titolare di un avviato studio commerciale, compariva, tra l'altro, davanti ai giudici del tribunale il 10 aprile. È accusato, insieme con altre quattro persone di esportazione di capitali all'estero. La relativa ordinanza di rinvio a giudizio è stata firmata proprio nei giorni scorsi dal procuratore della Repubblica di Pordenone, Schiavotto.

E inoltre accusato — Aldo Romanet — di aver costituito delle società fantasma soltanto per beneficiare dei contributi concessi dallo stato dopo l'alluvione del Vajont del 1963 per la ripresa delle attività commerciali danneggiate. Romanet, dunque, comparirà a quel processo in stato di detenzione, essendo stato rinchiuso sin dall'altra sera nelle carceri del Castello.

La truffa ai danni dell'Udinese spa fu un tentativo abbastanza grossolano di tirare il bidone a qualche pollo, che comunque, anche se solo in parte, riuscì. L'affare nasceva da una delega che il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, rilasciò al ragioniere Claudio Alberghetti di Pordenone a rappresentare gli interessi della squadra torinese nella trattativa per la compravendita del pacchetto azionario della società friulana.

Alberghetti non agì da solo, ma con la complicità di Aldo Romanet e pare anche di Aristide Bortolotti, titolare dell'agenzia Fogolar viaggi di Udine e a suo tempo azionista dell'Udinese spa. Il documento, tanto di firma, ovviamente, quanto di dati, fu poi consegnato ai dirigenti dell'Udinese, che ne fecero un uso improprio.

Il presidente dell'Udinese, quando il caso scoppiò, parlò subito di un complotto ordito contro di lui e l'intera società. Da collegarsi a questo caso anche il personaggio di Zoff e Bettiga, per i fatti rappresentavano una garanzia assoluta di serietà.

Il presidente dell'Udinese, quando il caso scoppiò, parlò subito di un complotto ordito contro di lui e l'intera società. Da collegarsi a questo caso anche il personaggio di Zoff e Bettiga, per i fatti rappresentavano una garanzia assoluta di serietà.

Il presidente dell'Udinese, quando il caso scoppiò, parlò subito di un complotto ordito contro di lui e l'intera società. Da collegarsi a questo caso anche il personaggio di Zoff e Bettiga, per i fatti rappresentavano una garanzia assoluta di serietà.

Il presidente dell'Udinese, quando il caso scoppiò, parlò subito di un complotto ordito contro di lui e l'intera società. Da collegarsi a questo caso anche il personaggio di Zoff e Bettiga, per i fatti rappresentavano una garanzia assoluta di serietà.

Il presidente dell'Udinese, quando il caso scoppiò, parlò subito di un complotto ordito contro di lui e l'intera società. Da collegarsi a questo caso anche il personaggio di Zoff e Bettiga, per i fatti rappresentavano una garanzia assoluta di serietà.

Il presidente dell'Udinese, quando il caso scoppiò, parlò subito di un complotto ordito contro di lui e l'intera società. Da collegarsi a questo caso anche il personaggio di Zoff e Bettiga, per i fatti rappresentavano una garanzia assoluta di serietà.

DUE GIORNI DI RIUNIONE DEL VERTICE TECNICO DELL'AIA

Campanati ripudia Menicucci Pianificati i quadri arbitrali

ROMA — «Le prestazioni dell'arbitro Gino Menicucci, nei sei mesi di attività internazionale svolta, non si sono espresse al meglio. Pertanto questo organo tecnico, indipendentemente da qualsiasi altra considerazione, non ritiene che possa essere confermato nella qualifica di internazionale. In dipendenza di ciò propone la sua sostituzione».

Con queste parole il commissario straordinario dell'Associazione italiana arbitri, Giulio Campanati, ha posto ufficialmente fine alla carriera di Gino Menicucci, uno dei sette arbitri dimessi quest'anno dai ruoli della Can. Tra questi Vittorio Benedetti che aveva deciso di lasciare l'attività dopo le polemiche per il gol non concesso a Cantarutti in Catania-Milan del 12 febbraio scorso.

Il posto di Menicucci tra i sette arbitri internazionali sarà preso da uno (a scelta della presidenza federale) tra Ciulli, Longhi, Mattel, Pieri e Redini. La nomina sarà ufficializzata nel prossimo consiglio federale (che si svolgerà il 5 o il 7 luglio). C'è però la possibilità che si renda disponibile un secondo posto — oltre a quello di Menicucci — se Ben corsico («che comunque deve andare alle Olimpiadi da internazionale») ha detto Campanati dopo i Giochi di Los Angeles deciderà di abbandonare l'attività.

L'eventuale nomina potrà avvenire entro settembre. Il precedente risale al 1978 quando Menicucci prese il posto di Gonella, dimissionario dopo aver diretto la finale mondiale in Argentina.

Nei due giorni di riunioni degli organi tecnici dell'Aia, sono state decise alcune novità riguardanti i guardalinee. Dalla prossima stagione i collaboratori dell'arbitro non interverranno più, a metà partita, la zona di campo controllata. «Quindi — ha spiegato Campanati — se uno dei due guardalinee è peggiore dell'altro, entrambe le squadre lo subiranno in attacco un tempo per ciascuno». Inoltre, dal prossimo anno, i guardalinee saranno scelti per l'80 per cento tra gli arbitri fuori ruolo, con precedenza per quelli provenienti dalla Can-C (ferma restando l'esclusione degli ex arbitri di serie A e B). Inoltre le coppie di guardalinee non saranno più considerate inscindibili dall'arbitro. Saranno ricomposte ogni anno e cambieranno arbitro dopo non più di tre anni.

Per quanto riguarda il gioco, gli organi tecnici dell'Aia hanno deciso che sarà applicata con maggior rigore la regola 12 per quanto riguarda l'uscita dal terreno e il rientro previa autorizzazione dell'arbitro.

I giocatori — ha detto Campanati — potranno festeggiare un gol, ma senza andare in sotto la curva. Se lo faranno dovranno chiedere all'arbitro il permesso per rientrare e se torneranno in campo senza farlo saranno ammoniti.

Domenico Diaco

niti. Naturalmente, per evitare che questa norma, volta a risparmiare tempo, crei problemi, le leghe avvertiranno le società. Inoltre gli arbitri, per le prime giornate, la ricorderanno ai capitani prima della partita».

Il commissario straordinario dell'Aia ha approvato le proposte presentate dagli organi tecnici per la formazione dei ruoli della stagione 1984/85; ecco le principali novità: arbitri promossi dalla Can-C alla Can: Franco Bruschini di Firenze, Piero D'Innocenzo di Ciampino, Moreno Frigerio di Milano, Marcello Gabbriellini di Prato, Roberto Greco di Lecce, Bruno Tuvè di Cagliari, Roberto Vecchiatti di Bologna.

Arbitri dimessi dalla Can: Angelo Angeletti di Terni, Vittorio Benedetti di Roma (a domanda), Sergio De Marchi

di Novara, Mario Facchin di Udine, Gino Menicucci di Firenze, Lucio Polacco di Conegliano, Renzo Vitali di Bologna.

Della Can faranno parte 41 arbitri. Altobelli (incriminato dalla magistratura) rimane sospeso senza sostituzione: «se sarà riconosciuto colpevole sarà automaticamente radiato — ha detto Campanati — se, come mi auguro, sarà innocente riprenderà ad arbitrare».

Nella Can-C saranno a disposizione 211 arbitri (10 in meno rispetto al 1983-84) e nella Cai 246 (invariato). 26 arbitri sono stati promossi dalla Cai alla Can-C, 56 dalla Cai alla Cai, 19 sono stati dimessi dalla Can-C, 35 dalla Cai.

Infine sono stati assegnati i premi arbitrali.

ELEZIONE DEI VERTICI DELLA LEGA

Martedì in assemblea le società di A e B

MILANO — L'assemblea ordinaria delle società della Lega nazionale professionistica si riunirà martedì alle 9.30, a Milano nella sede della Lega nazionale calcio. All'ordine del giorno la relazione del consiglio sull'attività economico-sportiva della Lega per la stagione 1983-84 e la nomina dell'ufficio di presidenza.

Alle 11.30, nella stessa sede, si riunirà l'assemblea delle società (promosse dalla serie C alla serie B) della lega nazionale professionistica per discutere sul seguente ordine del giorno: nomina dell'ufficio

di presidenza; elezione del presidente della Lega e del collegio dei revisori della Lega; designazione dei candidati della Lega alla carica di consigliere federale e alla carica di componente il collegio dei revisori dei conti Fige.

Sempre per martedì sono state convocate: l'assemblea di categoria delle società di serie A (ore 15.30) e l'assemblea di categoria delle società di serie B (ore 15.30) per la nomina rispettivamente dell'ufficio di presidenza dell'assemblea e l'elezione di quattro componenti il consiglio

Liverpool-Juventus a Montecarlo?

PARIGI — La partita della Supercoppa di calcio tra il Liverpool, vincitore della Coppa dei Campioni, e la Juventus, vincitrice della Coppa delle Coppe, potrebbe disputarsi nel dicembre prossimo a Montecarlo, per l'inaugurazione ufficiale dello stadio Luigi II di Monaco. Lo ha annunciato il consiglio della Federazione francese.

SUI DIAMANTI DEL BASEBALL

Julialpina a Castiglione Una persa, una vinta...

Julialpina - Cogeta 4-25
TRIESTE: CASTIGLIONE: 0,0,0,0,1,1-4
Interrotta al 5.0 inning per mancanza di uomini del Trieste

Julialpina - Cogeta 1-0
TRIESTE: CASTIGLIONE: 0,0,0,0,0,0,1-1
0,0,0,0,0,0,0-0

COGETA: Minola 3, Fornini 3, Hamilton 6, Caldarola 5, Piccoli 9, Luongo 7, Bortelli 2, Casaglia Th. (all'F. Pomphili), Biagiotti 4, JULIALPINA: Gaiardo 5, Cabalisti 3, Kornfeld 4, Riccio 2, Da Re 6, Pagnozzi 1, Cernecca 7, Sorini 9, Balestra 8.

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — Quando nel baseball si dice che il lanciatore rappresenta l'80% della squadra, come possibilità di vincere una partita, si dice la verità. A Castiglione della Pescaia se n'è avuta una chiara dimostrazione.

Il «nove» della Julialpina, dopo aver perso per 25 a 4 la prima partita (e fortunatamente l'incontro si è chiuso al 5.0 inning quando, per un infortunio sono mancati i sostituti essendosi i giuocatori presentati a Castiglione soltanto in dieci) ha vinto la seconda per 1-0.

Il perché è semplice. Il malcapitato Sorini, nell'incontro di venerdì, non riusciva proprio a passare contro le scatenate mazze dei locali che chiudevano a medie impossibili nel baseball. Merito della Cogeta? Sicuramente sì, ma soprattutto demerito del modestissimo Sorini.

L'incontro di ieri pomeriggio, con Pagnozzi sul monte, ha presentato una squadra trasformata. Il lanciatore triestino ha collezionato ben sedici strike out concedendo soltanto due valide e dimostrando di essere sicuramente uno dei migliori pitcher che siano approdati in Italia, poule-scudetto compresa. Veramente una grande prestazione che meritava la soddisfazione della vittoria. Sul monte, castiglionesi c'era tra l'altro l'imbatutto Greg Sabat. Anche lui ottimo (hanno chiuso entrambi a zero il loro p.g.l.) con quattro valide soltanto concesse.

Risultati serie nazionale:
Cei Milano-Riccadonna Rimini 1-4, 3-10
World Vision Parma-Nuova Montorsi 2-7, 5-6;
Amati S. Arcangelo-Mabro Grosseto 1-7, 4-3;
Bea Cerni Bologna-Polenchi Nettuno 2-7, 2-9.
Classifica: World Vision, Riccadonna, Polenchi e Nuova Montorsi punti 14; Bea Cerni 12; Mabro 8; Cei e Amati 6.

Novara-Bollate 9-12 e 6-18;
Orel Anzio-Firenze 4-7 e 6-8;
Cogeta Castiglione-Trieste 25-4 e 0-1.

SCAVOLINI
cucine
la cucina con ottimi "ingredienti"

UN ORIUNDO TRA I SEDICI ELETTI SULL'ERBA

Annacone una rivelazione



Per Connors... puzza di bruciato

WIMBLEDON — Sono gli svedesi i grandi sconfitti della prima settimana del torneo più famoso del mondo. A Wimbledon, ci tengono tutti, ma l'erba è spesso proibita per chi non è... Borg.

Se dagli italiani non era lecito in fondo, attendersi molti di più (il migliore, Oleppio non è riuscito ad andare oltre il secondo turno, eliminato da Arias, gli altri erano tutti già franati al primo turno) sugli svedesi erano puntate molte attenzioni del bel mondo del tennis per cercare di individuare il nuovo Borg.

E invece Jarryd è andato fuori subito, Wilander al secondo turno, con Edberg e Sundström.

E così tra i primi sedici del mondo sull'erba (Wimbledon può essere definito il mondiale dei «green») si ritrovano McEnroe, Connors, Scanlon, Gerniat, l'oriundo italiano Annacone che Panatta gli pensa di schierare in Davis, Ti Mayotte, Smid, Arlas, Kriek, Davis, Moor e Sadri, il cecoslovacco Lendl, l'ecuadoriano Gomez e l'australiano Cash.

Nel torneo femminile si profila intanto la solita finale tra Martina Navratilova e Chris Evert.

PRIMAVERA — La Roma ha vinto il campionato di calcio «Primavera» pareggiando nella partita di ritorno della finale con il Milan 2 a 2.

AL MEETING INTERNAZIONALE DI FORMIA

Bucci, primato nel disco

FORMIA — Tradizione rispettata a Formia, dove è stato realizzato un nuovo primato italiano. Lo ha stabilito nel disco Marco Bucci della Patria Pierrel con un lancio di metri 66.96 dopo che il campione del mondo, il cecoslovacco Bugar, aveva fissato il risultato sui 68.50. Al terzo posto Marco Martino della Fiamme Gialle che con metri 66.90 ha anch'egli superato il limite italiano precedente.

Con la presenza di 16 nazionali rappresentanti tre continenti il meeting di Formia ha ancora una volta dato il meglio. Sara Simeoni con la misura di 1.95 ha dimostrato di essere nella migliore condizione mancando di poco i due metri.

Nei cento metri maschili buona la prova di Tili nella seconda serie mentre nella prima Uilo arrivava secondo dopo l'ungherese Kovacs prendendo Pavoni che finiva al terzo posto.

Orlando Bianchini ha vinto la gara del martello con 76.66, seguito da Serrani con 75.12 e Orlando con 70.48. Nell'alto maschile Paolo Borghi ha concluso con la misura di 2.18 mentre nel lungo l'ungherese Szalma con 7.98 ha preceduto Evangelisti (7.85) e Cherubini (7.68).

Nel 200 metri Pietro Mennea ha corso in 20"42 seguito da Bongioni con un vento a favore di un metro e 80 al secondo. Nel salto con

la misura è stata fissata sui 5.30 da Aragona e Barella mentre negli 800 metri Donato Sabia dominava vincendo in 1'47"82.

Le gare maschili si sono concluse con la staffetta quattro per cento vinta dall'Ungheria in 39"54 seguita dalla Polonia (39"83) e dall'Italia (Tili, Pavoni, Bongioni, Montrosio) con un tempo di 39"95.

Nelle gare femminili oltre a Sara Simeoni nel salto in alto sono da registrare i metri 6.31 della Capriotti nel lungo.

PRONOSTICO RISPETTATO A STENTO NELLA NOTTURNA DI MONTEBELLO

Dolomiti si salva da Demonio RL Li segue Domocos 3.a su Delector Prad

TRIESTE — È iniziata con una vittoria allo spunto di Collazia Jet la notturna di Montebello (secondo giro di Jesolo un po' traballante negli ultimi metri), mentre nel successivo invito per buoni anziani si è assistito ad un emozionante testa e testa fra Granado e Bassofondo, risolti proprio a fil di palo a favore di Bassofondo, che trovava sul piede di 1.20.1.

Nella Gentleman, subito fallosi Grinari e Buca, riusciva la fuga di Akron d'Ausa, mentre Bombolino, dopo aver scavalcato la retta d'arrivo Porto Alegre in rotture, tentava vanamente di raggiungere il cavallo di Filiberto De Lica. Con sicurezza, Intrigo, ha replicato a Boscoscuro sul doppio chilometro, eludendo poi nel finale il tentativo per linee interne di Mispal, poi, nell'episodio più atteso della serata, sono scesi in pista i pulcetri di tre anni.

Gran favorita l'ospite Dolomiti che però si è dovuta impegnare a fondo prima per ridurre alla resa Deyla, che era stata la più svelta al via, e poi per contenere in arrivo il ritorno di Demonio RL che finiva buon secondo.

La corsa perdeva subito Delector Prad in rotture alla stacco della macchina, mentre Deyla con gran spunto andava al comando su Dolomiti. Demonio RL, e Domocos. Cercava di riprendere contatto Delector Prad anticipato prima da Domocos e poi dalla stessa Dolomiti che al passaggio si portava su Deyla per attaccarla a fondo nel penultimo rettilineo e superarla di forza sull'ultima curva dove Deyla sbagliava.

In arrivo, Dolomiti alla frusta doveva guardarsi dal buon finish di Demonio RL, mentre squalificata Deyla, era Domocos a precedere Delector Prad per il terzo posto.

Mario Germani

Biacova: «L'Olimpiade non è tutto»

ROMA — «La vita sportiva non si limita ai Giochi di Los Angeles. Vi sono cose più importanti delle medaglie d'oro olimpiche: queste sono l'onore, l'orgoglio e la dignità e barattarle con una vittoria a Los Angeles, dove si era creata un'atmosfera antisovietica, non è stato ritenuto accettabile né da me, né dai miei compagni della nazionale». È questo un brano della lettera della campionessa del mondo di ginnastica, Olga Biacova.

Aerogiro d'Italia: primo Ferri di Fano

PARMA — Il campione italiano in carica di volo a motore, Luigi Ferri, dell'Aeroclub di Fano, è il vincitore del 33.0 giro aereo internazionale d'Italia che si è svolto su un itinerario di duemila chilometri, partendo da Albenga, con tappe a Salerno e Pescara e conclusione a Parma.

PALLANUOTO «B»

Triestina 7
Sori 12

Continuaz. dalla 15.a pagina

VENDO licenza barbiere o altra designazione. Tel. 747641.

VENDO trattoria centro. Tel. 419235 dopo le ore 20. 52887/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti liberi e cassette con terreno per soddisfare richieste propri clienti. Pagamento contante. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732268. 1376/21

ACQUISTASI appartamento libero da privato, telefonare 68848 mattino, amministratore stabile. 051/2221

ACQUISTASI contanti appartamento signorile luminoso 120-170 mq zona Giardino Pubblico - Fabio Severo bassa. 755991 ore ufficio. 192/1

CERCO appartamento due-tre stanze zona residenziale. Astenersi agenzie. Telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca da privati soggiorno 2 stanze recente. Tel. 631171. 121/21

PRIVATO acquista cascina o appartamento con giardino max 100.000.000. 731383. 22/21

VILLA elegante residenziale vicinissima mare, giardino, cerca urgentemente per cliente straniero. Agenzia "Buone vacanze" 0431/80112. 1365/21

VILLETTA cercasi zona Barcola Rossetti. Creta massiccia. 250.000.000 geom. Sbisla 942494. 1330/21

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per Partenze Arrivi

Amsterdam 07.05 10.30

Barcellona 13.45 19.20

Bruxelles 07.05 10.35

Copenaghen 13.45 20.35

Düsseldorf 07.05 12.45

Ginevra 13.45 21.30

Istanbul 07.20 13.00

Londra 07.05 10.15

Madrid 13.45 16.35

Malta 07.05 11.10

New York 11.45 16.25

Stoccolma 07.05 16.00

Tunisi 13.45 20.55

Vienna 13.45 18.05

Zurigo 13.45 18.25

ARRIVI

per Ronchi da Partenze Arrivi

Amburgo 08.00 13.05

Atene 14.00 22.05

Barcellona 14.15 19.05

Colonia-Bonn 12.30 18.05

Düsseldorf 07.25 13.05

Francfort 14.30 22.05

Istanbul 17.10 22.05

Londra 10.00 13.05

Madrid 17.10 22.05

Malta 14.00 19.05

Monaco 17.35 22.05

New York 13.20 19.05

Stoccarda 17.00 22.05

Vienna 17.10 21.55

Zurigo 17.35 22.05

* Il giorno dopo

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per Partenze Arrivi

Alghero 07.20 11.25

Bari 07.20 13.45

Brindisi 11.45 18.20

Cagliari 19.45 22.35

Catania 11.45 18.25

Lametta Terme 19.45 22.55

Lampadusa 07.20 12.00

Libia 11.45 14.30

Palermo 19.45 22.40

Pantelleria 06.50 *08.50

Reggio Calabria 07.20 11.40

Roma 07.20 11.40

Torino 07.20 11.40

Trapani 07.20 11.40

Venezia 06.50 *07.15

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da Partenze Arrivi

Alghero 07.05 10.50

Bari 16.10 19.05

Brindisi 17.00 10.50

Cagliari 15.00 19.05

Catania 19.00 21.55

Genova 07.00 10.50

Lametta Terme 17.05 21.55

Lampadusa 14.00 19.05

Libia 18.05 21.55

Palermo 14.10 19.05

Pantelleria 06.55 10.50

Reggio Calabria 14.10 19.05

Roma 14.10 19.05

Torino 14.10 19.05

Trapani 14.10 19.05

Venezia 14.10 19.05

Tranne sabato/domenica

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.A.A.A. ZONA PAM 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, condizione perfetta. 55.000.000. GINASTICA 4 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio 58.000.000. VIALE lussuoso, bagno, piscina, anche ufficio, circolo, pensionato vende AMCO. Tel. 743469. 1328/22

A.A.A.A. 6% tasso interesse mutuo per appartamenti avanzata costruzione Piani e Poggi S. Anna 2/3 camere, soggiorno, servizi, autoriscaldamento, posto macchina coperto, facilitazioni pagamento vende impresa Ceci, via Donato 1. 1304/22

A.A. ECCARDI vende ultimi appartamenti e villette a schiera CATTINARA. Vista mare, mansarde, giardini, agevolazioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732268. 1376/22

A.A. ECCARDI in palazzina zona via TIGOR, appartamento quattro stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggoli. 732268. 1376/22

A.A. ECCARDI appartamento zona TRIBUNALE, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoi, poggoli, centraltermo, ascensore. 732268. 1376/22

A.A. ECCARDI vende ALTRA, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, centraltermo, ascensore. 732268. 1376/22

A.A. ECCARDI occasione via VASARI, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, w.c., terrazzo, 38.000.000 trattabili. 732268. 1376/22

A.A. ECCARDI Balamonti cucinino, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio, poggolo, recente. 732268. 1376/22

A.B. CENTRALISSIMO, zona stanza, stanzetta, cucina, w.c., vendesi OTTIMO PREZZO. Amministrazione ARGO 768163. 388/22

A.B. MOLINO a vento bello, luminoso, recentemente restaurato, stanza, cucina, w.c., doccia, vendesi libero. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO 768163. 388/22

A.B. PARAGGI Tigor vendesi libero, con GIARDINETTO PROPRIO appartamento completamente ed elegantemente RESTAURATO, stanza, ripostiglio, cucinino, bagno, riscaldamento, possibilità mutuo. Amministrazione ARGO 768163. 388/22

A. CASAPU 50582 propone «riservatissimo» garconerie, 50 mq rifiniture accurate, prezzo interessantissimo. 1387/22

A. L. TETTO vende appartamento nuovo costruzione, da due stanze, soggiorno, doppi servizi, garage, cantina. 750717. 1357/22

A. L. TETTO libero Bonomea, stanza, cucina, bagno, poggolo, cantina. Vista mare. 750717. 1357/22

A. L. TETTO libero via Vergerio, due stanze, cucina, poggolo, poggoli. Prezzo conveniente. 750717. 1357/22

A. L. TETTO libero Segantini, due stanze, stanzetta, cucina, doccia. 750717. 1357/22

A. L. TETTO libero zona Giardino, tre stanze, cucina, bagno, poggoli. Vista libera. 750717. 1357/22

A. L. TETTO libero prezzi FIERA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. 750717. 1357/22

A. L. TETTO appartamento libero via Volta, due camere, cucina, doccia, adatto per studio. 750717. 1357/22

A. STUDIO 77 vende pronta entrata in via Salvi casa recente, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, moderni confort. PREZZO 33.000.000. Tel. 62595. 1351/22

A. STUDIO 77 vende Aurisina in palazzina zona verde: soggiorno, matrimoniale, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, due poggoli, triplo box auto. PREZZO 82.000.000 con possibilità mutui trasferibili. 14.75%. Tel. 62595. 1351/22

A. STUDIO 77 vende pronta entrata in via Balamonti: camera, cucina, bagno, ripostiglio, due poggoli, ascensore, riscaldamento. PREZZO 25.000.000. Tel. 62595. 1351/22

A. STUDIO 77 vende via Sticotti in palazzina signorile zona verde: tre camere, cucina, bagno, poggolo, moderni confort. PRONTA ENTRATA. PREZZO 33.000.000. Tel. 62595. 1351/22

ACIT 734868 Rozzoli vendesi bizzanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento. 1334/22

ACIT 734868 Borgosansergio bizzanze, soggiorno, pranzo, cucinino, bagno, riscaldamento, prezzo interessante. 1334/22

ACIT 734868 Balamonti vendesi monolocale angolo cucina, bagno, riscaldamento. 1334/22

ACIT 734868 Greta vendesi setta da ristrutturare progetto approvato 40.000.000. 1334/22

ACIT 734868 centralissimo palazzo signorile 4 stanze, cucina, bagno, automotano. 1334/22

ACIT 734865 Duino appartamento in palazzina bizzanze, cucina, bagno, giardino, netto. 1334/22

ACIT 734866 Coroneo vendesi appartamento e magazzino di 60 mq altro Sangiovanni. 1334/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono villosa OSPEDALE MILITARE appartamento ampia metratura VI piano casa recente salone, tre stanze, stanzetta, cucina, grande terrazzo. Ottimo stato, tel. 746464. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono POZZIANA classica, stanzetta, ristrutturata piano alto, vista panoramica, cucina, salotto, due stanze, bagno. Tel. 746464. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono CENTRALISSIMO soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento, autonomo, luminoso. Tel. 746464. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono appartamento primo ingrosso mono-bivivi SAPPANA e TARVISIO. A. L. GNANO in costruzione recentissima, soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno, ampio terrazzo, cantinetta, piscinacominale. Tel. 040/746464. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI-SCHERIANI vendono OPICINA soggiorno, cucina, stanza, bagno, veranda, posto macchina. Tel. 746464. 20/22

AGENZIA Meridiana 733275 giardino PUBBLICO recentissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina e bagno lussuosi, arredati, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROSMINI seminuovo, ultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, vista mare. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 su strada FIUME CASSETTA su due piani mq 90 interamente ristrutturata, cortile. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. GIUSTO epoca, piano IV, 2 stanze, cucina, doccia, autoriscaldamento. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, altro stanza zona recente 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. 1356/22

ESTERI

LA PRESIDIA DELLA COMUNITA'

Comincia alla Cee il turno irlandese

Scadenza imminente: le adesioni iberiche

BRUXELLES — L'apertura dei negoziati per l'adesione alla Comunità europea (Cee, Ceca, Ecu) di Spagna e Portogallo che dovrebbe intervenire il prossimo settembre, dopo l'auspicio espresso dai neoburisti dal capo di stato del governo del «Dieci» sostituirà l'avvenimento del semestre di presidenza di turno irlandese del luglio della Comunità che comincia oggi.

E con la giornata infatti che finisce il semestre di presidenza francese, culminato nel cesso — sia pur relativo — vertice di Fontainebleau ha sbarazzato il terreno ministeriale dell'annosa e pazzante questione del contributo britannico al bilancio Cee.

Ancora nebuloso, programma della nuova presidenza di turno sarà illustrato

mercoledì prossimo alla commissione esecutiva Cee dal ministro degli esteri irlandese Peter Barry.

Secondo la tradizione, tale incontro si sarebbe dovuto svolgere prima della fine del semestre, ed era per l'appunto stata in un primo tempo fissata la data del 20 giugno: all'ultimo momento, però, le parti avevano preferito rinviare a causa delle incertezze circa l'esito dell'allora imminente vertice.

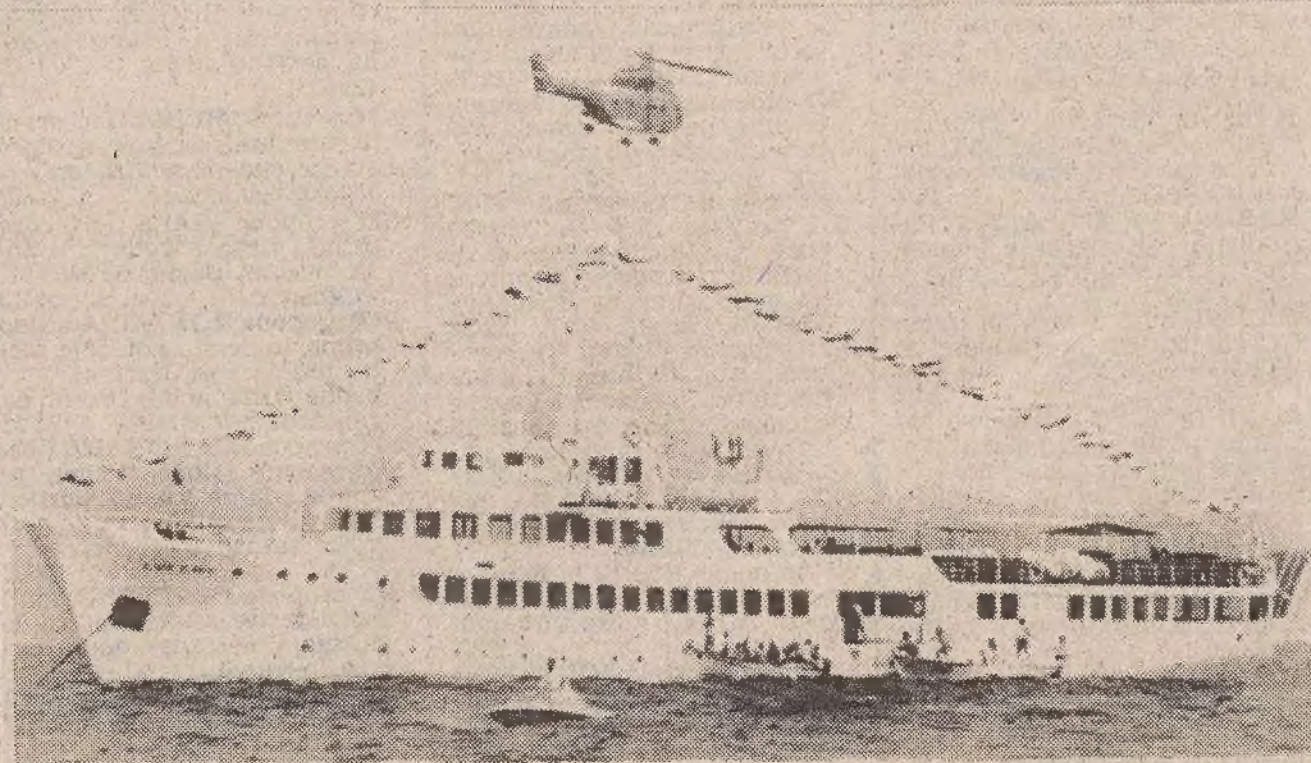
La quarta sessione ministeriale di negoziato per il rinnovo della convenzione di Lomé, fra la Cee e i 16 paesi in via di sviluppo ad essa associati, si è conclusa, ieri a Lussemburgo, lasciando ancora aperte questioni sostanziali.

La convenzione di Lomé II, l'intesa che associa alla Cee 64 stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (gli stati Acp) scade il 29 febbraio 1985.

NOVE DEI PASSEGGERI TRATTENUTI E POI RILASCIATI

Rientra a Beirut la nave dirottata dagli israeliani

Dura condanna del governo libanese: «Un autentico atto di pirateria»



Beirut — La «Alizur bianco» nelle acque davanti a Beirut dopo essere stata rilasciata dalla marina israeliana

BEIRUT — E' tornata a Beirut ieri all'alba la nave libanese dirottata ieri l'altro dalla marina da guerra israeliana. Cinquantatré passeggeri sono sbarcati a Beirut ieri mattina alle 6. Gli altri nove sono stati trattenuti dagli israeliani, per essere in seguito rilasciati nel Libano meridionale.

Lo ha reso noto l'armatore della nave, Nouredin Rifal, dopo aver ricevuto verso le 13 una telefonata da uno dei nove, certo Mohammed Jubai. Questi ha detto che gli israeliani hanno portato lui e gli altri otto compagni di viaggio nel Libano meridionale a bordo di camionette militari.

Gli israeliani dicevano di cercare alcuni palestinesi — ha affermato un portavoce della compagnia marittima — ma hanno arrestato otto cittadini libanesi e un siriano.

La nave dirottata, la «Alizur bianco» fa servizio tra il porto di Larnaka a Cipro e la parte musulmana di Beirut. Era stata intercettata venerdì mattina dalle vedette israeliane e dirottata verso il porto di Haifa. Nella notte, dopo che gli israeliani avevano controllato l'identità di tutti i passeggeri e ne avevano fermati nove, il capitano della «Alizur bianco» è potuto ripartire verso Beirut.

La radio israeliana, da parte sua, ha comunicato ieri che il traghetto «aveva fatto sospettare che fosse in preparazione un'attività ostile». I viaggiatori — ha aggiunto la radio israeliana — sono stati trattati bene e sono state fatte loro le scuse per l'intervento del viaggio.

Ma il governo libanese la pensa diversamente. Ai microfoni della radio statale, il ministro degli affari sociali Salim Hoss ha definito l'accaduto «un atto di pirateria». «Si tratta — ha detto — di una violazione grave del codice internazionale e dei diritti dell'uomo. La nave era in servizio di linea quando è stata dirottata».

Nel frattempo i drusi di Walid Jumblatt riporteranno sui monti dello Shouf le armi pesanti di cui dispongono a Beirut e dintorni. Un comunicato del «Partito socialista progressista» dice che le armi saranno inizialmente ammassate in un quartiere di Beirut Ovest.

QIAN NELL'URSS

Ripreso il dialogo tra Mosca e Pechino

MOSCA — Cinque giorni dopo la cancellazione, all'ultimo minuto, della visita che il primo vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Ivan Arkhipov, avrebbe dovuto effettuare a Pechino, Cina e Unione Sovietica hanno ripreso i contatti.

Per queste consultazioni — delle quali si ignora il programma e la durata — è giunto a Mosca il primo ministro degli esteri cinesi Qian Qichen, già protagonista nei ultimi due anni dei quattro rotondi-fiora svolgiti di pregozati sovietico-chinesi sul normalizzazione dei rapporti tra i due colossi del comunismo.

Il più recente di tali «rotondi» si è tenuto Mosca in marzo senza apparenti risultati e il prossimo in programma a Pechino per ottobre.

L'attuale visita di Qian Qichen avviene invece in sostituzione di quella che il vice-ministro degli esteri sovietico Mikhail Gorbachev ha effettuato in Cina l'anno scorso.

«RISPONDEREMO AGLI ATTACCHI IRACHENI»

Teheran preannuncia un'ondata terroristica

Accordo per forniture di greggio a compagnie giapponesi

TEHERAN — L'Iran ripagherà con la stessa moneta i nemici che lo attaccano con metodi terroristici. Lo ha dichiarato il leader scita iraniano Hashemi Rafsanjani, legittimando il ricorso al terrorismo come «ritorsione» contro i paesi che appoggiano l'Iraq nel conflitto contro l'Iran.

In un'analisi della situazione a 45 mesi dall'inizio della guerra fra Teheran e Baghdad, pubblicata giovedì scorso, Rafsanjani aveva minacciato di «rendere insicura» tutta la regione petrolifera che si estende fra il Golfo Persico e il Mar Rosso.

Comemorando l'attentato che tre anni fa rase al suolo la sede del «Partito della repubblica islamica» a Teheran, Rafsanjani è tornato sull'argomento affermando che «America, Francia e gli altri paesi della regione del Golfo che appoggiano e proteggono i responsabili del terrorismo

contro di noi possono star certi che i loro atti non resteranno senza un'adeguata risposta».

Rafsanjani nel suo discorso ha equiparato sabotaggi, attentati e dirottamenti aerei agli attacchi missilistici iracheni contro i centri abitati iraniani e contro le petroliere dirette al terminal di Kharg.

Tutte queste, secondo Rafsanjani, sono «azioni terroristiche» che rientrano in un complotto contro la repubblica islamica dell'Iran ordito dalla «reazione internazionale» e dai suoi «agenti», uno dei quali sarebbe il presidente iracheno Saddam Hussein.

Peraltro, sempre secondo il leader scita, il disegno di abbattere l'Iran con la «guerra imposta» attraverso l'Iraq, i «centri della reazione» sono ora costretti ad avvalersi di «metodi terroristici» per cercare di fiaccare la resistenza iraniana.

Secondo Rafsanjani, ancora una volta il complotto fallirà, perché la repubblica islamica dell'Iran è perfettamente in grado, contando anche sulle forze esterne a lei fedeli, di replicare con gli stessi mezzi, restituendo colpo su colpo, ai nemici che l'attaccano.

Nel frattempo alcune compagnie commerciali giapponesi hanno concluso un accordo per grossi acquisti pronta cassa di greggio iraniano, nonostante la precaria situazione del terminal petrolifero dell'isola di Kharg e un monito iracheno a Tokyo perché riduca i suoi approvvigionamenti dall'Iran.

Lo hanno rivelato fonti ben informate di Teheran citate dal quotidiano economico giapponese «Nikkei». L'accordo prevede per ciascuna compagnia commerciale acquisti di un milione e mezzo di barili di greggio e sconti sul prezzo da parte dell'Iran.

CORRUZIONE

Maxi-purga al vertice del Pc uzbeko

MOSCA — Una purga di dimensioni senza precedenti ha fatto decine di vittime illustri nella Repubblica Sovietica dell'Uzbekistan, dove l'ex-primo segretario del partito Sharaf Rashidov — considerato molto vicino al defunto leader del Cremlino, Leonid Breznev, e a sua volta deceduto alla fine dello scorso anno, dopo esser rimasto ininterrottamente al potere per 25 anni — ha lungamente tollerato ogni sorta di corruzione e ruberie e protetto funzionari «inepti e menzogneri».

Quattro dei 12 responsabili regionali del partito nella Repubblica sono stati sostituiti, un ministro è stato licenziato e numerosi altri «aspramente criticati», cinque membri del comitato centrale sono stati espulsi dal massimo organo locale del partito e sette deputati al Soviet supremo (Parlamento) uzbeko sono stati privati del loro mandato.

IL «NOW» PRESENTA IL CONTO

Le femministe americane: «Ora Mondale ci ripaghi con una vicepresidente»

NEW YORK — Walter Mondale, quasi certo candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, si trova in questi giorni di fronte a un compito difficile: scegliere il candidato giusto alla vicepresidente.

Negli Stati Uniti il vicepresidente è una figura piuttosto simbolica. Il Presidente ha tutti i poteri, il suo vice quasi nessuno. Ma, improvvisamente, può trovarsi proiettato sulla ribalta se il titolare muore o è costretto a dimettersi. Solo nel dopoguerra, è successo così per Harry Truman, Lyndon Johnson e Gerald Ford.

Di solito il processo di selezione non viene pubblicizzato. Alla convenzione del partito il candidato prescelto annuncia chi sarà il suo vice tra le congratulazioni generali. I criteri sono di bilanciamento: se il candidato è dell'Est, il vice sarà del Sud, se il candidato è un po' troppo «liberal», il vice sarà più conservatore.

Ma questa volta, per Mondale, la questione è molto più spinosa. Il bilanciamento non è solo geografico, ma anche di genere e di razza. Le donne e i negri hanno fatto irruzione sulla scena politica e vogliono un riconoscimento. L'ex vicepresidente di Jimmy Carter ha una personalità piuttosto scialba, e per questo l'attenzione si concentra sulla scelta del vice.

Finora Mondale ha preso ufficialmente in considerazione sette persone (le ha già «intervistate», come si dice qui per un colloquio preliminare a un'assunzione, o lo farà nei prossimi giorni). Fra queste, ci sono tre donne, due negri, un ispanico-americano e un solo maschio bianco. Questo dà la misura di quanto sia cambiata la scena politica americana.

Mondale parlerà nelle prossime ore a Miami alla convenzione del «Now», l'organizzazione nazionale delle donne, la più forte d'America con le sue 250.000 iscritte. Il «Now» ha appoggiato Mondale fin dall'inizio della gara delle primarie, e ora presenta il conto. Judy Goldsmith, presidente dell'organizzazione, ha dichiarato che, se Mondale non sceglierà una donna, c'è una forte possibilità che le deleghe alla convenzione del Partito democratico che si apre il 16 luglio a San Francisco presenteranno una propria candidatura per la presidenza.

La cosa si complica perché non basta che Mondale designi una donna: dev'essere una femminista. Nella rosa di potenziali vice l'uomo politico ha infatti messo anche il governatore del Kentucky Martha Layne Collins, che presiede la convenzione. Ma la Collins non piace al «Now»: troppo tiepido il suo appoggio all'Era (emendamento per i diritti uguali) e inaccettabile la sua posizione sull'aborto.

Dal canto suo, la figlia del Presidente Reagan, Maureen, ha criticato la ventata scelta di una donna come candidata alla vicepresidenza. «Se perderanno, poi ci saranno 18 sondaggi a dirli che è stata la scelta di una donna nel «Ticket» a determinare la sconfitta», afferma Maureen.

«ESCALATION» DELLA PRESSIONE USA SUI SANDINISTI

Washington denuncia il Nicaragua che «diffonde sovversione e droga»

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha accusato il Nicaragua di essere il centro nervoso di un «sistema sovversivo» per il Centro America, con la collaborazione di quattordici paesi del blocco socialista e di vari «gruppi internazionali».

E' questa la conclusione di un documento di 35 pagine, intitolato «Rafforzamento militare del Nicaragua e appoggio alla sovversione centro-americana», che verrà prossimamente reso pubblico dal Pentagono. La cooperazione di altri paesi ha trasformato il Nicaragua in una minaccia di grande portata per l'intera regione, segnala lo studio.

Oltre ai 9.000 cubani che si troverebbero in Nicaragua, il rapporto assicura che l'Unione Sovietica, Germania dell'Est, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria e Libia hanno a Managua consiglieri militari e civili. Il regime sandinista sarebbe altresì in stretto contatto con Etiopia, Vietnam e l'Olp.

Il Pentagono assicura che in meno di cinque anni i sandinisti hanno messo in piedi la maggiore (e migliore) forza militare di tutta la regione. Un risultato che non sarebbe stato possibile, conclude il documento, senza i 3.000 consiglieri militari cubani.

Dal canto suo, il generale Paul Gorman, capo del comando meridionale dell'esercito Usa, ha accusato la giunta sandinista del Nicaragua di essere «profondamente implicata» nel traffico internazionale di droga in America latina.

In un discorso alla camera di commercio americana di San Salvador Gorman si è discostato dal testo scritto e ha detto che i trafficanti di droga, oltre a corrompere i governi, sono anche «canali per la sovversione» e che «i capi dei servizi di sicurezza sono profondamente implicati».

Dopo il suo discorso, il generale statunitense è stato assediato dai giornalisti che volevano ulteriori commenti e precisazioni. «Si saprà di più in seguito», ha risposto Gorman.

Il Senato indica la «pista bulgara»

WASHINGTON — Il Senato Usa ha votato una risoluzione, ispirata dall'ultraconservatore Jesse Helms (North Carolina), in cui si auspica che non venga agevolato il commercio con la Bulgaria, in considerazione del ruolo di appoggio al terrorismo internazionale svolto da quel paese comunista, con particolare riferimento all'asserito coinvolgimento dei servizi segreti di Sofia nell'attentato del 1981 alla vita del Pontefice.

La denuncia della «pista bulgara», venuta dal Campidoglio (a differenza della riservatezza sull'argomento mantenuta finora dall'esecutivo), ha destato l'immediata reazione del regime sotto accusa. Il «Rabotnichesko Delo», organo del Pcus di Sofia, denuncia la «calunniosa campagna» della stampa americana.

Il giornale esprime, inoltre, il parere che si stia cercando di fornire nuovo alimento alle indagini romane, «ormai esaurite per mancanza di prove».

Da rilevare che, secondo fonti giornalistiche di Washington, nell'ambito della recente rotazione di incarichi in seno alla Cia, il responsabile dei servizi di sicurezza Usa nella capitale italiana sarebbe stato sostituito per aver trascurato di approfondire le ricerche relative alla «pista bulgara».

Nel frattempo un alto funzionario del dipartimento di stato ha fatto sapere che il governo greco ha rimesso in libertà, qualche mese addietro, un giordano accusato di terrorismo, senza sottoporlo a processo o avvertire il governo di Washington, nonostante l'amministrazione Reagan avesse fatto pervenire ad Atene «tangibili prove», secondo questo funzionario, dell'attività terroristica dell'arrestato.

L'uomo in questione, identificato per Fuad Hussein Shara, lo scorso dicembre aveva piazzato nella valigia di un ignaro amico partito alla volta di Tel Aviv con un aereo di linea americano, un ordigno esplosivo che però non è scoppiato.

Gli Usa sono preoccupati per l'atteggiamento del governo socialista del primo ministro greco Andreas Papandreu, considerato anti-americano, e «Morbido» nei confronti del terrorismo internazionale.

Protesta anti-Usa in India per i Sikh

NUOVA DELHI — Un centinaio di giovani ha manifestato all'esterno dell'ambasciata americana, innalzando cartelli e gridando slogan di protesta per il presunto appoggio della Cia agli estremisti Sikh nel Punjab. Altri 200 hanno tirato sassi alla sede locale della Bbc per come ha diffuso notizie sulle agitazioni religiose nello stato settentrionale.

Amrjit Kaur, segretaria generale della federazione degli studenti indiani, ha detto, parlando alla dimostrazione, che gli Stati Uniti hanno dato appoggio finanziario agli estremisti sikh che operavano dal tempio d'oro di Amritsar.

«Non si possono comprare sentimenti degli indiani», ha affermato la dirigente studentesca. «Ne si può comprare la libertà degli indiani. Con tutti i vostri dollari, non potete comprarli».

Il governo indiano ha accusato «paesi stranieri» di aver sostenuto e addestrato i Sikh.

Incendio distrugge moschea a Zagabria

ZAGABRIA — Un furioso incendio ha provocato gravi danni ad una moschea in costruzione nella capitale croata. Due delle tre cupole rotonde di lastre di rame sono andate distrutte. Le fiamme sono divampate poco dopo le 13 di giovedì, ma nonostante l'intervento di una cinquantina di vigili del fuoco e di 20 autopompe, non hanno potuto essere domate che nella mattinata del giorno dopo.

I danni, soltanto quelli relativi alle due cupole, ammontano a circa 320 milioni. La costruzione dell'edificio — costo complessivo preventivo: quasi 5 miliardi di lire — era stata avviata nell'autunno di tre anni fa e finanziata dai 35 mila musulmani residenti a Zagabria con il concorso delle altre comunità islamiche della Jugoslavia e di alcuni paesi arabi. La moschea avrebbe dovuto essere aperta al culto fra qualche mese.

John Turner premier al posto di Trudeau

OTTAWA — Pierre Elliott Trudeau, che governava da più tempo di qualsiasi altro statista dell'Occidente, ha lasciato ieri le redini del governo canadese al suo successore John Turner, nuovo leader del Partito liberale.

La cerimonia si è svolta a porte chiuse nella residenza ufficiale del governatore generale, Jeanne Sauvé.

Turner e i suoi 28 ministri, dei quali solo 5 non avevano fatto parte dell'ultimo governo Trudeau, hanno prestato giuramento meno di un'ora dopo la partenza dell'ex primo ministro.

Jean Chrétien, che era stato secondo dopo Turner al congresso liberale, diventa vice primo ministro e ministro degli esteri. In quest'ultima carica, tradizionalmente riservata agli anglofoni, è il primo capo della diplomazia canadese che sia di lingua francese.

L'Argentina si accorda con le banche creditrici

BUENOS AIRES — Il ministro dell'economia argentino, Bernardo Grinspun, ha annunciato la definizione di un accordo con il comitato delle banche creditrici per il pagamento degli interessi scaduti il primo trimestre di quest'anno.

Dal canto suo il Presidente Raul Alfonsín ha riaffermato che l'Argentina «agirà come paese sovrano» di fronte alle pressioni dei creditori stranieri nei negoziati per il rifinanziamento del debito e degli interessi, che superano i 44 miliardi di dollari.

Grinspun ha spiegato che del totale dovuto per interessi maturati, sono stati ammortizzati la scorsa settimana cento milioni di dollari, che sono il residuo dell'operazione definita il 31 marzo scorso.

L'Argentina, dal canto suo, ha versato 225 milioni di dollari, prelevati dalle sue riserve.

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VIRABELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO
DI CASTROZZA
TONADICO

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
ARTA TERME

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALAZZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEgge
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESSELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICOLLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGH-LAVARONE
SERRADA
LAVARONE - CAPPELLA

Valsugana

BIENO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINÈ
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINÈ
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINÈ

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIOMAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FEMME
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TERESA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FEMME

Val Rendena

Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO
CARLO MAGNO
PINZOLO
SPIAZZO RENDENA
STREMO

Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE
PEJO FONTE

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIAU
MONGUELFO
MOSO
RISCON
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRE DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLÒ

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGODA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
CAMPOROSSO
CAVE PRELIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALLBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVOLLO
ZUGLIO

